

**SOCIETA' AZIONARIA PER LA CONDOTTA DI  
ACQUE POTABILI**

**SEDE IN TORINO**

**CAPITALE SOCIALE 3.600.294,50 EURO  
INTERAMENTE VERSATO**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA  
AL 31 DICEMBRE 2011**

## SOMMARIO

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE CONSOLIDATA AL 31 dicembre 2011

#### PARTE ORDINARIA

##### Relazione sulla gestione

Area di consolidamento	6
PREMESSA	8
Il titolo Acque Potabili e la Borsa	34
Andamento operativo	36
Le risorse umane	37
Ricerca scientifica e tecnologica	38
Salute, Sicurezza e Ambiente	39
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	43
Altre informazioni	52
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	68
L'evoluzione prevedibile della gestione	70

##### Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011

Stato Patrimoniale	72
Conto Economico	74
Rendiconto finanziario	76
<b>Note di commento al bilancio</b>	85
Criteri di redazione	85
Principi di consolidamento	87
Note al Bilancio e altre informazioni	109

<b>Attestazione del management</b>	<b>171</b>
------------------------------------	------------

### RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE DI ACQUE POTABILI S.p.A. AL 31 dicembre 2011

#### Relazione sulla gestione

Andamento operativo	174
Le risorse umane	175
Ricerca scientifica e tecnologica	175
Commento alla situazione economica, finanziaria e patrimoniale	178
Altre informazioni	186
I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	195
L'evoluzione prevedibile della gestione	196

#### Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011

Stato Patrimoniale	198
Conto Economico	200
<b>Note di commento al bilancio</b>	
Rendiconto finanziario	202
Criteri di valutazione	211
Note al Bilancio e altre informazioni	233

#### Proposte del Consiglio di Amministrazione in merito alle

<b>deliberazioni sul bilancio al 31 dicembre 2011 all'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>297</b>
---	------------

<b>Attestazione del management</b>	<b>298</b>
------------------------------------	------------

#### Allegati

Elenco dei Comuni gestiti dalle Società del Gruppo al 31 dicembre 2011	300
Bilanci delle Società controllate	311

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** (1)

### **PRESIDENTE**

LUZZATI Dott. Luigi

### **VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO (\*)**

ROMANO Dott. Ing. Paolo

### **AMMINISTRATORI DELEGATI (\*)**

DEVOTO Ing. Gianluigi

SAVA Dott. Francesco

### **CONSIGLIERI**

EICHHOLZER Dott. Alberto

FRASCINELLI Dott. Roberto

GILLI Prof. Giorgio

MANZONI Dott. Armando

PARENA Dott. Renato

## **COLLEGIO SINDACALE** (2)

### **SINDACI EFFETTIVI**

CARRERA Dott. Ernesto - Presidente

GIONA Dott. Franco

PASSONI Dott. Pierluigi

### **SINDACI SUPPLENTI**

POLLIO Dott. Marcello

RUBATTO Dott. Marco

## **SOCIETA' DI REVISIONE** (3)

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

## **POTERI DEL VICE PRESIDENTE AMMINISTRATORE DELEGATO**

Al Vice Presidente Amministratore Delegato sono stati conferiti i poteri di rappresentare la Società riconosciuti al Presidente dall'art. 18 dello Statuto sociale, in caso di assenza e/o impedimento del Presidente medesimo.

(1) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(2) Nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2011 per il triennio 2011-2013

(3) Incarico prorogato dall'Assemblea Straordinaria e Ordinaria degli Azionisti del 27 Aprile 2007 per gli esercizi 2007-2012

(\*) Incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2011

**PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

(in migliaia di euro)

	PRINCIPI IAS				
	2007	2008	2009	2010	2011
Ricavi della gestione caratteristica	54.672	54.087	56.138	56.891	56.527
Risultato operativo	2.788	-4.835	579	1.638	2.026
Risultato netto	-931	-6.522	-8.343	-1.773	-1.471
Investimenti	13.022	14.831	14.871	13.507	14.665
Patrimonio netto	127.504	120.983	112.640	110.867	109.396
Indebitamento finanziario netto	38.973	43.634	41.088	38.761	30.834
Capitale investito netto	166.478	164.618	153.728	149.968	140.230
Dividendo per azione – Euro	-	-	-	-	-

**PRINCIPALI DATI OPERATIVI  
DEL GRUPPO ACQUE POTABILI**

	2007	2008	2009	2010	2011
Vendite acqua – milioni di metri cubi	85,6	83,3	80,1	74,9	73,33
Clienti acqua – N.	264.780	266.367	240.733	240.369	240.336
Dipendenti a ruolo	290	287	269	268	262
Dipendenti in forza	294	294	269	266	260
N. Comuni gestiti – acqua	108	108	105	101	100
N. Comuni gestiti servizio depurazione	11	10	8	8	8
N. Comuni gestiti servizio fognatura	9	10	8	8	8

I dati operativi non sono comprensivi dell’apporto di n. 4 Comuni in provincia di Asti, migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune, gestiti per conto terzi attraverso Accordo Quadro stipulato tra Acque Potabili S.p.A. e l’Acquedotto della Piana S.p.A..

## AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nella relazione finanziaria annuale consolidata sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo, fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

L'area di consolidamento, comprende, oltre alla Capogruppo, tre Società aventi sede in Italia – Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l., possedute e consolidate al 100%, tutte operanti esclusivamente o prevalentemente nel settore idrico. La partecipazione detenuta in Abm Next S.r.l. (pari al 45%) è inserita come rapporto verso società collegata.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da tale data i Soci non detengono più il controllo della Società e contemporaneamente sono state sospese le attribuzioni del Collegio Sindacale, mentre la Società di Revisione ha eseguito le proprie attività di verifica e controllo fino al 31 dicembre 2011.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della società in data 7 febbraio 2012.

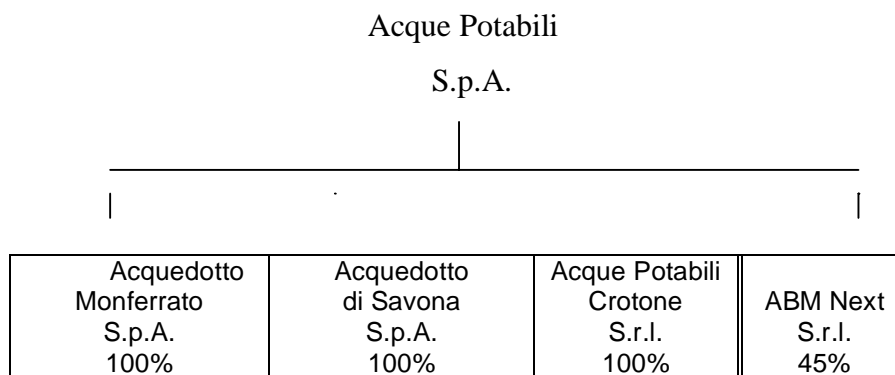
Nella relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2011 la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata completamente svalutata.

I dati delle tre imprese che compongono l'area di consolidamento del Gruppo, quali: denominazione, sede, oggetto sociale, capitale, patrimonio netto, risultato d'esercizio e percentuali di partecipazione possedute, sono riportati in apposita tabella allegata alla nota illustrativa.

La Capogruppo Acque Potabili esercita l'attività inerente la distribuzione di acqua e la gestione del ciclo idrico integrato, e provvede a coordinare l'attività del Gruppo, definendone gli obiettivi strategici e fornendo alle Società controllate consulenza tecnica e amministrativa.

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana e opera, con le sue controllate, in Italia. Il Gruppo ha per oggetto la derivazione, il trattamento e la produzione di Acque Potabili ed altre acque per distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale, la raccolta delle acque usate in rete fognaria, la loro depurazione per immetterle nell'ambiente. A tal fine il Gruppo sviluppa studi, progettazioni e costruzioni per l'esercizio di acquedotti, fognature e depuratori, compreso il trattamento e lo smaltimento dei residui.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che, benché in presenza di patti parasociali stipulati tra i soci di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A. in Acque Potabili S.p.A., quest'ultima non sia soggetta all'attività di direzione e coordinamento (art. 2497 e seguenti codice civile).



Il grafico non comprende la partecipazione – pari al 56,77% - di Acque Potabili S.p.A. in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per le ragioni su esposte; la stessa è stata interamente svalutata.

## **PREMESSA**

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'anno 2011, che Vi sottoponiamo, presenta ricavi totali pari a 80.010 mila euro, in aumento del 2,15% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio, il margine operativo lordo è pari a 14.506 mila euro in flessione del 9,92% rispetto allo scorso esercizio, l'utile operativo è pari a 2.026 mila euro contro i 1.638 mila euro dell'esercizio precedente, mentre il risultato dell'esercizio chiude con una perdita di 1.471 mila euro contro una perdita di 1.773 mila euro dell'esercizio precedente. L'indebitamento finanziario è pari a 30.834 mila euro, in riduzione di oltre il 20% rispetto ai 38.761 mila euro dello scorso esercizio.

Le vendite di acqua si sono attestate a 73,33 milioni di metri cubi mentre il numero dei Clienti è pari a 240.336. Gli investimenti si sono attestati a 14.665 mila euro.

Il Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali. Il bilancio di Acque Potabili Crotone S.r.l., predisposto secondo i principi contabili italiani, è stato preventivamente allineato ai principi contabili internazionali.

L'andamento della gestione dell'esercizio 2011 recepisce l'effetto congiunto di due tipi di azione: da una parte il consolidamento delle concessioni all'interno delle gestioni d'ambito stabilite dal DLgs. 152 del 2006, attraverso accordi con le rispettive Autorità, e dall'altra quelle che mirano alla progressiva dismissione delle concessioni non performing localizzate in aree geografiche non strategiche e per le quali non vi sono oggettive prospettive di recupero economico.

I risultati non risentono dello squilibrio gestionale di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, poiché – date le criticità gestionali della stessa – si è provveduto prudenzialmente ad azzerare il valore di carico della partecipazione mediante iscrizione al fondo rischi e fondo svalutazione crediti fin dal bilancio al 31 dicembre 2009.

Conseguentemente alle perdite rilevanti della suddetta Società, dovute a minori volumi di acqua venduta rispetto a quelli sottesi alla decisione dell'AATO 1 Palermo n. 4 del 5 novembre 2008, ai maggiori costi di approvvigionamento idrico, anche per effetto di adeguamenti della tariffa di acqua all'ingrosso non ribaltati in tariffa secondo i termini della Convenzione di Gestione e ai maggiori costi di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenuti, l'Assemblea dei Soci in data 30 luglio 2010 ne ha deliberato la messa in liquidazione, nominando un Collegio composto da tre Liquidatori.



Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da Tale data i Soci non detengono più il controllo della Società e contemporaneamente sono state sospese le attribuzioni del Collegio Sindacale mentre la Società di Revisione ha proseguito le proprie attività di verifica e controllo fino al 31 dicembre 2011.

Il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in data 7 febbraio 2012, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli, successivamente confermato Commissario Straordinario, e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

Per maggiori informazioni, si rimanda all'apposito capitolo.

### **Andamento della gestione e razionalizzazione territoriale**

Nell'esercizio 2011 le Società del Gruppo hanno continuato ad operare per la valorizzazione delle Concessioni secondo le regole dell'Autorità d'Ambito di riferimento e si sono attivate azioni per il contenimento dei costi di gestione attraverso il recupero di efficienza gestionale, sia dal punto di vista dei costi operativi che degli investimenti, con l'obiettivo di ridurre i costi per l'acquisto di acqua da terzi e le perdite di rete nelle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

Inerentemente il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo, si è ancora in attesa che il legislatore intervenga a ridisciplinare compiutamente la materia dei servizi pubblici locali ed in particolare, appunto, il settore idrico, oggetto di due quesiti referendari abrogativi nel giugno 2011.

Come noto, infatti, in seguito all'esito degli stessi è stato integralmente abrogato l'art. 23 bis del D.L. 112/2008 e, di conseguenza, il relativo Regolamento attuativo (DPR 168/2000) ed è stata abrogata la parte dell'art. 154, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che prevedeva che la tariffa del servizio idrico integrato dovesse essere determinata tenendo conto *“dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito”*.

In esito al primo referendum, si ritiene, anche sulla scorta di specifico parere legale acquisito, che stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, devono considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti sino ad oggi legittimamente sorti.

Per la capogruppo Acque Potabili S.p.A., in particolare, in quanto società quotata in Borsa, si ritiene che la salvaguardia delle proprie concessioni sino alle scadenze contrattualmente previste si sia *crystallizzata* sulla base della normativa previgente alla data del 1° ottobre 2003 e non venga pregiudicata dagli effetti del referendum (ex art. 113 DLgs. 267/2000).

In esito al secondo referendum, parimenti, sempre sulla base di specifico parere legale acquisito, si rileva che stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, debbano essere considerate valide le fatturazioni sino ad oggi effettuate sulla base della suddetta disposizione normativa.

Allo stesso modo, sino a futuro intervento da parte del legislatore, stante l'attuale vigenza del D.M. Lavori Pubblici 1° agosto 1996, si ritiene debbano considerarsi valide anche le future fatturazioni effettuate in conformità ai provvedimenti di determinazione delle stesse già adottati da parte delle competenti Autorità.

Va considerato, inoltre, che gran parte delle concessioni gestite da Acque Potabili S.p.A. sono disciplinate sulla base del sistema tariffario CIPE, il quale non è stato formalmente oggetto di effetti conseguenti alla consultazione referendaria.

Analogamente, gli ultimi provvedimenti governativi per fronteggiare la crisi economico-finanziaria, e riguardanti, tra l'altro, il riordino dei pubblici servizi, sembrerebbero escludere dalla manovra il servizio idrico, peraltro *tutelato* dall'esito referendario.

Per linee esterne, sono proseguite le attività atte ad implementare accordi in quei Comuni situati in Ambiti non avviati, al fine di concordare con l'Ente Concedente un riconoscimento tariffario riferito agli investimenti effettuati.

Si è gestita altresì la scadenza delle concessioni non strategiche e si è dato corso all'attività di dismissione delle Concessioni non autosufficienti in termini di risorse idriche.

Con riferimento agli accordi con le AATO, si sono perfezionate per alcune Concessioni le modalità operativo-applicative, principalmente con l'ATO 3 Torinese e Spezzino, mentre è proseguita l'integrazione delle modalità operative nell'ATO Alessandrino, Astigiano e Cuneese. Le Concessioni insediate nell'ATO Genovese sono già integrate nelle rispettive regole d'ambito.

Per quanto attiene la razionalizzazione territoriale, le azioni sono state volte alla dismissione delle concessioni in cui si hanno oggettive difficoltà ad erogare un servizio a costi competitivi per il ruolo di mero distributore di acqua acquistata prevalentemente dal Gestore Unico (concessioni situate nell'ambito ATO 2 Lazio Centrale – Roma) e delle gestioni a scarsa redditività, anche per il difficile contesto ambientale (concessioni site nella Regione Calabria).

Per quanto attiene la cessione delle concessioni romane, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., si sono intraprese varie iniziative di sensibilizzazione per ovviare alla situazione di stallo, nei confronti delle Amministrazioni comunali, le quali hanno confermato la propria disponibilità, e con Acea S.p.A., controllante di Acea ATO2 gestore unico dell'ATO, al fine di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo definitivo a fronte di accordi preliminari stipulati con le AATO e con lo stesso gestore d'ambito.

Per i Comuni insiti nella Regione Calabria gestiti dalla capogruppo, in considerazione del negativo apporto economico proseguono le trattative per addivenire alla dismissione delle concessioni idriche con modalità da definire con le Amministrazioni Comunali.

Si sono avuti infatti vari incontri con le Organizzazioni sindacali e con i sei Sindaci dei Comuni oggetto della dismissione e la Prefettura di Cosenza ha richiesto di attivare urgentemente un tavolo di trattativa atto a definire l'evoluzione dell'operazione di dismissione.

La concretizzazione dell'operazione potrebbe avvenire anche mediante un conferimento del ramo d'azienda "concessioni-investimenti strutturali-forza lavoro" in un apposito veicolo possibilmente a maggioranza pubblica, nel quale si potranno trasferire le residuali quote sociali da Acque Potabili S.p.A. ai Comuni interessati e/o al soggetto dagli stessi indicato.

Per quanto concerne il Comune di Adria, si è in attesa dell'evoluzione della situazione attuale, condizionata dalla revoca a Polesine Acque S.p.A. dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito, poiché non sono state rispettate le condizioni che permettono l'affidamento *in house* del servizio. Dovrebbe comunque verificarsi un nuovo affidamento alla stessa Società (*in house*), una volta superate le condizioni che hanno determinato la revoca. Nell'incontro tra Acque Potabili S.p.A., ATO Polesine, Comune di Adria e Polesine Acque S.p.A. di fine dicembre 2011, si è addivenuti ad una intesa circa la sottoscrizione a breve di una nuova Convenzione tra Acque Potabili S.p.A. e Polesine Acque S.p.A. inerente il servizio depurazione e fognatura e alla fornitura di dati fisici sul patrimonio, mentre nel caso in cui non si verificasse l'uscita anticipata di Acque Potabili dalla gestione entro il 2012, Acque Potabili S.p.A. ha proposto un Accordo con i soggetti summenzionati attraverso il quale essa stessa diventi un gestore operativo coinvolto nelle decisioni tariffarie, o altre forme di sblocco della situazione per superare le problematiche.

Con l'ATO 3 Torinese si è raggiunto in data 1° luglio 2008 l'accordo per l'inserimento della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nelle regole d'ambito mantenendo la gestione operativa del servizio, la gestione attraverso la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere e delle infrastrutture esistenti e la gestione della clientela. La scadenza dell'accordo è fissata al 30 giugno 2022.

All'inizio del 2010 Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo integrativo dell'Accordo Quadro che definisce le linee guida ed operative dell'Accordo Quadro stesso.

Nel 2011 è stata avviata tra le Parti la verifica di congruità dell'Accordo.

Per una informativa dettagliata dell'Accordo Quadro si rimanda all'apposito capitolo inserito nella Relazione sulla gestione.

Inerentemente il rapporto concessorio con il Comune di Zoagli, in considerazione dell'intervenuta scadenza della concessione per la gestione del servizio di acquedotto, sono intervenuti accordi con il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. - gestore dell'ATO Genovese – che fra l'altro ed in estrema sintesi prevedono la cessione del ramo d'azienda relativo alla gestione del servizio in Comune di Zoagli a favore di Iren Acqua Gas S.p.A. o sua controllata.

Con l'Ambito Bresciano è in corso una trattativa per verificare le condizioni di ingresso delle concessioni della capogruppo Acque Potabili S.p.A. nel relativo Ambito, mentre per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A. la strategia è di giungere ad una gestione d'ambito in accordo con il Comune di Savona e i Comuni insiti nella stessa provincia.

Si rileva inoltre che il Comune di Verrès (AO), gestito dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., nella seduta del 19 dicembre 2011 ha confermato la proroga dell'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale alla Società per l'anno 2012, nelle more del trasferimento alla Comunità Montana dell'Evançon delle competenze gestionali del servizio idrico integrato.

Restano pertanto in essere le modalità gestionali ed economiche previste dal contratto in essere anche per l'intero anno 2012 fatta salva la comunicazione da parte della Comunità Montana dell'attivazione del nuovo servizio comprensoriale che interromperà peraltro automaticamente il rapporto tra Acque Potabili S.p.A. e il Comune di Verrès.

Infine, il Comune di Saint Vincent (AO), gestito dalla Acque Potabili S.p.A., con deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 30 maggio 2011 ha prorogato di un anno – cioè fino al 31 dicembre 2012 e comunque fino al definitivo trasferimento operativo del servizio al futuro gestore d'ambito individuato dalla Comunità Montana Monte Cervino – l'affidamento del servizio acquedotto nel territorio comunale con estensione anche alle utenze localizzate sulla collina verso il Col de Joux.

A valle delle azioni di cui sopra, circa la metà degli abitanti inizialmente gestiti in regime CIPE verrà gestita in modo integrato con le Autorità d'Ambito di riferimento ed in accordo con il gestore scelto dalla stessa come previsto dal DLgs. 152 del 2006.

Con riferimento alle attività di recupero crediti, si segnala che dal mese di luglio 2008 sono state avviate, da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A., le attività di recupero crediti nei confronti dei soggetti morosi tramite la società Equitalia Nomos S.p.A. – società partecipata di Equitalia S.p.A. -, nei confronti della clientela del Comune di Crotone, ed è stata successivamente estesa ai Clienti delle altre concessioni in essere nella Regione Calabria e nella Regione Lazio, ad esclusione del Comune di Sabaudia.

Terminata la fase di consolidamento e diffida si sta procedendo con l'utilizzo della cartella esattoriale per i crediti generati negli anni 2004/2008, avviando l'iter della riscossione coattiva. E' in corso di test anche l'utilizzo di un altro soggetto (Area-riscossioni) individuato al fine di integrare l'attività di Equitalia, esauritasi a fine 2010.

Con riferimento al contesto regolatorio, le Società del Gruppo Acque Potabili stanno attivando, attraverso la Anfida e Federutility, le azioni volte ad ottenere un esplicito inserimento nell'emanando Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri della disciplina delle tariffe "ex CIPE".

L'ultimo Provvedimento risale al dicembre 2008 e da allora non sono stati emanati provvedimenti tariffari, non consentendo alle Aziende di adeguare la tariffa a copertura del servizio erogato.

Tale situazione si rende critica anche a fronte di un progressivo incremento dei costi operativi essenzialmente inerenti l'approvvigionamento delle materie prime (energia elettrica e acquisto acqua all'ingrosso), conseguenti sia all'evoluzione dei prezzi delle fonti primarie di energia sia agli investimenti dei gestori di acqua all'ingrosso.

Le norme successive alla recente consultazione referendaria hanno fatto venire meno l'obbligo del CIPE di determinare le tariffe idriche per le gestioni cosiddette "extra Ambito", e il disposto dell'art. 21, comma 19, del D.L. 201/2011 (convertito con legge n. 214/2011) recita – tra l'altro –

che le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici sono trasferite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas; le stesse saranno individuate con Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri.

Allo stato attuale, il suddetto DPCM non è ancora stato emanato.

Le informazioni riguardanti la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. sono inserite in apposito capitolo della Relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Analogamente, si rimanda ad apposito capitolo della stessa Relazione l'informativa inerente la dismissione della concessione inerente il servizio idrico integrato nel Comune di Crotona.

### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

## **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro

la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.



In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione

straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto “periodo di osservazione” e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell’Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell’art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall’art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l’accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

## **RAPPORTI CON L’ATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l’ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

La società e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all’ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d’arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall’art. 42 della Convenzione di gestione. L’ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio

Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 1) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 2) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di euro 243.063.450,00 e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione. All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività è fissata per il mese di aprile 2012.

Al momento si ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Giudiziale individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad

iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2,1 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

La Società, a seguito delle dismissioni delle residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po (quest'ultimo a far data dal 1° aprile 2012) si sta strutturando per gestire il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e per una puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

Saranno questi i punti di attenzione su cui si focalizzeranno le azioni che intraprenderà il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012.

Nell'esercizio 2011, la Società si è avvalsa per la gestione tecnica degli impianti residuali di San Sebastiano Po, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, della struttura operativa della controllante Acque Potabili S.p.A. regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa e attraverso contratti quadro stipulati da Acque Potabili S.p.A., per le Società del Gruppo, di Smat S.p.A. per le attività amministrative e di Iren Mercato S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela (billing e call center).

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta ha immesso Smat - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

I beni di pertinenza del servizio sono oggetto di devoluzione con riconoscimento da parte del Comune del relativo indennizzo previsto dagli Accordi convenzionali, come richiamato nella comunicazione dell'Autorità d'Ambito del 9 agosto 2011.

Sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti tecnologici consegnati all'Amministrazione Comunale e che devono essere liquidati alla Società.

L'operazione è iscritta al valore netto contabile, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

Si rileva inoltre che in data 16 agosto 2011 è pervenuta comunicazione da parte dell'ATO 3 Torinese, indirizzata anche al Comune di San Sebastiano Po e a Smat S.p.A. – gestore unico dell'ATO -, inerente la fattibilità di attivazione del trasferimento della gestione del servizio idropotabile.

Nella stessa, l'Autorità d'Ambito richiede all'Amministrazione Comunale se abbia già assunto determinazioni in merito alla disponibilità alla risoluzione anticipata del contratto di concessione del servizio di acquedotto in essere, manifestata da Acquedotto Monferrato S.p.A. con nota del febbraio 2011.

L'ATO evidenzia tra l'altro *“che il subentro di SMAT S.p.A. nella titolarità del servizio di acquedotto in Comune di San Sebastiano Po costituirebbe un'ulteriore fase di completamento nella riforma del servizio idrico attuata sul territorio dell'ATO 3.*

*Consentirebbe, inoltre, di realizzare il ciclo completo del servizio idrico ed una gestione più razionale della risorsa idrica, considerate le interconnessioni con l'acquedotto di Casalborgone, nonché di attivare anche con riferimento al segmento di acquedotto i meccanismi d'ambito (investimenti, tariffa d'ambito, pagamento rate mutui, ivi compreso il mutuo che verrebbe acceso dal Comune per l'eventuale indennizzo dovuto ad Acquedotto Monferrato S.p.A. in relazione alle opere realizzate dalla Società nel corso della concessione)”*.

Si è ancora in attesa di riscontro da parte del Comune di San Sebastiano Po, mentre tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e Smat S.p.A. è stato sottoscritto un Accordo per attivare la gestione operativa in Comune di San Sebastiano Po sin dal 1° aprile 2012; attività propedeutica alla formalizzazione della consegna degli impianti e delle reti del servizio di acquedotto da Acquedotto Monferrato S.p.A. a Smat S.p.A. e a definire il trasferimento della Concessione, ivi comprese le banche dati dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del *“Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato”* tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato *“Monferrato”*. Lo stesso regio decreto prevedeva che *“la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino”* (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere *“eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento*

*delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il *"Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato"*. Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per *"60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto"* (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista



dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001.

Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione.

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. La prossima udienza è stata fissata al 17 aprile 2012.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

## **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012.

Anche alla luce di parere legale acquisito non si reputa necessario accantonare specifici fondi oltre quelli già in Bilancio.

### **Operazioni rilevanti/straordinarie**

#### **Accordo Quadro ATO3 Torinese/Acque Potabili S.p.A./Smat S.p.A.**

Acque Potabili S.p.A. e Smat S.p.A. hanno predisposto, con formalizzazione ufficiale nel mese di febbraio 2010, un Accordo Integrativo all'Accordo Quadro del luglio 2008, in cui sono state definite le linee guida. Il Bilancio al 31 dicembre 2009 recepisce gli effetti dell'accordo integrativo. Di seguito, si riassumono gli aspetti salienti dell'Accordo Quadro.

Nel mese di luglio 2008 è stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

La durata dell'accordo è stata individuata sulla base della durata delle concessioni in essere e del residuo valore degli investimenti effettuati da Acque Potabili S.p.A. e mantiene inalterato il perimetro territoriale dell'attività svolta.

Dal 1° luglio 2008 SMAT S.p.A., quindi, assume la qualità di gestore Unico d'Ambito del servizio idrico integrato anche per i territori dei Comuni sinora serviti da Acque Potabili S.p.A., mantenendo quest'ultima un ruolo significativo individuato nell'Accordo Quadro stipulato il 3 luglio 2008, la cui operatività è meglio determinata nell'Accordo Integrativo SMAT-Acque Potabili.

L'oggetto dell'Accordo Quadro prevede tra l'altro:

- (i) il superamento delle concessioni e dei rapporti di appalto in base ai quali Acque Potabili S.p.A. attualmente eroga il servizio di acquedotto nel territorio di n. 29 Comuni dell'ATO 3;
- (ii) l'assunzione della qualifica di "Gestore Operativo" del servizio idrico integrato nell'ATO 3 da parte di Acque Potabili S.p.A.;
- (iii) il ritiro dei contenziosi pendenti tra Acque Potabili S.p.A., Smat S.p.A., l'ATO 3 ed alcuni Comuni.

Il rapporto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A., come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. compete la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

Il valore economico dell'Accordo Quadro è da riconoscersi ad Acque Potabili S.p.A. secondo modalità operative definite anche nell'accordo integrativo, sottoscritto tra Smat S.p.A. e Acque Potabili S.p.A.. Il suo riconoscimento avviene tramite la tariffa del sistema idrico integrato d'ambito e consente il recupero delle singole componenti contrattuali.

L'Accordo Quadro ha inoltre stabilito che tutte le opere del servizio idrico, le reti, gli impianti ed altre dotazioni realizzati da Acque Potabili S.p.A., con proprie risorse, sino al 31 dicembre 2007, debbano essere trasferite in proprietà ai Comuni sul cui territorio insistono, per la parte corrispondente al recupero della componente d'investimento annuale in favore di Acque Potabili S.p.A.. L'identificazione delle modalità applicative del trasferimento della proprietà dei beni e del recupero della componente d'investimento è stata individuata, di comune accordo fra le Parti nel successivo Accordo Integrativo.

Acque Potabili S.p.A. e SMA Torino S.p.A. hanno riconosciuto le difficoltà incontrate nel realizzare compiutamente l'oggetto dell'Accordo Quadro: *in primis*, l'esecuzione di tutti gli atti e le procedure necessari al trasferimento in capo ai Comuni SAP della proprietà dei Beni ed in capo alle Parti della successiva immissione nel possesso dei beni medesimi, nonché lo svolgimento delle attività necessarie alla verifica delle grandezze poste a base della determinazione del valore economico dell'Accordo Quadro, ivi compresa la validazione dei diritti economici e patrimoniali derivanti dalle concessioni relative ai Comuni SAP e la conseguente rappresentazione nei rispettivi bilanci delle poste economiche, finanziarie e patrimoniali connesse all'implementazione delle obbligazioni assunte con l'Accordo Quadro.

Acque Potabili S.p.A., fermo restando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario acquisito con le Concessioni dei suddetti Comuni, svolge:

- attività di gestione tecnica e operativa del servizio nel rispetto del Piano d'Ambito, della Carta del Servizio, del Disciplinare Tecnico Unificato e degli stralci del Regolamento d'utenza del servizio idrico integrato approvati dall'Autorità d'Ambito 3 e, sino all'adozione del Regolamento d'utenza del S.I.I. da parte dell'Autorità d'Ambito 3, si obbliga, per le parti non disciplinate negli stralci di cui sopra, all'applicazione del Regolamento d'utenza del S.I.I. di SMAT S.p.A.;
- attività di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- attività di gestione dei rapporti con l'utenza che comprende l'attività di front office secondo le procedure e gli standard garantiti da SMAT, nonché attività di fatturazione ed incasso dei crediti, riversamento quote tariffe di depurazione/fognatura e canoni passanti;
- attività di relazione/reporting relativamente alle attività compiute nei confronti di SMAT e attività di proposta a SMAT per i miglioramenti da implementare attraverso il Piano d'ambito;
- attività di comunicazione nei confronti dei ventinove Comuni oggetto dell'Accordo, previo accordo con SMAT;
- realizza gli investimenti in ottemperanza del Programma degli investimenti deliberato dall'Autorità d'Ambito 3, con esclusione dei Grandi Interventi a valenza sovracomunale che sono realizzati da SMAT.

SMAT S.p.A. - in qualità di gestore unico d'ambito del servizio idrico integrato – oltre a tutte le responsabilità conseguenti alla titolarità della gestione è comunque responsabile nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3 per le attività inerenti il coordinamento del Gestore Operativo con riferimento a:

- selezione degli investimenti proposti dal Gestore Operativo tenendo conto della loro funzionalità rispetto al complesso degli investimenti d'ambito e rispetto all'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;
- gestione operativa di Acque Potabili S.p.A. al fine di realizzare eventuali sinergie di gestione idonee a migliorare l'equilibrio economico e finanziario complessivo del Piano d'Ambito;
- realizzazione degli investimenti da parte del Gestore Operativo;

- attività di raccolta dati, monitoraggio sulla qualità del servizio prestato e reporting nei confronti dell'Autorità d'Ambito 3;
- le tariffe che risultavano vincolate al metodo CIPE – metodo secondo il quale le stesse vengono adeguare attraverso delibera ministeriale – verranno agganciate al sistema tariffario d'Ambito, consentendone l'adeguamento progressivo sulla base dei criteri riportati nel Piano d'Ambito.

E' stata avviata – tra le Parti - la verifica di congruità dell'Accordo Quadro per la disciplina delle gestioni di Acque Potabili S.p.A. nell'ambito territoriale ottimale n. 3 “Torinese”.

### **Consegna impianti Comune di Casalborgone (TO) da parte di Acquedotto Monferrato S.p.A.**

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti del servizio acquedotto e delle relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta immette Smat - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze mediante la consegna tramite la sottoscrizione di apposito verbale.

I beni di pertinenza del servizio saranno oggetto di devoluzione con riconoscimento da parte del Comune del relativo indennizzo previsto dagli accordi convenzionali, come richiamato nella comunicazione dell'Autorità d'Ambito del 9 agosto 2011; Smat S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. regoleranno le rispettive obbligazioni e pendenze con atto separato e successivamente si provvederà alla redazione di un verbale di stato di consistenza dei citati impianti e delle opere esistenti nel Comune.

Si dovrà anche attivare un apposito accordo atto a definire la cessione del credito insoluto nei confronti della clientela acqua, a valle della fatturazione di chiusura del rapporto commerciale.



### **Vendita immobile adibito a sede sociale**

Nell'ambito del piano di dismissione immobiliare, in data 27 giugno 2011 è stato sottoscritto l'atto di vendita dell'immobile adibito a sede sociale della capogruppo Acque Potabili S.p.A.. L'operazione, rientrante nel piano suddetto, ha comportato un beneficio economico-finanziario ed ha generato una plusvalenza di 1.554 mila euro.

Il corrispettivo fissato (9.500 mila euro, incassato in data 27 giugno 2011) è superiore al valore netto contabile (al 31 dicembre 2010 pari a 7.946 mila euro).

Successivamente, in pari data, tra le Parti è stato sottoscritto contratto di locazione della durata di anni 6 salvo rinnovi taciti in mancanza di disdetta o rinnovo come per legge, con scadenza al 26 giugno 2017, fermo restando la facoltà di recesso anticipato dal contratto ex art. 27 comma 7 della legge 392/78 in qualsiasi momento, con preavviso di 6 mesi.

## IL TITOLO ACQUE POTABILI E LA BORSA

Il 2011 è stato per lunga parte dell'anno caratterizzato da forti tensioni sul debito sovrano nell'Area Euro, tanto che sono state riviste al ribasso le previsioni di crescita dei Paesi avanzati.

Il concreto rischio di una spirale negativa tra calo dell'attività produttiva e peggioramento delle finanze pubbliche, con effetti reali destinati a protrarsi nel tempo, ha fatto registrare forti contrazioni delle quotazioni azionarie, soprattutto nei paesi europei, oltre che un aumento della volatilità e una riduzione della liquidità sui mercati secondari.

A partire da luglio si sono bruscamente amplificati i fenomeni di contagio sul re-pricing del rischio sovrano di alcuni paesi periferici dell'Area euro a paesi di maggiori dimensioni.

Questo fenomeno e le forti turbolenze sui mercati finanziari che ne sono derivate, hanno determinato un significativo peggioramento del clima di fiducia e delle attese degli operatori che ha portato a una radicale revisione delle aspettative di crescita nelle economie avanzate, fino a giugno complessivamente positive.

Nella seconda parte dell'anno le incertezze sulle modalità di risoluzione della crisi greca hanno determinato un rialzo significativo dello spread rispetto al Bund tedesco da parte dei titoli spagnoli, italiani e, a partire da novembre, di quelli francesi e belgi.

L'acuirsi delle tensioni sul debito sovrano ha dato impulso alle iniziative del Consiglio Europeo volte a potenziare le misure e gli strumenti di assistenza ai Paesi in difficoltà in modo da arginare il contagio greco.

La BCE, inoltre, ha riattivato - a partire dal 7 agosto – il *Securities Markets Programme* effettuando acquisti di titoli di stato di Paesi dell'Area euro sul mercato azionario, pari in media a circa 8,2 miliardi di euro alla settimana.

Tuttavia, tali provvedimenti non sono stati sufficienti a ripristinare la fiducia dei mercati e si sono registrati rialzi sostenuti degli spread. In particolare per l'Italia, che a inizio agosto ha visto crescere il differenziale sui Btp a 10 anni da circa 250 a quasi 400 punti base in pochi giorni. Il rendimento dei Btp ha continuato ad aumentare superando il 7% nella seconda metà di novembre.

Il mercato ha evidenziato un forte calo, la dinamica degli indici generali di mercato è stata condizionata soprattutto dalla contrazione dei corsi dei titoli bancari, e si sono amplificati i segnali di irrigidimento dei criteri di concessione dei prestiti alle imprese, riconducibile prevalentemente alle maggiori difficoltà nella raccolta e alla riduzione della liquidità dell'attivo, oltre che al peggioramento delle aspettative sull'outlook economico che si riflettono sulla valutazione dei fondamentali delle imprese affidate.

Pertanto, in un contesto molto complesso caratterizzato da una crisi a livello internazionale, l'indice FTSE MIB storico a fine anno 2011 ha registrato un calo del 23,66% rispetto a fine 2010, con un massimo annuale di 17.867 il 17 febbraio 2011 ed un minimo di 14.320 il 22 settembre 2011, mentre l'FTSE MIB è calato del 25,28% (massimo annuale 23.178 il 17 febbraio 2011, minimo 13.474 il 12 settembre 2011).

La capitalizzazione complessiva delle società quotate si attesta a fine 2011 a 333,3 miliardi di euro, pari al 20,7% del Prodotto Interno Lordo, mentre gli scambi di azioni hanno raggiunto una media giornaliera di 2,8 miliardi di euro e 270.156 contratti; dati che evidenziano come il mercato borsistico italiano si distingua in ambito europeo per la liquidità relativa delle proprie azioni, confermato dal primato in termini di *turnover velocity*, l'indicatore che – rapportando il controvalore degli scambi telematici alla capitalizzazione – segnala il tasso di rotazione annuale delle azioni.

L'andamento dell'azione Acque Potabili S.p.A. nel corso del 2011 è stato altalenante, oscillando tra un minimo di 0,6485 ed un massimo di 1,477.

L'azione ha chiuso il 2011 con una quotazione di 0,7150 euro; la capitalizzazione di Borsa di Acque Potabili S.p.A. a fine 2011 ammontava a 25,7 milioni di euro.

## **ANDAMENTO OPERATIVO**

Nel settore operativo è continuata l'attività inerente la campagna programmata per la verifica e la ricerca delle dispersioni su tutta la rete idrica di adduzione e distribuzione gestita dalle società del Gruppo.

Gli investimenti effettuati nell'anno dalle Società del Gruppo nel settore idrico, destinati all'estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti, si sono attestati sui 14.665 mila euro.

I clienti acqua al 31 dicembre 2011 risultavano 240.336, contro i 240.369 del 31 dicembre 2010 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, erano pari a 814.502.

La quantità di acqua fatturata dalle Società del Gruppo consolidate con il metodo integrale è passata da 74,89 milioni di metri cubi a 73,33 milioni di metri cubi, principalmente per la riduzione del perimetro delle concessioni in essere.

I Comuni in gestione al 31 dicembre 2011 risultano essere 100 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui n. 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A.). Dei complessivi 100 Comuni n. 46 sono gestiti in rapporto concessorio, n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino S.p.A., n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato"; sono attive inoltre sei forniture d'acqua ad altri Comuni.

Nel settore delle acque reflue, al 31 dicembre 2011 si hanno complessivamente rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. sono gestiti per conto le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio compreso una estensione in altro Comune.

## LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo del Gruppo al 31 dicembre 2011, raffrontata con quella al 31 dicembre 2010, è la seguente:

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>Variazioni</b>
Dirigenti	3	3	-
Quadri	8	8	-
Impiegati	144	140	-4
Operai	113	111	-2
<b>Totale</b>	<b>268</b>	<b>262</b>	<b>-6</b>

Il decremento rispetto allo scorso esercizio deriva dal pensionamento di sei risorse.

La situazione del personale in forza a livello di Gruppo, comprensivo del personale interinale, è la seguente:

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>Variazioni</b>
Dirigenti	2	2	-
Quadri	8	8	-
Impiegati	143	139	-4
Operai	113	111	-2
<b>Totale</b>	<b>266</b>	<b>260</b>	<b>-6</b>

Nell'anno 2011 le ore di formazione del personale sono state pari a 624 (785 nel 2010) ed hanno interessato n. 85 dipendenti (97 nel 2010), ed hanno riguardato essenzialmente le attività inerenti la Sicurezza.

In merito alla scelta per la destinazione del trattamento di fine rapporto in base alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 che ha introdotto la nuova normativa sui fondi pensione (D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) ed integrato le disposizioni sul TFR in essa contenute, senza peraltro modificare l'art. 2120 codice civile che disciplina il trattamento di fine rapporto, la situazione al 31 dicembre 2011 risulta la seguente:

### **Acque Potabili S.p.A.**

60 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

126 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di pubblica utilità) al 100%

7 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

2 dipendenti al fondo Pegaso al 23,16%

2 dipendenti al fondo di previdenza dirigenti Previdai

2 dipendenti al fondo Pegaso al 100% senza contribuzione dipendente/azienda

1 dipendente a fondo aperto

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

24 dipendenti al fondo tesoreria INPS al 100%

1 dipendente a fondo aperto

30 dipendenti al fondo Pegaso (fondo pensione complementare per i lavoratori delle imprese di servizi di pubblica utilità) al 100%

6 dipendenti al fondo Pegaso al 30,40%

1 dipendente al fondo Pegaso al 23,16%.

## **RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**

Nessuna Società del Gruppo, nell'anno, ha sostenuto costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, usufruendo delle attività di ricerca svolte dai soci Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. L'obiettivo, con il coordinamento dei due soci, è di estendere i confini della conoscenza e di promuovere lo scambio di esperienze di professionalità e di know-how, nella convinzione che il miglioramento tecnologico rappresenti un fattore essenziale di competitività e di sostenibilità industriale ed economica.

## **SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE**

Le attività delle Società del Gruppo sono state mirate all'ottimizzazione dei processi per la sicurezza, la difesa della salute, la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Nella prosecuzione delle attività volte al miglioramento dei servizi offerte alla clientela, si rileva infine che la Capogruppo Acque Potabili S.p.A. e la controllata Acquedotto di Savona S.p.A., nel mese di dicembre 2011, hanno superato la seconda verifica periodica di mantenimento del quarto ciclo della certificazione relativa al Sistema Gestione Qualità in conformità alla normativa di riferimento applicabile UNI EN ISO 9001:2008 effettuata dalla Det Norske Veritas.

In campo ambientale il quadro normativo ha subito un cambiamento con l'approvazione del D.Lgs. 121/2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 177 del 1 agosto 2011, che ha introdotto nel novero dei reati presupposto per l'applicazione della responsabilità degli Enti ex D.Lgs. 231/2001, i cosiddetti reati ambientali. Il Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01 è in fase di implementazione con riferimento alle novità legislative che hanno comportato l'introduzione dei nuovi reati ex D.Lgs. 231/2001.

Le azioni intraprese per l'adeguamento al disposto normativo sono state volte principalmente alla tutela delle acque e a garantire una migliore qualità del servizio reso alla Clientela attraverso i controlli analitici operati dal laboratorio chimico-batteriologico.

L'attività di gestione e manutenzione delle condotte amianto è affidata a Imprese terze aventi gli idonei requisiti e nei contratti d'appalto con le stesse stipulato è evidenziato tale rischio.

E' continuato il monitoraggio degli ambienti di lavoro, con verifica dello stato d'uso del cemento/amianto e della progressiva eliminazione dell'amianto, presso gli immobili strumentali delle società del Gruppo.

Le Società hanno provveduto, a suo tempo, a mettere in atto tutte le predisposizioni e a prendere tutte le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, con specifico riferimento al D.Lgs. 81/2008.

Le Società del Gruppo attualmente gestiscono impianti di depurazione di acque reflue urbane con tipologia di trattamento e dimensioni diversificate tra di loro. Ad esclusione delle fosse imhoff, la tipologia prevalente di impianto prevede il trattamento a fango attivo. I processi di trattamento non sono regolamentati da particolari leggi ma devono consentire la depurazione delle acque al fine del loro scarico entro i parametri di legge. Nell'ambito della certificazione di qualità ISO 9001:2008 Acque Potabili S.p.A. si è dotata di procedure di riferimento per la gestione degli impianti di depurazione.

Tutti gli impianti sono regolarmente in servizio e funzionanti; la maggior parte di essi non presentano particolari lacune dal punto di vista del processo di trattamento. Tuttavia, per alcuni di essi sono già stati individuati potenziamenti impiantistici e/o migliorie gestionali per incrementare la loro potenzialità depurativa e garantire il mantenimento della conformità alle prescrizioni autorizzative.

In data 5 novembre 2009, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha rinnovato al socio di riferimento SMAT S.p.A. e a Laboratori Iren Acqua Gas (controllata di Iren Acqua Gas S.p.A. – socio di riferimento) l'intera attività analitica sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di fognatura e depurazione, in conformità al D.L. 31/2001 che prevede che il gestore del servizio idrico integrato si doti di un proprio laboratorio interno per lo svolgimento dei controlli analitici interni oppure si affidi ad un laboratorio di altri gestori di servizi idrici; i laboratori attrezzati di Laboratori Iren Acqua Gas e SMAT possono svolgere in modo completamente autonomo ed indipendente tutti i controlli previsti dalla legislazione vigente, e ciò sia per quanto attiene il servizio di acquedotto che quello di depurazione, con un significativo risparmio economico correlato al mantenimento di efficienza e qualità del servizio reso alla Clientela. I Contratti di cui sopra hanno decorrenza dal 1° giugno 2009 al 31 maggio 2012.



Per quanto attiene le attività inerenti la Sicurezza, anche nel 2011 si è continuato ad effettuare la formazione del personale del Servizio Prevenzione Protezione di sede e dei Responsabili di tutte le unità operative delle Società del Gruppo ed è proseguita in tutte le sedi operative la manutenzione degli estintori e la sorveglianza sanitaria; sono state altresì attivate apposite Procedure e/o manuali operativi sulla sicurezza.

Si evidenzia, inoltre, che a fine 2008 è stata stipulata una Convenzione con l'Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro riguardante la tematica della sicurezza ed igiene del lavoro.

Al momento attuale, anche con riferimento a quanto previsto al punto 3 della Parte Speciale IV del Modello di Organizzazione e di gestione ex Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, si specifica che sono state redatte e sono in corso di valutazione, onde verificarne la concreta fattibilità e la coerenza con le altre disposizioni aziendali, le seguenti Procedure Operative:

- Dispositivi di Protezione individuale
- Consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Informazione, formazione ed addestramento
- Agenti chimici
- Introduzione attrezzature di lavoro
- Manutenzione attrezzature di lavoro
- Gestione sorveglianza sanitaria
- Gestione riunione periodica
- Consultazione RLS
- Gestione appalti e DUVRI
- Gestione attività di vigilanza da parte dei preposti
- Verifiche obbligatorie
- Gestione emergenze
- Gestione luoghi di lavoro
- Gestione attività di verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate

Riguardo l'analisi degli infortuni sul lavoro – di scarsa entità - questi hanno avuto tutti prognosi inferiore ai 40 giorni ed hanno riguardato numero 3 dipendenti.

Il Coordinatore dei Medici Competenti di Acque Potabili S.p.A. ed il Medico Competente della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. hanno elaborato le modalità di accertamento collettivo e senza preavviso, dell'assenza di assunzione di bevande alcoliche durante il lavoro, in ossequio ai dettami del D.Lgs. 125/01, mediante l'utilizzo, da parte del Medico Competente, di etilometro omologato, e individuale, in occasione delle visite mediche preventive e periodiche, delle condizioni di alcol dipendenza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

In merito allo stress lavoro correlato, non risultano rilievi “oggettivi” e relativi all'organizzazione del lavoro tali da poter essere considerati segnale di una potenziale condizione di stress lavoro-correlato. così come indicato nelle conclusioni della relazione redatto dal Direttore del Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro, e anche la valutazione della percezione da parte della popolazione lavorativa eseguita tramite compilazione di questionario ad hoc e discussione di “Focus Group” ha escluso la presenza di particolari criticità ovvero di una condizione di percezione di disagio particolare in relazione all'ambiente di lavoro e alla sua organizzazione.

Nel mese di agosto 2009 la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha conferito al Responsabile Attività Operative le deleghe in ordine alla sicurezza, igiene del lavoro e alla prevenzione incendi, ecologia e disciplina urbanistico-edilizia per il compimento di tutti gli atti e l'espletamento di tutte le funzioni per provvedere direttamente a quanto in capo alla figura del datore di lavoro ex D.Lgs. 81/08, precedentemente attribuite agli Amministratori Delegati, attribuendogli altresì tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 81/08.

## COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico del Gruppo dell'anno 2011 è sintetizzato nella tabella che segue ed espresso in migliaia di euro:

	2010 Migliaia di euro	2011 Migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	56.891	56.527	(364)	(0,64)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	13.242	14.338	1.096	8,28
Altri ricavi e proventi	8.194	9.146	952	11,62
Acquisti, prestazioni e costi diversi (*)	(47.400)	(50.966)	(3.566)	7,52
Lavoro e oneri relativi	(14.823)	(14.539)	284	(1,92)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>16.104</b>	<b>14.506</b>	<b>(1.598)</b>	<b>(9,92)</b>
Ammortamenti	(10.188)	(10.145)	43	(0,42)
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.913)	(2.472)	441	(15,14)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(1.370)	(1.525)	(155)	11,31
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	5	1.662	1.657	>100
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>1.638</b>	<b>2.026</b>	<b>388</b>	<b>23,69</b>
Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	(1.100)	440	1.540	->100
Proventi (oneri) finanziari	(1.099)	(2.208)	(1.109)	>100
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-	-	-
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(561)</b>	<b>258</b>	<b>819</b>	<b>-&gt;100</b>
Imposte sul reddito	(1.212)	(1.729)	(517)	42,66
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>302</b>	<b>(17,03)</b>

(\*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati del Gruppo, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione. Per maggiori informazioni sulle disposizioni di tale interpretazione e sull'applicazione delle stesse al Gruppo, si rimanda ad apposito capitolo della relazione finanziaria annuale consolidata.

Il risultato consolidato 2011 non risente delle poste riconducibili alla partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in quanto con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data è decaduto il controllo dei Soci. Successivamente, il Tribunale di Palermo ha ammesso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione alla procedura di amministrazione straordinaria (in data 7 febbraio 2012).

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 1.471 mila euro ed un risultato operativo positivo per 2.026 mila euro.

I ricavi della gestione caratteristica (56.527 mila euro), comprensivi dei ricavi per vendita acqua, diminuiscono di 364 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto prevalentemente della contrazione dovuta alla riduzione del perimetro delle concessioni gestite; gli altri ricavi e proventi, pari a 9.146 mila euro, aumentano rispetto al 2010 di 952 mila euro per effetto essenzialmente delle maggiori modifiche impianti e penalità contrattuali applicate ai Clienti e di sopravvenienze attive.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 50.966 mila euro si incrementano di 3.566 mila euro, per effetto soprattutto del sensibile aumento dei costi per materie prime (energia elettrica e acqua acquistata all'ingrosso), materiali e servizi, e delle maggiori prestazioni per servizi.

Il costo lavoro di 14.539 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 284 mila euro per la riduzione del numero del personale a ruolo e in forza, entrambi per numero sei risorse.

Gli ammortamenti di 10.145 mila euro, sono pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente; la voce "svalutazioni di valore di attività correnti" di 2.472 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", è pari a 1.525 mila euro. Tale voce è relativa alla svalutazione dell'avviamento per 1.500 mila euro.

La voce “plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti”, pari a 1.662 mila euro, è rappresentata dalla plusvalenza realizzata dalla vendita dell’immobile adibito a sede sociale della capogruppo Acque Potabili S.p.A. in Corso Re Umberto 9 bis – Torino, avvenuta nel mese di giugno 2011 (per 1.554 mila euro) e dalla plusvalenza sulla vendita di due immobili da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A. (per 108 mila euro complessivi).

La voce “Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni”, pari a 440 mila euro, si riferisce all’allineamento degli impegni finanziari assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest’ultima e attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d’ambito nel primo quinquennio di attività.

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 48 mila euro e oneri per 2.256 mila euro, rappresentati essenzialmente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari dalla capogruppo Acque Potabili e dai mutui stipulati dalla stessa. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è dovuto principalmente al sensibile aumento dei tassi di interesse.

Le imposte dell’esercizio, pari a 1.729 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per (242) mila euro e imposte correnti per (1.487) mila euro e registrano un incremento di 517 mila euro rispetto all’esercizio precedente.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali.

	31 dicembre 2010 migliaia di euro	31 dicembre 2011 migliaia di euro	Variazioni Migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	14.592	11.861	(2.731)	(18,72)
Immobilizzazioni immateriali	117.525	118.058	533	0,45
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	100.882	103.057	2.175	2,16
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	974	826	(148)	(15,20)
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>133.091</b>	<b>130.745</b>	<b>(2.346)</b>	<b>(1,76)</b>
Rimanenze	809	911	102	12,61
Altre attività di esercizio	126.438	122.270	(4.168)	(3,30)
Passività di esercizio	(117.628)	(118.104)	(476)	0,40
Fondi per rischi e oneri	(3.545)	(3.325)	220	(6,21)
<b>CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO</b>	<b>6.074</b>	<b>1.752</b>	<b>(4.322)</b>	<b>(71,16)</b>
<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute di natura non finanziaria</b>	<b>14.021</b>	<b>11.209</b>	<b>(2.812)</b>	<b>(20,06)</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>(3.558)</b>	<b>(3.476)</b>	<b>82</b>	<b>(2,30)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>149.628</b>	<b>140.230</b>	<b>(9.398)</b>	<b>(6,28)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>110.867</b>	<b>109.396</b>	<b>(1.471)</b>	<b>(1,33)</b>
Indebitamento fin. Netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	12.786	22.741	9.955	77,86
Indebitamento fin. Netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	25.975	8.093	(17.882)	(68,84)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>38.761</b>	<b>30.834</b>	<b>(7.927)</b>	<b>(20,45)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>149.628</b>	<b>140.230</b>	<b>(9.398)</b>	<b>(6,28)</b>

L'applicazione dell'IFRIC 12 alla realtà aziendale e di Gruppo è stata supportata da apposito parere esterno che ne ha condiviso le metodologie; ha, tra l'altro, confermato la possibilità di mantenimento/validità dei precedenti criteri di ammortamento dei beni e l'assenza di attivazione di appositi accantonamenti per il ripristino dei luoghi del rilascio degli stessi.

Il capitale immobilizzato si decrementa di 2.346 mila euro a seguito degli investimenti eseguiti nell'anno, che ammontano a 14.665 mila euro (13.507 mila euro nel 2010) degli ammortamenti pari a 10.145 mila euro, della svalutazione dell'avviamento per 1.500 mila euro e della riclassifica tra le attività destinate ad essere cedute degli assets inerenti la concessione del Comune di Zoagli (la cui cessione al valore netto contabile è stata perfezionata nel mese di gennaio 2012), nonché del Comune di San Sebastiano Po per il quale è prevista la cessione nel primo semestre 2012.

Il capitale di esercizio netto, di 1.752 mila euro, si decrementa di 4.322 mila euro, per effetto prevalentemente della contrazione dei crediti commerciali, in seguito all'attività di recupero crediti, e delle altre attività d'esercizio.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 11.209 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni della provincia di Roma, del Comune di Castrolibero (CS), la cui dismissione dovrebbe concretizzarsi nel 2012, del Comune di Zoagli, e dei Comuni di San Sebastiano Po e Casalborgone, la cui dismissione, a fronte di accordi stipulati tra le Parti, si concretizzerà prevedibilmente nel primo semestre 2012.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un lieve decremento (di 82 mila euro) dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell'esercizio e le indennità liquidate nell'anno.

Il patrimonio netto diminuisce di 1.471 mila euro per effetto della perdita dell'esercizio.

Il capitale di esercizio netto (1.752 mila euro) si analizza come segue:

### Capitale di esercizio netto

	31.12.2010	31.12.2011
Rimanenze	809	911
Crediti commerciali	98.219	90.820
Crediti tributari	7.399	4.751
Debiti commerciali	(75.845)	(76.590)
Debiti tributari	(2.359)	(726)
Fondi per rischi e oneri	(3.545)	(3.325)
Altre attività e passività di esercizio	(18.604)	(14.089)
	6.074	1.752

L'indebitamento finanziario netto, che ammonta a 30.834 mila euro rispetto ai 38.761 mila euro al 31 dicembre 2010, è rappresentato da 22.741 mila euro di debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui) accesi dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., già al netto dei crediti finanziari a lungo termine per 1.594 mila euro, (di cui 332 mila euro verso parti correlate – Abm Next S.r.l.), da 8.093 di debiti finanziari a breve termine, già al netto di 7.695 mila euro di disponibilità liquide e da 208 mila euro di crediti verso Acquedotto della Piana S.p.A. derivante dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

Nell'esercizio 2011 i covenants a livello di consolidato relativi al finanziamento acceso con Banca Popolare di Novara e con Banca Intesa SanPaolo sono stati rispettati. La verifica del rispetto dei covenants per quanto attiene il finanziamento acceso con Banca Intesa SanPaolo avviene semestralmente.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Nel mese di settembre 2011 – in seguito a Delibera del Consiglio di Amministrazione anche delle società controllate Acquedotto di Savona S.p.A. e Acquedotto Monferrato S.p.A. – Acque Potabili



ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006 mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 e incrementato sino a 11.000.000 euro, nonché modificato in alcuni termini e condizioni.

Il Contratto è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione immobiliare e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili, nonché al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento degli oneri finanziari.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili SpA e delle controllate Acquedotto di Savona SpA e Acquedotto Monferrato SpA hanno deliberato altresì il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria dalla Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare e/o Uffici Tavolari, ed esonerando espressamente i competenti conservatori e/o dirigenti da qualsiasi personale responsabilità al riguardo sugli immobili di proprietà della Società.

Data la situazione del mercato finanziario, il nuovo Contratto di finanziamento ha comportato un forte aumento delle condizioni (spread vicino al 4%), ma alla maggiore onerosità corrisponde una certezza di risorse finanziarie per i prossimi anni che consentono alla capogruppo Acque Potabili S.p.A. di pianificare con sicurezza i programmi d'investimento. Si ritiene, comunque, che il livello dei tassi di interesse passivi determinato dal nuovo finanziamento sia sostenibile dal bilancio della società.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Viene riportata la seguente tabella:

### Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2011</i>
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	14.627	24.336
Crediti finanziari	(1.516)	(1.263)
Crediti finanziari verso parti correlate	(325)	(332)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	31.250	15.996
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.934)	(7.695)
Altro (Crediti finanziari)	(341)	(208)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>38.761</b>	<b>30.834</b>

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, le Società non ricorrono attualmente a strumenti derivati.

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E UTILE DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ACQUE POTABILI S.p.A. CON QUELLI CONSOLIDATI

	Patrimonio netto		Risultato di periodo	
	31.12.10	31.12.11	31.12.10	31.12.11
(In migliaia di euro)				
Come da bilancio capogruppo	105.662	104.280	(1.472)	(1.382)
Eccedenza dei patrimoni netti delle società consolidate rispetto ai valori di carico	5.651	5.710	113	59
Elisione dividendi collegate	(446)	(594)	(164)	(148)
Elisione dividendi controllate	-	-	(250)	(500)
Eliminazione svalutazione partecipazioni	-	-	-	500
<b>Come da bilancio consolidato</b>	<b>110.867</b>	<b>109.396</b>	<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>

## Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato</i>	$=109.396-130.745-11.209$	-32.558
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/capitale immobilizzato</i>	$=109.396/(130.745+11.209)$	0,77
Margine secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine) - cap. immobilizzato</i>	$=(109.396+22.741) - (130.745+11.209)$	-9.817
Quoziente secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine)/cap. immobilizzato</i>	$=(109.396+22.741)/(130.745+11.209)$	0,93
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti fin. a breve + debiti fin. a M/L+ passività correnti)/patr netto</i>	$=(8.093+22.741+111.496)/109.396$	1,30
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebit. Finanz. netto/patr netto</i>	$=30.834/109.396$	0,28
ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	$=-1.471/109.396$	-1,34%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	$=258/109.396$	0,24%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	$=2.026/140230$	1,44%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	$=2.026/56.527$	3,58%

## ALTRE INFORMAZIONI

### **CORPORATE GOVERNANCE**

La Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2011, predisposta ai sensi dell'articolo 123-bis del T.U.F. dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., è pubblicata sul sito internet aziendale [www.acquepotabilispa.it](http://www.acquepotabilispa.it) nella sezione Area Azionisti/Documentazione Assemblee e inviata a Borsa Italiana S.p.A. nei termini previsti dalla legislazione vigente.

### **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*.

Di seguito si rappresentano le operazioni rilevanti con parti correlate eseguite nell'esercizio 2011 dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A.:

- **Contratto per la fornitura di energia elettrica con Iren Mercato S.p.A.**, società del Gruppo Iren di cui fa parte anche il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A., detentrica del 30,86% del capitale di Acque Potabili S.p.A., della durata di 12 mesi, con decorrenza dal 1° gennaio 2011 e scadenza al 31 dicembre 2011. In merito all'operazione di cui sopra, è stata indetta gara ad evidenza pubblica iniziata in periodo ante il 1° dicembre 2010 effettuata da Smat S.p.A. (anche nell'interesse di Acque Potabili S.p.A.). per la fornitura di energia elettrica per i tre lotti di cui al bando di gara d'appalto, con tipo di procedura aperta e criterio di aggiudicazione il prezzo più basso. Alla Gara ha partecipato, tra le altre, la società Iren Mercato S.p.A., risultata infine aggiudicataria. Il relativo Contratto è stato conseguentemente stipulato in data 12 gennaio 2011, e sottoscritto dall'Amministratore Delegato, il cui operato è stato poi ratificato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2011. La Gara suddetta per la somministrazione di energia elettrica per l'anno 2011, a cui è risultata aggiudicataria la parte correlata Iren Mercato S.p.A., è stata esperita anche per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Il Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate ha espresso motivato parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, rilevando che trattasi di operazione ordinaria in quanto trattasi di fornitura indispensabile all'erogazione del servizio idrico, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard effettuata sulla base di regole che ne assicurino la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale.

L'importo complessivo è di circa 3,2 milioni di euro per Acque Potabili S.p.A. e di 917 mila euro per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

L'operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente.

Nell'esercizio 2011, la capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha inoltre posto in essere altre operazioni con parti correlate, tutte non influenti in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati e rientranti tra quelle di cui al paragrafo 3.3 punto d) della Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, la quale prevede – con riferimento agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob – tra le cause di esclusione per l'emissione del Parere del Comitato

per le Operazioni con parti correlate e relativa comunicazione a Consob, la fattispecie dei contratti aventi valore complessivo inferiore a euro 100.000,00.

Le operazioni di cui sopra sono le seguenti:

- con Smat S.p.A., socio di riferimento con una percentuale di possesso del 30,86% del capitale della società:
  1. una operazione riguardante la fornitura e posa di un punto di erogazione acqua nel Comune di Arluno, gestito in regime di concessione da Acque Potabili S.p.A..  
Il costo dell'operazione è di euro 30.000,00 a fronte di contributo comunale di euro 20.000,00 iva compresa;  
Per quanto attiene la modalità di determinazione del prezzo dell'operazione e le valutazioni circa la sua congruità rispetto ai valori di mercato di operazioni similari, si rileva che trattasi di modulo standard richiesto dall'Amministrazione comunale.
  2. un Contratto inerente all'idrogeologia applicata alle opere di captazione idrica ad uso potabile nell'ambito territoriale dei Comuni della Provincia di Torino di competenza dell'ATO 3 Torinese, con decorrenza 1 agosto 2011 e validità sino al 31 dicembre 2012.  
Il compenso annuale omnicomprensivo è pari a euro 17.000,00;
  3. un Contratto di servizio stipulato il 30 settembre 2011 inerente al supporto area legale. avente valore complessivo pari a euro 34.000,00 annui con durata dal 1° ottobre 2011 al 30 settembre 2012.
- con Idrotigullio S.p.A. (società del Gruppo Iren di cui fa parte il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. detentrici del 30,86% del capitale di Acque Potabili S.p.A.), è stata definita una transazione riguardante il delta inerente il ricalcolo dei costi di aggio pregressi (anni 2004-2007), a suo tempo sospesa, per un importo di oltre 26 mila euro iva compresa.

Le operazioni rilevanti con parti correlate eseguite nell'esercizio 2011 dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. sono le seguenti:

- Scrittura privata di locazione per immobili adibiti ad uso diverso da abitazione, relativa ad un immobile di proprietà di Acquedotto di Savona S.p.A., la cui disponibilità è stata richiesta da Iren Mercato S.p.A., società del Gruppo Iren di cui fa parte anche il socio di riferimento indiretto Iren Acqua Gas S.p.A., detentrici del 30,86% del capitale di Acque Potabili S.p.A., quest'ultima – come detto – socio unico al 100% di Acquedotto di Savona S.p.A..

Il Contratto ha la durata di anni 6 decorrenti dal 1 ottobre 2011 e scadrà il 30 settembre 2017 e si intenderà rinnovato per uguale periodo, salvo disdetta di una delle Parti almeno 12 mesi prima della scadenza.

Il canone di locazione è pari a euro 12.000/anno e soggetto ad adeguamento pari al 75% della variazione dell'indice Istat ed è congruo rispetto ai valori di mercato di operazioni similari.

La Società ha sottoposto l'operazione al Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate al fine di una valutazione di dettaglio dell'operazione onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, che ha rilevato che la tipologia dell'operazione rientra nella fattispecie di cui all'art. 3 punto 2 della Procedura suddetta, trattandosi di operazione ordinaria e strumentale all'attività operativa, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato, effettuata sulla base di regole che ne assicurino la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale.

Il Comitato, inoltre, ha valutato l'importo del valore economico del Contratto che, se considerato per la sua durata di anni 6+6 fa superare la soglia limite di 100.000,00 euro al di sotto della quale è esclusa l'emissione del Parere (art. 13 e 14 della Procedura per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate) e relativo obbligo di comunicazione.

L'operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente.

La controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha posto in essere inoltre le seguenti operazioni con parti correlate, tutte non influenti in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati e rientranti tra quelle di cui al paragrafo 3.3 punto d) della Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, la quale prevede – con riferimento agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob – tra le cause di esclusione per l'emissione del Parere del Comitato per le Operazioni con parti correlate e relativa comunicazione a Consob, la fattispecie dei contratti aventi valore complessivo inferiore a euro 100.000,00.

- Rinnovo contratto con Iren Acqua Gas S.p.A. – detentrica del 30,86% del capitale della controllante Acque Potabili S.p.A. - per il servizio di hosting e aggiornamento sito GEOweb inerente la cartografia, con validità dal 1° dicembre 2011 al 30 novembre 2012, per un importo pari a euro 3.000,00. Le caratteristiche del servizio sono il collegamento via internet, la possibilità di stampa cartografia fuori scala e in scala e l'interrogazione di tutte le informazioni collegate agli oggetti grafici (database).

In base alle informazioni di mercato, il prezzo risulta congruo per il servizio offerto.

- Contemporaneamente al Contratto suddetto, Acquedotto di Savona S.p.A. ha stipulato con la stessa Iren Acqua Gas S.p.A. un Contratto per il servizio di aggiornamento di cartografia mediante acquisto di card. Le caratteristiche del servizio riguardano l'attività tecnica per lo svolgimento di lavori di inserimento e modifica cartografia numerica mediante aggiornamento banca dati esistente.

Il Contratto ha validità dal 1° luglio 2011 al 30 giugno 2012, per un importo pari a euro 4.400,00; prezzo risultante coerente con le informazioni di mercato.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A. e Acque Potabili Crotona S.r.l. nell'esercizio 2011 non hanno eseguito operazioni con parti correlate.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A., Acque Potabili Crotona S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di Iren Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza



sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti ed in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

#### **AZIONI PROPRIE DETENUTE DALLA SOCIETA' E DA IMPRESE CONTROLLATE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 . nn.3 e 4) del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2011 la società capogruppo Acque Potabili S.p.A. non detiene azioni proprie.

Le controllate Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l. non detengono, né sono state autorizzate dalle rispettive assemblee ad acquistare azioni proprie o della controllante Acque Potabili S.p.A..

#### **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2011 sono state:

- l'atto di vendita dell'immobile di corso Re Umberto 9 bis a Torino adibito a sede sociale di Acque Potabili S.p.A..

## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2011 le Società del Gruppo Acque Potabili non hanno posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

### Premessa

Acque Potabili ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il “Sistema”, nel suo complesso, è definito come l’insieme delle attività volte a identificare e a valutare le azioni o gli eventi il cui verificarsi o la cui assenza possa compromettere, parzialmente o totalmente, il raggiungimento degli obiettivi del sistema di controllo (“Sistema di gestione dei rischi”), integrato delle successive attività di individuazione dei controlli e definizione delle procedure che assicurano il raggiungimento degli obiettivi di completezza, accuratezza ed affidabilità dell’informazione finanziaria” (“Sistema di controllo interno”).

L’insieme delle attività sopra descritte, sia con riferimento al “Sistema di Gestione dei rischi” sia con riferimento al “Sistema di controllo interno”, sono svolte sulla base di un sistema documentale che, disponibile e diffuso al personale interessato, riporta le metodologie adottate e le relative responsabilità nell’ambito della definizione, mantenimento e monitoraggio del Sistema, nonché per la valutazione della sua efficacia.

### Responsabilità nell’ambito del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Dirigente Preposto ha la responsabilità del Sistema e a tal fine predispone le procedure amministrativo/contabili per la formulazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria attestandone, unitamente all’Amministratore Delegato, l’adeguatezza e l’effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili.

I controlli istituiti sono stati oggetto di analisi e valutazione rispetto alla loro efficacia, verificandone il “disegno” (ovvero che il controllo sia strutturato al fine di mitigare in maniera accettabile il rischio identificato).

### Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Per la definizione del Sistema è stato condotto un risk assessment per individuare e valutare gli eventi, il cui verificarsi o la cui assenza, possano compromettere il raggiungimento degli obiettivi di controllo e di informativa finanziaria. Il risk assessment è stato condotto anche con riferimento ai rischi di frode.

L’approccio adottato da Acque Potabili in relazione alla valutazione, al monitoraggio e al continuo aggiornamento del Sistema di controllo interno sull’informativa finanziaria (ICFR) si sviluppa su un processo basato sull’analisi dei rischi effettuata tramite una valutazione che, partendo dalla significatività delle voci di bilancio, transita per i processi ad esse collegati e si focalizza sui controlli a presidio dei relativi rischi.

L’identificazione e la valutazione del rischio è stata effettuata a livello inerente, non tenendo conto cioè dell’esistenza e dell’effettiva operatività di controlli finalizzati ad eliminare il rischio o a ridurlo a un livello accettabile. La valutazione della rischiosità dei processi è avvenuta considerando sia aspetti qualitativi sia quantitativi per ciascuno di essi.

In seguito alla individuazione dei rischi si è proceduto con l’identificazione di specifici controlli finalizzati a ridurre ad un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del Sistema.

I controlli in essere sono ricondotti, come avviene nelle migliori pratiche internazionali, a due principali tipologie:

1. controlli che operano a livello di società, quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di privilegi e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
2. controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l’effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi, quelli sui processi di chiusura contabile e i

controlli effettuati dai Service Providers di Gruppo. Tali controlli possono essere di tipo preventivo con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nel financial reporting ovvero di tipo successivo con l'obiettivo di rilevare anomalie, errori o frodi che si sono già verificati. Detti controlli possono avere una connotazione "manuale" (in quanto effettuati dalla persona impegnata nella gestione del processo contabile) od "automatica" (quali ad esempio i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto delle transazioni contabili).

### **Rischi finanziari**

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischio di liquidità e rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

La gestione dell'area finanza e tesoreria permane strutturata in modo tale da consentire un monitoraggio ed un controllo finalizzato ad evitare il manifestarsi di effetti derivanti da potenziali rischi finanziari, soprattutto in relazione alla perdita di valore delle attività finanziarie; in sede di riunione di Consiglio l'amministratore delegato con delega all'amministrazione e finanza informa i Consiglieri sull'andamento degli equilibri finanziari con una frequenza pressoché trimestrale. La gestione delle condizioni dei finanziamenti, con particolare riferimento ai tassi di interesse, è svolta sempre dallo stesso amministratore delegato.

L'analisi dell'esercizio in esame conferma l'andamento dei flussi in linea con le previsioni aziendali.

Acque Potabili S.p.A. e le sue controllate non dispongono di liquidità al di fuori di quella riconducibile ai saldi positivi dei rapporti di conto corrente in essere con gli Istituti di Credito.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti risulta equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread sino a 510 b.p..

I tassi di interesse applicati dai diversi istituti di credito nell'esercizio 2011 variano dal 0,711% al 1,738% oltre allo spread.

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87% e prevedono altresì il rispetto di covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'Ebitda e al Margine Operativo Lordo.

Il valore contabile dei debiti finanziari non correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale (Banca Popolare di Novara) e semestrale (Banca Intesa SanPaolo).

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

### **1. Rischio di liquidità**

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

### **2. Rischio tassi di interesse**

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, al momento un po' meno onerosa, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

### **3. Rischio cambi**

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2011, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

## **Garanzie ai finanziamenti**

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto semestrale e Margine Operativo Lordo deve rispettare i seguenti valori: 4,5 (finanziamento Banca Intesa SanPaolo).

Si rileva, inoltre, che il finanziamento con Banca Intesa è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Al 31 dicembre 2011 a livello di consolidato risultano rispettati i covenants relativi ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara, la cui verifica avviene in sede di bilancio annuale, e con Banca Intesa SanPaolo la cui verifica avviene semestralmente.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A. con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A..

Nel corso del 2010 l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro

Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e IBIS per una definizione del rapporto di debito.

## **Rischi di Credito**

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 31 dicembre 2011 pari a 240.336), e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni.

Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili.

## **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL GRUPPO ACQUE POTABILI**

### **Rischi connessi ai procedimenti contenziosi in essere**

I principali contenziosi in essere riguardano il contenzioso "Acquedotto Monferrato S.p.A./Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la procedura arbitrale instaurata con il Comune di Crotona e quella con l'ATO 1 Palermo, ampiamente descritti nelle apposite sezioni all'interno della Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2011 e alle quali si fa rimando. Si evidenzia che in data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione.

### **Rischi connessi all'incremento del prezzo delle materie prime**

Nella gestione del servizio idrico integrato il Gruppo Acque Potabili ricorre alla fornitura di energia elettrica da terzi, anche da parti correlate, al fine di alimentare gli impianti di sollevamento e distribuzione dell'acqua e gli impianti di depurazione gestiti dal Gruppo stesso. Inoltre, il Gruppo Acque Potabili si approvvigiona di acqua potabile anche attraverso la fornitura di acqua acquisita all'ingrosso da terzi, di cui parte di essi sono soggetti correlati.

L'eventuale incremento del prezzo dell'energia elettrica correlato al prezzo del petrolio (*Brent*) e delle tariffe applicate da terzi grossisti che forniscono l'acqua al Gruppo, potrebbe tuttavia non determinare un aumento automatico della tariffa applicata agli utenti finali in ragione del mancato adeguamento tariffario da parte degli enti concedenti nelle more di una nuova delibera CIPE.

### **Rischi connessi alla normativa ambientale**

L'attività del Gruppo viene svolta in conformità alle leggi e ai regolamenti in vigore. Non si può escludere che in futuro il gruppo debba sostenere costi o investimenti o essere soggetto a responsabilità, eventualmente di natura ambientale, in relazione alle attività svolte. Si segnala, peraltro, che negli esercizi passati i costi inerenti questioni ambientali non hanno avuto effetti

negativi rilevanti sull'attività del gruppo e che l'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 prevederà l'inserimento del "reato ambientale" di cui all'art. 25 undecies del D.Lgs. 121/2011.

### **Rischi fiscali**

La situazione tributaria delle Società del Gruppo Acque Potabili non risulta presentare particolari criticità ed al momento e per quanto conoscibile non sussistono contenziosi.

### **Rischi legali connessi a contenziosi giuslavoristici**

Non è in corso alcun significativo contenzioso di lavoro.

### **Rischi di sicurezza informatica**

E' stato conferito incarico a professionista esterno avente per oggetto l'analisi della completezza ed applicazione tecnica del Documento Programmatico sulla Sicurezza, con specifico riferimento alla sicurezza del sistema informativo aziendale, la valutazione tecnica ed applicativa del Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, limitatamente alla parte speciale sui reati informatici, nonché la verifica tecnica del livello di sicurezza ed applicazione dei regolamenti e/o norme per la prevenzione dei reati informatici.

### **Rischi di danni e di furti**

Non vi è nulla da segnalare in merito.

## **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI IN CUI OPERA IL GRUPPO**

### **Rischi relativi all'evoluzione del quadro normativo di riferimento**

Il settore dei servizi idrici in cui il Gruppo Acque Potabili opera è caratterizzato da una forte regolamentazione ed è soggetto a frequenti interventi normativi. L'emanazione di nuove leggi, regolamenti ovvero modifiche alla normativa, anche ambientale e/o fiscale, a livello comunitario, nazionale e locale, attualmente vigente o l'emanazione di nuovi provvedimenti delle autorità competenti e/o il sorgere di nuovi contenziosi in relazione a tali provvedimenti, non dovrebbero incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, per circa il 45% delle gestioni il Gruppo ha stipulato appositi accordi con le Autorità d'Ambito Territoriali che hanno consentito di azzerare il rischio connesso alla scadenza delle concessioni in essere.



Come precedentemente detto, inerentemente il contesto normativo nel quale operano le Società del Gruppo, si è ancora in attesa che il legislatore intervenga a ridisciplinare compiutamente la materia dei servizi pubblici locali ed in particolare, appunto, il settore idrico, oggetto di due quesiti referendari abrogativi nel giugno 2011.

Si ritiene, tuttavia, che stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, devono considerarsi validi ed efficaci tutti i rapporti sino ad oggi legittimamente sorti, anche sulla base di apposito parere legale acquisito.

Per la capogruppo Acque Potabili S.p.A., in particolare, in quanto società quotata in Borsa, si ritiene che la salvaguardia delle proprie concessioni sino alle scadenze contrattualmente previste si sia *crystallizzata* sulla base della normativa previgente alla data del 1° ottobre 2003 e non venga pregiudicata dagli effetti del referendum (ex art. 113 DLgs. 267/2000).

Parimenti, si rileva che stante l'irretroattività degli effetti dell'abrogazione referendaria, anche sulla base di apposito parere legale acquisito, debbano essere considerate valide le fatturazioni sino ad oggi effettuate sulla base della suddetta disposizione normativa. Allo stesso modo, sino a futuro intervento da parte del legislatore, stante l'attuale vigenza del D.M. Lavori Pubblici 1° agosto 1996, si ritiene debbano considerarsi valide anche le future fatturazioni effettuate in conformità ai provvedimenti di determinazione delle stesse già adottati da parte delle competenti Autorità.

Analogamente, gli ultimi provvedimenti governativi per fronteggiare la crisi economico-finanziaria, e riguardanti, tra l'altro, il riordino dei pubblici servizi, sembrerebbero escludere impatti significativi.

### **Rischi in materia di sicurezza sul lavoro**

Per i rischi in materia di sicurezza sul lavoro, le Società del Gruppo hanno provveduto da tempo a mettere in atto tutte le predisposizioni e le misure appropriate al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro, con specifico riferimento anche al D.Lgs. 81/2008.

In merito alla situazione degli infortuni, nel corso dell'esercizio 2011 essi sono stati di scarsa entità, con prognosi inferiori ai 40 giorni.

In merito allo stress lavoro correlato, non risultano rilievi "oggettivi" così come indicato nelle conclusioni della relazione del Direttore del Dipartimento di Traumatologia, Ortopedia e Medicina del Lavoro.

I corsi formativi e informativi in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro risultano effettuati come da programmazione.

## **RESPONSABILITA' DELLE SOCIETA' AI SENSI DEL D. LGS. 231/2001 E 61/2002**

L'attuazione del Modello ha come scopo la ricerca di condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali ed il suo scopo è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e regole, comprendenti attività di controllo, volto a ridurre in maniera consistente il rischio di commissione dei reati contemplati nel Decreto legislativo.

Il Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. in data 22 aprile 2009 e inviato alle controllate per l'adeguamento alle specifiche realtà societarie. La società ha ritenuto - tra l'altro - di rivisitare le procedure relative all'area di tutela e sicurezza del lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/08 redigendo apposito funzionigramma per tale area.

Sono tuttavia in corso le attività di implementazione del Modello inerenti le innovazioni normative nelle singole procedure aziendali, ivi compresi i reati ambientali di cui all'art. 25 undecies D.Lgs. 121/2011.

In merito all'art. 24 bis "Delitti informatici e trattamento illecito dei dati", si rileva che il Documento Programmatico sulla Sicurezza sarà integrato tenendo in considerazione che il trattamento dei dati avviene anche presso soggetti terzi ed il titolare del trattamento deve pertanto conferire in questi soggetti terzi specifico incarico di "responsabile esterno del trattamento".

In data 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha istituito, nominandolo, l'Amministratore di Sistema; tale figura sovrintende la "sicurezza e la privacy" connessa ai servizi informativi.

Il Codice Etico, approvato nella stessa data del 22 aprile 2009 ed integrato con l'adeguamento dello stesso alla normativa D.Lgs. 231/01 e D.Lgs. 81/08, recepisce le ultime innovazioni, in particolare per quanto attiene il disposto della legge 116 del 3 agosto 2009 (induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria).

Lo stesso sarà implementato per regolamentare l'uso degli strumenti informatici.

A tal proposito, si rende noto che è stato affidato espresso incarico (con decorrenza dei lavori dal mese di settembre 2011) al tecnico Dott. Giuseppe Dezzani al fine di predisporre una sezione speciale del Modello riguardante i reati informatici e la valutazione sulla completezza del Documento Programmatico sulla Sicurezza.

La vigilanza in merito all'attuazione e applicazione del Codice Etico è compito degli Amministratori e dei dipendenti che ne segnalano le eventuali inadempienze o la mancata applicazione al Responsabile Personale e Organizzazione e/o direttamente all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01. Allo stato attuale non si sono verificate violazioni al Codice.

In merito ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui all'art. 25 octies D.Lgs. 231/2001 evidenzia che i soggetti destinatari della norma rientrano anche le persone fisiche o giuridiche che occupano, a titolo professionale determinati servizi (*“la funzione di dirigente o di amministratore di una società o provvedere affinché un'altra persona occupi tale funzione”*).

L'Organismo di Vigilanza monitora in base alle proprie attribuzioni e competenze il rischio reato di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro illecito.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A., con Comunicazione Interna ha informato tutte le Unità aziendali e le società controllate in merito alle limitazioni connesse all'attività della normativa antiriciclaggio, compresa la parte concernente anche i flussi di denaro contante e assegni bancari.

La struttura del Modello è costituita da una Parte Generale e dalle Parti Speciali che rappresentano le diverse categorie di reati contemplati nel D. Lgs. 231/2001, ovvero “Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione”, “Reati societari” , “Abuso di mercato” e “violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro”.

Si rileva, altresì, che le attività propedeutiche alla predisposizione del Modello, e la relativa documentazione, sono state oggetto di analisi e strumento per l'applicazione della Legge 262/2005 (Legge sul Risparmio) relativamente al Sistema di Controllo Interno sull'informativa economico-finanziaria ed in particolare sulle responsabilità del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nella riunione del 10 novembre 2011 il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, giunto a scadenza di mandato, riconfermando i soggetti già componenti lo stesso.

Nella stessa seduta, l'Organismo di Vigilanza ha presentato al Consiglio la Relazione sulle attività svolte nell'anno 2011.

Dall'attività e dalle verifiche effettuate, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato fatti censurabili o violazioni del Modello Organizzativo adottato da Acque Potabili S.p.A., né è venuto a conoscenza – nell'ambito del mantenimento dei periodici contatti tra i diversi organi di controllo finalizzati allo

scambio di informazioni circa lo svolgimento delle rispettive attività - di atti o condotte che comportino una violazione delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Si dà atto inoltre che il Consiglio di Amministrazione della controllante Acque Potabili S.p.A. in data 27 aprile 2011 ha nominato il Comitato per il Controllo Interno, giunto a scadenza, nei soggetti già componenti lo stesso.

La controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha deliberato la nomina dell'Organismo di Vigilanza, composto da due membri, nella seduta di Consiglio di Amministrazione del 6 maggio 2010.

La capogruppo Acque Potabili S.p.A. ha dato incarico nel 2010 a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per lo svolgimento delle attività di assistenza al Gruppo di lavoro già predisposto, inerentemente gli aspetti metodologici relativi alla predisposizione di un catalogo dei processi relativamente al sistema amministrativo contabile, il supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione in riferimento ai dettami del DL 262/2005 e i sistemi di gestione dei rischi di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nello specifico, PricewaterhouseCoopers aveva fornito supporto metodologico al Gruppo di lavoro nell'identificazione ed applicazione di un criterio di classificazione standard dei processi aziendali con contributo diretto alla formazione del bilancio, operando sulla base delle indicazioni del Dirigente Preposto. La significatività dei processi ha portato ad identificare quali aree di approfondimento quelle inerenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, personale, immobilizzazioni materiali, contabilità generale e chiusura di bilancio.

In merito al supporto alla rivisitazione e razionalizzazione della documentazione dei processi "262", lo svolgimento dell'attività è stata volta all'identificazione dei rischi di natura amministrativo contabile e dei relativi controlli a presidio.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre a quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione, si sono verificati i seguenti fatti di rilievo, inerenti operazioni con parti correlate.

La seguente operazione, stipulata dalla capogruppo Acque Potabili S.p.A., è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente, previo acquisito Parere favorevole del Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e apposita Delibera del Consiglio di Amministrazione.

- Rinnovo Contratto relativo all'esecuzione delle attività amministrative e all'erogazione di servizi amministrativi stipulato con il socio **Smat S.p.A.**, avente decorrenza dal 1° gennaio

2012 con scadenza al 31 dicembre 2017, pari a euro 1.300.000,00 annui da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili, ovvero Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotone S.r.l.. E' previsto un adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alla dinamica inflazionistica annuale rilevata dall'Istat al 31 dicembre dell'anno precedente (indice FOI). Si rileva che il rinnovo del contratto per l'esecuzione delle attività amministrative e l'erogazione di servizi amministrativi per il Gruppo SAP, precedentemente stipulato nel 2006, risulta effettuato alle medesime condizioni economiche del contratto scaduto il 31 dicembre 2011, fatte salve le rivalutazioni già previste contrattualmente. Il confronto, sia con il preesistente contratto con Società del Gruppo ENI che con la tariffa professionale dei Dottori Commercialisti ai sensi degli articoli 33 e 34 del D.M. 2/9/2010 n. 169, rileva condizioni favorevoli dal punto di vista economico.

L'operazione rientra in quelle previste dal paragrafo 3.1 Operazioni di maggiore rilevanza della Procedura adottata per le operazioni con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. ha inoltre a inoltre posto in essere la seguente operazione con parte correlata, rientrante in quelle previste dal paragrafo 3.2. *Operazioni di minore rilevanza* ("Si tratta di quelle operazioni con parti correlate diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo eventualmente individuate come casi di esclusione") in quanto gli indici di rilevanza per l'operazione in analisi risultano non maggiori alla soglia del 2,5% e per le quali, conseguentemente, il Parere rilasciato dal Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate è da considerarsi non vincolante.

- Contratto con il socio **Iren Acqua Gas S.p.A.** – detentore del 30,86% del capitale sociale di Acque Potabili S.p.A. - inerente l'esecuzione dei servizi per la gestione dei Sistemi Informativi per il supporto alla gestione clienti, con decorrenza dal 1° gennaio 2012 e durata triennale.

Va premesso che per la gestione delle attività di cui sopra era stato sottoscritto da Acque Potabili S.p.A. un apposito contratto con Iren Mercato S.p.A. (società del Gruppo Iren) che si è concluso in data 31 dicembre 2011 e che Iren Acqua Gas S.p.A. forniva già ad Iren Mercato S.p.A. un service per la gestione di tali attività.

La Società ha sottoposto preventivamente l'operazione al Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate al fine di una valutazione di dettaglio dell'operazione onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato, al termine della valutazione, ha espresso Parere favorevole; l'operazione è stata oggetto di apposita Deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente.

L'importo è di 1.650.000,00 triennali da ripartire tra le Società del Gruppo Acque Potabili, ovvero Acque Potabili S.p.A., Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A. e Acque Potabili Crotona S.r.l.. E' previsto un adeguamento annuale Istat il primo gennaio di ogni anno a decorrere dal 1° gennaio 2013, con riferimento alla dinamica inflazionistica annuale rilevata dall'Istat al 31 dicembre dell'anno precedente (indice FOI).

La controllata Acquedotto di Savona S.p.A. ha posto in essere la seguente operazione con parte correlata, non influente in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati e rientranti tra quelle di cui al paragrafo 3.3 punto d) della Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, la quale prevede – con riferimento agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob – tra le cause di esclusione per l'emissione del Parere del Comitato per le Operazioni con parti correlate e relativa comunicazione a Consob, la fattispecie dei contratti aventi valore complessivo inferiore a euro 100.000,00.

- Rinnovo con la società O.C.Clim S.r.l. del Gruppo Iren di cui fa parte Iren Acqua Gas S.p.A. socio di riferimento della controllante Acque Potabili S.p.A., il Contratto per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto termico e di condizionamento della sede della Società in Savona. L'importo annuale è fissato in euro 4.000, in linea con informazioni di mercato.

## **L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

L'esercizio 2012 allo stato attuale delle conoscenze dovrebbe registrare un andamento operativo in linea con quello dell'esercizio precedente. Pur tuttavia l'andamento economico è prevedibilmente ancora influenzato dalla ridotta attività della controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Allo stato attuale delle conoscenze, lo sviluppo dimensionale dell'attività dovrebbe essere supportato dalla realizzazione di investimenti per estensioni, mantenimento ed ammodernamento degli impianti e delle reti esistenti per un importo complessivo di circa 11 milioni di euro.

**BILANCIO CONSOLIDATO**  
**AL 31 DICEMBRE 2011**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	31/12/10 K/euro	31/12/2011 K/euro
<b>ATTIVITA'</b>			
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	9.082	8.666
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	5.510	3.195
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	16.120	14.620
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	101.405	103.438
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		100.882	103.057
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-	-
- Partecipazioni in imprese collegate	4	974	826
- Altre partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.842	1.594
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.234	10.292
Attività per imposte anticipate	7	356	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>145.523</b>	<b>142.632</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	8	809	911
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	98.559	90.820
Crediti vari e altre attività correnti	10	17.629	21.156
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	-	208
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.934	7.695
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>121.932</b>	<b>120.791</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura finanziaria			
- di natura non finanziaria	13	14.021	11.209
<b>Totale attività correnti</b>		<b>135.953</b>	<b>132.000</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>281.476</b>	<b>274.632</b>



	Note	31/12/2010	31/12/2011
		K/euro	K/euro
<b>PASSIVITA'</b>			
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:			
- Capitale		3.600	3.600
- Riserve e risultati portati a nuovo		109.040	107.267
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(1.773)	(1.471)
<i>meno: Azioni proprie</i>		0	0
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	14	<b>110.867</b>	<b>109.396</b>
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		-	0
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>110.867</b>	<b>109.396</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	14.627	24.336
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.558	3.476
Fondo imposte differite	17	-	112
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.545	3.213
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.212	6.310
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>27.942</b>	<b>37.446</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	31.250	15.996
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	75.845	76.590
Debiti vari e altre passività	22	33.927	34.478
Debiti per imposte correnti	23	1.644	726
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>142.666</b>	<b>127.790</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria		-	-
<b>Totale passività correnti</b>		<b>142.666</b>	<b>127.790</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>170.609</b>	<b>165.236</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>281.476</b>	<b>274.632</b>

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali, pari a 1.246 mila euro, sono evidenziati nelle note di commento al bilancio consolidato.

## CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
		K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	24	56.891	56.527
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	13.242	14.338
Altri ricavi e proventi	25	8.194	9.146
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>78.327</b>	<b>80.010</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(47.492)	(51.147)
Costi del personale	27	(14.823)	(14.539)
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze	28	(25)	101
Costi per lavori interni capitalizzati	29	117	80
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(62.223)</b>	<b>(65.505)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>16.104</b>	<b>14.506</b>
Ammortamenti	30	(10.188)	(10.145)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.913)	(2.471)
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	(1.370)	(1.525)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	4	1.662
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>1.638</b>	<b>2.026</b>
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(1.100)	440
Dividendi da controllate		0	0
Dividendi da collegate		0	0
Altri proventi finanziari	35	644	48
Altri oneri finanziari	36	(1.742)	(2.255)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(561)</b>	<b>258</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	1.323	(242)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	(2.535)	(1.487)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-	-
RISULTATO PER AZIONE BASE	38	(0,049)	(0,041)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	38	(0,049)	(0,041)

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Note		
<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva) (A)+(B)</b>	<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>
di cui:	0	0
competenza del Gruppo	(1.773)	(1.471)
competenza di terzi	0	0

## RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(Valori in k/Euro)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del Gruppo <i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i> (assorbito) dall'attività operativa:	(1.773)	(1.471)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza dei Terzi		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	10.188	10.145
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	2.913	2.471
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti destinate alla vendita	0	0
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti E		
<b>ACCANTONAMENTI</b>		
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(1.503)	468
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	(4)	(1.662)
Accantonamento al fondo TFR e fondo quiescenza	230	180
Utilizzo del fondo TFR e fondo quiescenza	(157)	(263)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza		
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.193	(332)
Variazione rimanenze di magazzino	25	(101)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(19.599)	1.741
di cui verso parti correlate	(89)	(71)
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	18.582	1.295
di cui verso parti correlate	16.751	(2.238)
Variazione netta di altre attività e passività	347	(878)
Dividendi	164	148
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>11.956 a</b>	<b>13.241 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali ed immateriali	(15.675)	(14.664)
Disinvestimenti di attività materiali ed immateriali	5.028	79
altre variazioni attività materiali/immateriali		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni	(114)	
altre variazioni partecipazioni		
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria) di cui verso parti correlate	(1.223) (6)	40 (7)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate		
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate, al netto delle disponibilità cedute	0	0

Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	793	9.611
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(11.191) b</b>	<b>(4.934) b</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	793	(9.551)
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	5.560
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(1.542)	(1.555)
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del patrimonio netto		
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>(749) c</b>	<b>(5.546) c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>16 d</b>	<b>2.761 d</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.919 e</b>	<b>4.934 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	0 f
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>4.934 g= d+ e+f</b>	<b>7.695 g= d+ e+ f</b>
	4.934	7.695
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	7.117	9.498
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(45.878)</u>	<u>(40.332)</u>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>(38.761)</u></b>	<b><u>(30.834)</u></b>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle Note illustrative.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA  
AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006**

	Note	31/12/10 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro	31/12/2011 K/euro	di cui verso parti correlate K/euro
<b>ATTIVITA'</b>					
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	9.082		8.666	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	5.510		3.195	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	16.120		14.620	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	101.405		103.438	
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		100.882		103.057	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni contabilizzate secondo il metodo del patrimonio netto	3	-		-	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	974		826	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.842	325	1.594	332
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	10.234		10.292	
Attività per imposte anticipate	7	356		-	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>145.523</b>	<b>325</b>	<b>142.632</b>	<b>332</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					

Rimanenze di magazzino	8	809		911	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	98.559	2.011	90.820	2.082
Crediti vari e altre attività correnti	10	17.629		21.156	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
- Partecipazioni					
-Titoli diversi dalle partecipazioni		-		-	
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:					
- Partecipazioni					
-Titoli diversi dalle partecipazioni					
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti (inclusi AZ. C/SOTTOSCRIZIONE)	11	-		208	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.934		7.695	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>121.932</b>	<b>2.011</b>	<b>120.791</b>	<b>2.082</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura finanziaria					
- di natura non finanziaria	13	14.021		11.209	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>135.953</b>	<b>2.011</b>	<b>132.000</b>	<b>2.082</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>281.476</b>	<b>2.336</b>	<b>274.632</b>	<b>2.414</b>

		31/12/10	d i cui verso parti correlate	31/12/2011	di cui verso parti correlate
	Note	K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>PASSIVITA'</b>					
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo:					
- Capitale		3.600		3.600	
- Riserve e risultati portati a nuovo		109.040		107.267	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(1.773)		(1.471)	
<i>meno: Azioni proprie</i>		0		0	
<b>Totale patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo</b>	14	<b>110.867</b>	-	<b>109.396</b>	-
Patrimonio netto di pertinenza dei Terzi		-		0	
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>110.867</b>	-	<b>109.396</b>	-
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	14.627		24.336	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	3.558		3.476	
Fondo imposte differite	17	-		112	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.545		3.213	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	6.212		6.310	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>27.942</b>	-	<b>37.446</b>	-
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	20	31.250		15.996	
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	75.845	41.318	76.590	40.107
Debiti vari e altre passività	22	33.927	1.284	34.478	257
Debiti per imposte correnti	23	1.644		726	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>142.666</b>	<b>42.602</b>	<b>127.790</b>	<b>40.364</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria		-		-	
<b>Totale passività correnti</b>		<b>142.666</b>	<b>42.602</b>	<b>127.790</b>	<b>40.364</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>170.609</b>	<b>42.602</b>	<b>165.236</b>	<b>40.364</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>281.476</b>	<b>42.602</b>	<b>274.632</b>	<b>40.364</b>



CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL  
27/7/2006

	Note	31 dicembre 2010	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2011	di cui verso parti correlate
		K/euro	K/euro	K/euro	K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni	24	56.891	1.511	56.527	801
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	13.242		14.338	
Altri ricavi e proventi	25	8.194	1.379	9.146	1.034
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>78.327</b>	<b>2.890</b>	<b>80.010</b>	<b>1.835</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(47.492)	(11.101)	(51.147)	(14.549)
Costi del personale	27	(14.823)	(86)	(14.539)	(83)
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	28	(25)		101	
Costi per lavori interni capitalizzati	29	117		80	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(62.223)</b>	<b>(11.187)</b>	<b>(65.505)</b>	<b>(14.632)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)</b>		<b>16.104</b>	<b>(8.297)</b>	<b>14.506</b>	<b>(12.797)</b>
Ammortamenti	30	(10.188)		(10.145)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.913)	(1.632)	(2.471)	
Svalutazioni di valore di attività NON correnti e accantonamenti	32	(1.370)		(1.525)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita		0		0	
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	4		1.662	
<b>RISULTATO OPERATIVO (EBIT)</b>		<b>1.638</b>	<b>(9.929)</b>	<b>2.026</b>	<b>(12.797)</b>
adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(1.100)		440	
Dividendi da controllate		0		0	
Dividendi da collegate		0		0	
Altri proventi finanziari	35	644		48	
Altri oneri finanziari	36	(1.742)	(107)	(2.255)	(515)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(561)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>258</b>	<b>(13.312)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	37	1.323		(242)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	37	(2.535)		(1.487)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLA QUOTA ATTRIBUIBILE AGLI AZIONISTI TERZI</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>
Perdita (utile) netta di pertinenza dei Terzi		0		0	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO</b>		<b>(1.773)</b>	<b>(10.036)</b>	<b>(1.471)</b>	<b>(13.312)</b>
DIVIDENDO DISTRIBUITO		-		-	
RISULTATO PER AZIONE BASE	38	(0,049)		(0,041)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO	38	(0,049)		(0,041)	

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<b>Utile (perdita) del periodo (Gruppo e terzi) (A)</b>	<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	<b>(1.773)</b>	<b>(1.471)</b>
di cui:	0	0
competenza del Gruppo	(1.773)	(1.471)
competenza di terzi	0	0

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto	Capitale di terzi	Risultato di terzi	Totale Patrimonio Netto
<b>Saldo 31 dicembre 2007</b>	<b>3.600</b>	<b>124.835</b>	<b>(931)</b>	<b>127.504</b>			<b>127.504</b>
Destinazione utile/perdita	-	(931)	931	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	1	-	1	-	-	1
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(6.522)	(6.522)	-	-	(6.522)
<b>Saldo 31 dicembre 2008</b>	<b>3.600</b>	<b>123.905</b>	<b>(6.522)</b>	<b>120.983</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>120.983</b>
Destinazione utile/perdita	-	(6.522)	6.522	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(8.343)	(8.343)	-	-	(8.343)
<b>Saldo 31 dicembre 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>117.383</b>	<b>(8.343)</b>	<b>112.640</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>112.640</b>
Destinazione utile/perdita	-	(8.343)	8.343	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.773)	(1.773)	-	-	(1.773)
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>109.040</b>	<b>(1.773)</b>	<b>110.867</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>110.867</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.773)	1.773	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.471)	(1.471)	-	-	(1.471)
<b>Saldo 31 dicembre 2011</b>	<b>3.600</b>	<b>107.267</b>	<b>(1.471)</b>	<b>109.396</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>109.396</b>

**N O T E D I C O M M E N T O  
A L B I L A N C I O C O N S O L I D A T O  
A L 3 1 D I C E M B R E 2 0 1 1**

## **Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2011**

### **CRITERI DI REDAZIONE**

Acque Potabili S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Acque Potabili S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano in Italia.

Il Gruppo ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale della Capogruppo è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio consolidato del Gruppo Acque Potabili è presentato in euro (arrotondato alle migliaia) che è anche la moneta corrente in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

I principi contabili utilizzati per il presente bilancio sono quelli omologati dall'Unione Europea e in vigore al 31 dicembre 2011.

I valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il bilancio consolidato è costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative ed integrative.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel conto economico l'esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto;

- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato evidenzia in apposita sezione gli utili e le perdite consolidate complessive iscritte direttamente in aumento o diminuzione delle riserve.

## **PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO**

### **Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento**

Sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale, le società nelle quali il gruppo detiene il controllo. Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese consolidate, come sopra definite, sono consolidati a partire dalla data in cui il Gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il consolidamento delle società a controllo congiunto avviene secondo il metodo del patrimonio netto consentito dallo IAS 31, utilizzato fino all'esercizio 2010 in relazione ad Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria.

Le partecipazioni in imprese collegate sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, dallo IAS 28 (Partecipazioni in imprese collegate).

Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

Al 31 dicembre 2011 le partecipazioni della Capogruppo incluse nell'area di consolidamento sono le seguenti:

	Sede	Capitale sociale (migliaia di euro)	Quota di partecipazione	Metodo di consolidamento
Acquedotto di Savona S.p.A.	Savona	500	100%	Integrale
Acquedotto Monferrato S.p.A.	Torino	600	100%	Integrale
Acque Potabili Crotone S.r.l.	Torino	100	100%	Integrale
ABM NEXT S.p.A.	Bergamo	26	45%	Patrimonio netto

Si rileva che con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011 Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non ne detengono più il controllo. La partecipazione in Acque Potabili Siciliane, che risulta interamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

### **Principi di consolidamento**

Nella preparazione del bilancio consolidato:

- le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate col metodo di consolidamento integrale vengono assunte linea per linea nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza;
- il valore delle partecipazioni consolidate col metodo del patrimonio netto viene rettificato in funzione delle variazioni del patrimonio netto in proporzione alla percentuale di possesso.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value delle attività nette alla data di acquisizione; l'eventuale differenza emergente viene trattata come un avviamento (o goodwill) e come tale contabilizzata, ai sensi dell'IFRS 3, come illustrato nel prosieguo.

Nella rappresentazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

I bilanci delle società controllate utilizzati ai fini del consolidamento sono predisposti alla medesima data di chiusura di quella della capogruppo.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli



ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I

costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controllo l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato

patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo ("impairment")**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero ("impairment") ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'"impairment" solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per "impairment" è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

## **Strumenti finanziari**

### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Una collegata è una società su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole e che non è classificabile come controllata o una partecipazione a controllo congiunto (joint venture).

Pertanto la partecipazione in una società collegata è iscritta nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al costo incrementato dalle variazioni successive all'acquisizione nella quota di patrimonio di pertinenza del Gruppo. Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo determina se è necessario rilevare eventuali perdite di valore aggiuntive con riferimento alla partecipazione netta del Gruppo nella collegata.

La data di chiusura contabile delle collegate è allineata a quella del Gruppo.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

Il credito iscritto nel bilancio della controllata Acquedotto Monferrato nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato S.p.A. non è stato attualizzato poiché la Società ha richiesto nell'avvio dell'iter presso il Tar ed ora la Magistratura Ordinaria, come illustrato precedentemente, anche la rivalutazione dello stesso.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento

(utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### **Rimanenze di magazzino**

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il Gruppo Acque Potabili ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2011 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi.

Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

### **Imposte**

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2011 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l. e Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma



algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel “Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale”, secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l’Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della società.

### **Utile per azione**

L’utile base per azione è calcolato dividendo l’utile netto dell’anno attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l’anno. L’utile per azione diluito coincide con l’utile base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

### **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all’inizio del contratto di leasing al minore tra il “fair value” del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d’interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l’esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

### **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea**

Nell'esercizio 2011 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili o interpretazioni, né modifiche a principi contabili e interpretazioni già in vigore, che abbiano avuto un effetto significativo sul bilancio.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed ha avuto effetti limitati sull'informativa dei rapporti verso parti correlate fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

I principi, emendamenti ed interpretazioni applicati per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2011, ma non rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio, sono i seguenti:

- IAS 32 – “Strumenti finanziari: presentazione”: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell'emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l'emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L'emendamento in oggetto è applicato dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo.
- IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un'attività. L'emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. Tale principio non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.

- IFRIC 19 – “Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale”: fornisce le linee guida circa la rilevazione dell’estinzione di una passività finanziaria attraverso l’emissione di strumenti di capitale. L’interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2011. Tale principio non ha comportato effetti sul bilancio del Gruppo.
- Improvement agli IAS/IFRS (2010).  
L’adozione di tali Improvements non hanno avuto effetti significativi sul bilancio del Gruppo.

### **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio, eccetto che per gli emendamenti del 7 ottobre 2010 all’IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, di cui si dirà nel seguito:

- IFRS 1 (modifiche) – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) modificato per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio 2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti sono applicabili dal 1° luglio 2011. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio del Gruppo.
- IFRS 9 – *Strumenti finanziari*  
In data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso la prima parte del principio IFRS 9, che modifica unicamente i requisiti relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie, attualmente regolati dallo IAS 39; una volta completato, il principio IFRS 9 sostituirà interamente lo IAS 39. Successivamente, il 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dell’IFRS 9 che contiene anche le disposizioni relative alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie; altre variazioni sono state apportate nella versione pubblicata in data 16 dicembre 2011.  
Con riferimento alle attività finanziarie, l’IFRS 9 prevede due sole categorie in cui queste possono essere classificate. Inoltre, sono regolati due possibili criteri di valutazione:

- a) al costo ammortizzato;
- b) al fair value.

La classificazione è effettuata sulla base sia del modello di gestione dell'attività finanziaria, sia delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività.

La rilevazione iniziale e la valutazione al costo ammortizzato richiede che entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- a) che il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- b) che l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Se una delle due condizioni sopra indicate non è soddisfatta, l'attività finanziaria è rilevata inizialmente, e successivamente valutata al fair value.

Tutte le attività finanziarie rappresentate da azioni sono valutate al fair value. Il nuovo principio, a differenza dello IAS 39, non prevede eccezioni a tale regola generale; conseguentemente, viene meno la possibilità di valutazione al costo per le azioni non quotate, per le quali il fair value non può essere attendibilmente determinato.

Un'attività finanziaria che soddisfa i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non sia possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9. Le passività finanziarie continuano ad essere

valutate al costo ammortizzato o al fair value, con rilevazione a conto economico in specifiche circostanze.

Le modifiche rispetto alle attuali previsioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

- la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie;
- l'eliminazione dell'opzione di valutare al costo ammortizzato le passività finanziarie costituite da derivati che prevedono la consegna di titoli di capitale non quotati. Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti derivati devono essere valutati al fair value.

Il principio IFRS 9 è attualmente all'esame della UE, nell'ambito di una valutazione complessiva da parte della stessa sull'intero progetto di revisione e sostituzione dello IAS 39.

#### *IAS 1 – Presentazione degli elementi di conto economico complessivo*

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 1, ritenuta necessaria per chiarire come devono essere presentati gli elementi contenuti nel conto economico complessivo. Pertanto, la modifica non ha apportato alcuna variazione su quali elementi devono essere inclusi nel conto economico complessivo, ma sul fatto che gli elementi presentati siano evidenziati per natura e raggruppati in due categorie, in base con gli altri IFRS: (i) quelli che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico, e (ii) quelli che saranno successivamente riclassificati nel conto economico, quando talune specifiche condizioni si verificheranno. Le modifiche apportate hanno decorrenza a partire dall'esercizio che inizia successivamente al 1° luglio 2012 e non sono state ancora omologate dalla UE.

#### *IAS 12 – Imposte sul reddito*

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha approvato talune modifiche allo IAS 12, relativamente al recupero delle imposte differite afferenti talune tipologie di attività, che tra l'altro abroga il SIC 21.

Le modifiche, superando l'attuale previsione generale dello IAS 12 di valutazione delle modalità di riversamento delle imposte differite attraverso l'uso dell'attività o della passività piuttosto che la sua cessione, introducono la presunzione che, relativamente agli investimenti immobiliari ed alle attività materiali ed immateriali valutate in bilancio

al fair value, le relative imposte differite si riverseranno interamente tramite la vendita dell'attività, salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso. Le modifiche devono essere applicate nei bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2012. E' consentita l'applicazione anticipata. Le modifiche non sono state ancora omologate dalla UE.

#### *IFRS 10 – Bilancio Consolidato*

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

#### *IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*, che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

#### *IFRS 13 – Misurazione del fair value*

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

#### *IAS 19- Benefici per i dipendenti*

Nel giugno del 2011 è stato approvato dallo IASB il nuovo principio IAS 19, relativo ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Il nuovo principio apporta numerosi cambiamenti rispetto alla precedente edizione. Le principali novità introdotte dal nuovo IAS 19 sono le seguenti:

- a) tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio devono essere immediatamente rilevati nel conto economico complessivo. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il cosiddetto metodo del corridoio, non più previsto, così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Poiché la Società adotta già tale metodologia di rilevazione degli utili e perdite attuariali, non sono attesi impatti da tale aspetto del nuovo principio;
- b) eventuali costi legati a cambiamenti nei piani che comportano variazioni a fronte di servizi già resi devono essere rilevati nel periodo in cui il piano è modificato, e non è più possibile differire tali costi nei futuri periodi di servizio;
- c) qualsiasi beneficio che comporta un obbligo di servizio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro non rientra nella categoria dei termination benefit, con conseguente riduzione del numero di accordi che possono rientrare in questa categoria. Inoltre, una passività per termination benefit può essere rilevata in bilancio solamente nel momento in cui l'entità rileva qualsiasi relativo costo di ristrutturazione, o quando non può evitare di offrire il termination benefit. Ciò potrebbe comportare la rilevazione di tali benefici in un momento successivo rispetto a quello stabilito dal vecchio principio. Il nuovo principio prevede la sua entrata in vigore obbligatoria dal 1° gennaio 2013, e la facoltà di adozione anticipata; tuttavia, non è stato ancora omologato dalla UE.

#### *IAS 32 e IFRS 7 – Compensazione di attività e passività finanziarie*

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 e dell'IFRS 7, relativamente alla modalità di presentazione, ed alle relative informazioni da fornire in bilancio, della compensazione di strumenti finanziari attivi e passivi.

Le modifiche apportate allo IAS 32 chiariscono che un'entità che redige il bilancio ha un diritto legale a compensare gli importi di attività e passività finanziarie già rilevate contabilmente solo qualora tale diritto:

- a) non è condizionato al verificarsi o meno di eventi futuri;
- b) è esercitabile sia in caso di continuità operativa dell'entità che redige il bilancio e di tutte le altre parti coinvolte, sia in caso di default, insolvenza o fallimento.

Le modifiche al principio IAS 32 devono essere adottate obbligatoriamente dal 1° gennaio 2014 (è consentita l'applicazione anticipata), con effetto retroattivo, quelle di informativa relative alle modifiche all'IFRS 7 devono essere obbligatoriamente adottate dal 1° gennaio 2013. Le modifiche non sono state ancora omologate dalla UE.

Per tutti i principi ed emendamenti di nuova emissione, le Società del Gruppo stanno valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

#### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

#### **Uso di stime**

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le



informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

### **Informativa di settore/stagionalità**

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

### **Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalle Società del Gruppo, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

### **RISCHI FINANZIARI**

L'attività del Gruppo è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischi di liquidità e rischi di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, il Gruppo non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

#### **1. Rischio di liquidità**

E' stata centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

## 2. Rischio tassi di interesse

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia del Gruppo è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la "sensitivity analysis", si evidenzia l'impatto potenziale sui risultati al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	2010		2011	
	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.
Euro/000				
Risultato d'esercizio	(245)	245	(210)	210

## 3. Rischio cambi

Il Gruppo non è esposto al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2011, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

## GARANZIE AI FINANZIAMENTI

Il Gruppo è sottoposto a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto e Margine Operativo Lordo semestrale deve rispettare il valore di 4,5 (finanziamento Banca Intesa San Paolo).

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale per BPN e con cadenza semestrale per Banca Intesa SanPaolo.

Al 31 dicembre 2011 a livello di consolidato risultano rispettati i covenants relativi ai finanziamenti sia di Banca Intesa SanPaolo sia della Banca Popolare di Novara.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento a lungo termine con Banca Intesa SanPaolo è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Tale debito concesso nel 2006, è arrivato a scadenza il 5 settembre 2011 con un saldo residuo di 5.440 mila euro.

Per esigenze di tesoreria del Gruppo Acque Potabili, nella stessa data è stata richiesta a Banca Intesa la concessione di una tranche aggiuntiva di 5.560 mila euro con scadenza 5 settembre 2016 a supplemento del debito residuo di 5.440 mila euro la cui scadenza è stata prorogata anch'essa al 5 settembre 2016

Per il finanziamento complessivo di 11 milioni di euro è stata applicata la parziale modifica dei covenants finanziari prevedendo il solo rispetto del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e il Margine Operativo Lordo semestrale pari a 4,5.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Nel 2010, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito.

Per maggiori dettagli sugli impatti economici sull'esercizio 2011, si rimanda a quanto riportato nel commento del fondo per rischi e oneri.

### **Rischi di credito**

Il Gruppo non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 31 dicembre 2011 pari a 240.336) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni. Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. E' in fase di avvio anche un altro accordo con Area Riscossioni.

In calce alla presente nota illustrativa è rappresentato l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006, e delle imprese consolidate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

## Note alla situazione contabile consolidata

### Attività non correnti

Migliaia di euro

142.632

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le eventuali precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le operazioni imputate ad investimento, attività destinate alla vendita e ai beni ceduti nel corso dell'esercizio:

(migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>47</b>	<b>33</b>	<b>80</b>
Lavoro	13	10	23
Acquisti di magazzino	1	1	2
Prestazioni interne	33	22	55
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>14.338</b>	<b>0</b>	<b>14.338</b>
Costi per acquisti materie prime	1.834	0	1.834
Costi per servizi	9.040	0	9.040
Costi per godimento beni di terzi	318	0	318
Oneri diversi di gestione	241	0	241
Lavoro e prestazioni interne	2.905	0	2.905
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>111</b>	<b>137</b>	<b>248</b>
Costi per acquisti	34	124	158
Costi per servizi	77	13	90
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>14.496</b>	<b>170</b>	<b>14.666</b>
Di cui			
<b>Attivo immobilizzato</b>	<b>13.373</b>	<b>170</b>	<b>13.543</b>
<b>Riclassifiche IFRS5</b>	<b>1.123</b>		<b>1.123</b>

## Attività materiali

Migliaia di euro

11.861

### 1. Immobili, impianti e macchinari, Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 2.731 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (14.592 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2010
Terreni e fabbricati	23.880	0	-1.516	0	11.177	11.187
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	9.895	132	-640	0	0	9.387
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	132
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>33.775</b>	<b>264</b>	<b>-2.156</b>	<b>0</b>	<b>11.177</b>	<b>20.706</b>
Terreni e fabbricati	-6.502	0	689	-390	-3.231	-2.972
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-8.986	0	600	-266	0	-8.652
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-15.488</b>	<b>0</b>	<b>1.289</b>	<b>-656</b>	<b>-3.231</b>	<b>-11.624</b>
Terreni e fabbricati	17.378	0	-827	-390	7.946	8.215
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	909	132	-40	-266	0	735
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	132
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>18.287</b>	<b>264</b>	<b>-867</b>	<b>-656</b>	<b>7.946</b>	<b>9.082</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	8.470	0	-927	0	0	7.543
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-2.041	0	138	-130	0	-2.033
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>6.429</b>	<b>0</b>	<b>-789</b>	<b>-130</b>	<b>0</b>	<b>5.510</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>24.716</b>	<b>264</b>	<b>-1.656</b>	<b>-786</b>	<b>7.946</b>	<b>14.592</b>

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni e attività destinate alla cessione	31/12/2011
Terreni e fabbricati	11.187	0	-29	0	0	11.158
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	9.387	166	-428	0	0	9.125
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	4	0	0	-132	4
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>20.706</b>	<b>170</b>	<b>-457</b>	<b>0</b>	<b>-132</b>	<b>20.287</b>
Terreni e fabbricati	-2.972	0	6	-191	0	-3.157
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-8.652	0	423	-235	0	-8.464
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-11.624</b>	<b>0</b>	<b>429</b>	<b>-426</b>	<b>0</b>	<b>-11.621</b>
Terreni e fabbricati	8.215	0	-23	-191	0	8.001
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	735	166	-5	-235	0	661
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	4	0	0	-132	4
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>9.082</b>	<b>170</b>	<b>-28</b>	<b>-426</b>	<b>-132</b>	<b>8.666</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	7.543	0	0	0	-2.775	4.768
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-2.033	0	0	-130	590	-1.573
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>5.510</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-130</b>	<b>-2.185</b>	<b>3.195</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>14.592</b>	<b>170</b>	<b>-28</b>	<b>-556</b>	<b>-2.317</b>	<b>11.861</b>

La voce “incrementi”, pari a 170 mila euro, si riferisce agli investimenti effettuati nell’esercizio, riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, per un importo pari a 137 mila euro, e ai costi interni capitalizzati, pari a 33 mila euro, di cui 10 mila euro lavoro, mille euro acquisti, 22 mila euro prestazioni interne;

La voce “decrementi” si riferisce principalmente alla vendita dei fabbricati industriali in via Reitano Tecci in Quiliano, in Via Venezia a Savona e del box in Domodossola il cui valore netto contabile complessivo è pari a 23 mila euro ed alla vendita di attrezzature per un valore netto contabile di 5 mila euro.

La voce “altre variazioni e attività destinate alla cessione” comprende “attività non correnti destinate ad essere cedute” relative all’enucleazione del fabbricato sito in P.zza Gondar – Roma di proprietà dell’Acquedotto di Savona S.p.A. per il quale la vendita è altamente probabile, essendo stato siglato un preaccordo con il potenziale cliente, ai sensi dell’IFRS 5 - ”Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tale attività materiale è stata esposta negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile, pari a 2.185 mila euro, ed il fair value al netto dei costi di vendita, e la riclassifica dalle Immobilizzazioni Materiali alle Immobilizzazioni immateriali per 132 mila euro

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 556 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2011, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

Il gruppo detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di apposita valutazione nel 2005 con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio. I proventi iscritti nel 2011 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 545 mila euro (535 mila di euro al 31 dicembre 2010).



## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro

118.058

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2010 (117.525 mila euro), un incremento netto di 533 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2010
Valore lordo Avviamento	17.470	0	-1.350	0	0	0	16.120
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>17.470</b>	<b>0</b>	<b>-1.350</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.120</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.811	147	0	0	0	0	1.958
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	523	0	-2	0	0	0	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.718	2.996	-2.044	0	0	0	4.670
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	228.316	11.528	-4.777	0	0	974	234.093
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>234.368</b>	<b>14.671</b>	<b>-6.823</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>974</b>	<b>241.242</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.265	0	0	-327	0	0	-1.592
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-339	0	1	-26	0	0	-364
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-132.053	0	2.805	-9.049	0	-416	-137.881
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-133.657</b>	<b>0</b>	<b>2.806</b>	<b>-9.402</b>	<b>0</b>	<b>-416</b>	<b>-139.837</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	546	147	0	-327	0	0	366
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	184	0	-1	-26	0	0	157
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.718	2.996	-2.044	0	0	0	4.670
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	96.263	11.528	-1.972	-9.049	0	558	96.212
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>100.711</b>	<b>14.671</b>	<b>-4.017</b>	<b>-9.402</b>	<b>0</b>	<b>558</b>	<b>101.405</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>118.181</b>	<b>14.671</b>	<b>-5.367</b>	<b>-9.402</b>	<b>0</b>	<b>558</b>	<b>117.525</b>

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni e attività destinata alla cessione	31.12.2011
Valore lordo Avviamento	17.470	0	0	0	0	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-1.350	0	-1.500	0	0	-2.850
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>16.120</b>	<b>0</b>	<b>-1.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.620</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.958	157	0	0	132	2.247
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	521	0	0	0	0	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.670	4.769	-1.710	0	-97	7.632
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	234.093	11.280	-557	0	-4.380	240.436
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>241.242</b>	<b>16.206</b>	<b>-2.267</b>	<b>0</b>	<b>-4.345</b>	<b>250.836</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.592	0	0	-412	0	-2.004
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-364	0	0	-18	0	-382
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-137.881	0	501	-9.159	1.527	-145.012
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-139.837</b>	<b>0</b>	<b>501</b>	<b>-9.589</b>	<b>1.527</b>	<b>-147.398</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	366	157	0	-412	132	243
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	157	0	0	-18	0	139
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.670	4.769	-1.710	0	-97	7.632
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	96.212	11.280	-56	-9.159	-2.853	95.424
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>101.405</b>	<b>16.206</b>	<b>-1.766</b>	<b>-9.589</b>	<b>-2.818</b>	<b>103.438</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>117.525</b>	<b>16.206</b>	<b>-3.266</b>	<b>-9.589</b>	<b>-2.818</b>	<b>118.058</b>

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 14.496 mila euro, sono costituiti da costi esterni imputati direttamente all'attivo patrimoniale per 111 mila euro e da incrementi per lavori interni per 47 mila euro, di cui 13 mila costi del lavoro, mille euro per acquisti e 33 mila euro prestazioni interne, da investimenti su beni in concessione (IFRIC 12), per 14.338 mila euro distinti in acquisti materiali per 1.834 mila euro, servizi per 9.040 mila

euro, costi per godimento beni di terzi per 318 mila euro, lavoro e prestazioni interne per 2.905 mila euro e oneri di gestione per 241 mila euro. Comprendono inoltre gli incrementi nei Comuni Laziali, di Castrolibero, di Zoagli, di Casalborgone e di San Sebastiano Po per 1.123 mila euro, riclassificati successivamente nelle “attività correnti destinate ad essere cedute””.

La voce incrementi comprende, oltre agli investimenti di cui sopra, le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti, pari a 1.710 mila euro.

I decrementi si riferiscono principalmente alla messa in funzione delle opere in corso, pari a 1.710 mila euro, ed alla svalutazione dell'avviamento per 1.500 mila euro per effetto dell'impairment test per il quale si rimanda alla descrizione della voce stessa.

Parte delle immobilizzazioni, pari ad un importo lordo di 17.869 mila euro (17.570 al 31 dicembre 2010), è costituita da impianti a devoluzione gratuita alla scadenza delle Convenzioni. La variazione pari a 299 mila euro è attribuibile ad incrementi per 310 mila euro e decrementi per 11 mila euro.

Il costo storico di impianti e macchinari completamente ammortizzati e ancora in uso è pari a circa 56.587 mila euro.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

Gli ammortamenti, pari a 9.589 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

La voce avviamento pari a 14.620 mila euro, si riferisce all'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A..

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili S.p.A. non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

L'avviamento è stato oggetto di impairment test attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla

società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2017-2022, estrapolati con un tasso di crescita pari a 0% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 6,71%.

La procedura di impairment ha dato esito positivo, con l'evidenza di una svalutazione dell'avviamento di 1,5 milioni di euro.

Sono stati, inoltre, effettuati test di sensitività che hanno confermato, nel valore medio delle combinazioni più significative, la svalutazione di 1,5 milioni di euro. In particolare, le analisi di sensitività sono state effettuate utilizzando un WACC che varia tra il 6,5% ed il 7% ed un TGR che varia tra lo 0% e l'1,5%.

Nel segnalare sia il generale andamento negativo delle borse nel 2011, che ha influenzato anche la quotazione del titolo Acque Potabili S.p.A., sia i ridotti scambi che hanno interessato il titolo, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del patrimonio netto di Gruppo è superiore alla capitalizzazione di borsa.

La voce "altre variazioni e attività destinate alla cessione" comprende l'effetto combinato dell'enucleazione degli investimenti dell'esercizio 2011 inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni Laziali, e di Castrolibero e detenuta da Acquedotto Monferrato S.p.A. nel Comune di Casalborgone per 903 mila euro, il valore netto dei beni relativi alla concessione idrica detenuta nel comune di Zoagli per 1.630 mila euro per la cui cessione al valore netto contabile, ad Iren Acqua Gas S.p.A., come previsto dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Genova, è stato perfezionato il contratto nel mese di gennaio 2012 e nel Comune di San Sebastiano Po per 417 mila euro e della riclassifica dalle immobilizzazioni materiali a quelle immateriali (software) che ha determinato un incremento pari a 132 mila euro.

**Altre attività non correnti** **Migliaia di euro**      **12.712**

**3. Partecipazioni soggette a controllo congiunto contabilizzate con il metodo del patrimonio netto** **Migliaia di euro**      **0**

La partecipazione verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, che risultava completamente svalutata già al 31 dicembre 2010, tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, é stata riclassificata tra le altre partecipazioni.

Con Ordinanza del 28 ottobre 2011, la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data i Soci non detengono più il controllo sulla stessa.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999.

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata.

**4. Partecipazioni in imprese collegate** **Migliaia di euro**      **826**

Le variazioni intervenute nel 2011 sono riepilogate nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
ABM Next Srl	974	-	-	(148)	826
<b>Totale partecipazioni collegate</b>	<b>974</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(148)</b>	<b>826</b>

Il valore della partecipazione in Abm Next S.r.l. diminuisce nel corso del 2011 per un ammontare pari a 148 mila euro, per effetto del consolidamento ad equity.

L'atto di acquisto della suddetta partecipazione (9 maggio 2006) ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 mila di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta al 31 dicembre 2011 a 332 mila di euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2011, pari a 293 mila euro, di cui la capogruppo Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un controvalore pari a 132 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari

a 826 mila euro a livello di consolidato al 31 dicembre 2011), non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

## 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie

### non correnti

Migliaia di euro 1.594

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
ABM Next Srl	325	-	-	7	332
Acq. Della Piana	1.412	-	(286)	39	1.165
Comune di Condove	105	-	(10)	2	97
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.842</b>	<b>-</b>	<b>(296)</b>	<b>48</b>	<b>1.594</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT S.r.l, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con il versamento di rate semestrali posticipate, con l'applicazione di un tasso di remunerazione/interesse pari al 7% per una durata di 15 anni;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione degli impianti attinenti il servizio idrico in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, la cui riduzione avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

**6 Crediti vari ed altre attività non correnti** **Migliaia di euro** **10.292**

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato	9.887	-	-	-	9.887
Depositi cauzionali	343	97	(39)	-	401
Anticipazioni IRPEF su T.F.R.	-	-	-	-	-
Prestiti al personale	4	-	-	-	4
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>10.234</b>	<b>97</b>	<b>(39)</b>	<b>-</b>	<b>10.292</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 10.292 mila euro, aumentano di 58 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (10.234 mila euro). Sono costituiti prevalentemente dal credito verso il Consorzio dei Comuni dell'Acquedotto di Monferrato (9.887 mila euro), per il valore netto contabile dei cespiti consegnati, e dai depositi cauzionali (401 mila euro). In relazione al credito di 9.887 mila euro nei confronti del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione che ripercorre le motivazioni della sua iscrizione e ne giustifica anche la non attualizzazione.

**7. Attività per imposte anticipate** **Migliaia di euro** **0**

Al 31 dicembre 2011 il saldo dei crediti per imposte anticipate è pari a zero.

Per il commento si rimanda alla voce "fondo imposte differite".

**Attività correnti** **Migliaia di euro** **132.000**

**8. Rimanenze** **Migliaia di euro** **911**

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento di 102 mila euro.

La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.11
Materie prime, sussidiarie e di consumo	809	102	-	-	911
Meno: Fondo svalutazione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>809</b>	<b>102</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>911</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

## 9. Crediti commerciali

Migliaia di euro **90.820**

Registrano un decremento, rispetto al 31 dicembre 2010 (98.559 mila euro), di 7.739 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.10				31.12.11			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	oltre 12 mesi	Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	96.547	-	96.547	-	88.738	-	88.738	-
Crediti verso controllanti	850	-	850	-	1.437	-	1.437	-
Crediti verso controllate	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso correlate e collegate	1.162	-	1.162	-	645	-	645	-
<b>Totale</b>	<b>98.559</b>	<b>-</b>	<b>98.559</b>	<b>-</b>	<b>90.820</b>	<b>-</b>	<b>90.820</b>	<b>-</b>

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 88.738 mila euro, diminuiscono di 7.809 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2010 (96.547 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti, in particolare nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi ed il corrispettivo verso l'Acquedotto della Piana come previsto dal contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 13.616 mila euro, evidenziato nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.11
Fondo svalutazione crediti commerciali	13.549	2.470	(2.403)	-	13.616
<b>Totale</b>	<b>13.549</b>	<b>2.470</b>	<b>(2.403)</b>	<b>-</b>	<b>13.616</b>



I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura ammontano a circa 24.452 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 13.616 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 1.437 mila euro, aumentano di 587 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (850 mila euro), e sono così costituiti:

SMAT S.p.A.	1.206
Iren Acqua Gas S.p.A.	231
<b>Totale</b>	<b>1.437</b>

I crediti di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, pari a 1.794 mila euro, che al 31 dicembre 2010 rappresentavano i crediti verso imprese controllate ed ammontavano a 1.291 mila euro, sono stati riclassificati tra i crediti verso parti correlate in seguito alla perdita di controllo da parte della capogruppo Acque Potabili S.p.A. per assoggettamento ad amministrazione straordinaria di APS. Tale riclassifica è stata operata anche con riferimento ai dati 2010, al fine di un confronto omogeneo dei dati. A fronte di tali crediti, è stato iscritto apposito fondo svalutazione crediti di pari importo a copertura totale del rischio.

I crediti di natura commerciale verso parti correlate, pari a 645 mila euro, diminuiscono di 517 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (1.162 mila euro) e sono così composti:

ABM Next s.r.l.	29
Mediterranea delle Acque	89
Iren Mercato S.p.A.	69
Città di Torino	1
Enia	39
Idrotigullio	418
<b>Totale</b>	<b>645</b>

## 10. Crediti vari ed altre attività correnti

Migliaia di euro

21.156

Al 31 dicembre 2011 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Crediti per Iva	3.459	4.015
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	262	269
Crediti per imposte sul reddito	1.371	468
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>5.092</b>	<b>4.751</b>
Personale	35	39
Enti concedenti	13	3
Altri	2.992	3.134
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>3.040</b>	<b>3.176</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>9.497</b>	<b>13.229</b>
<b>Totale</b>	<b>17.629</b>	<b>21.156</b>

I crediti tributari, pari a 4.751 mila euro, diminuiscono di 341 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (5.092 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 3.176 mila euro, è aumentata di 136 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (3.040 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società controllante, pari a 2.574 mila euro, assistito da garanzia accessoria.

Il credito sebbene assistito da garanzia accessoria non è ancora stato incassato.

La Società per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l’incasso dello stesso.

La voce “ratei e risconti attivi”, pari a 13.229 euro, aumenta, rispetto al 31 dicembre 2010 (9.497 euro), di 3.732 mila euro e si riferisce principalmente ai ratei attivi in applicazione dell’accordo quadro ATO3-Acque Potabili S.p.A.-SMAT S.p.A., firmato nel 2008, pari a 12.566 mila euro, oltre a risconti attivi relativi a costi sostenuti nel 2011 ma di competenza futura per 662 mila euro, principalmente identificabili nelle polizze assicurative.

## **11 Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti**

**Migliaia di euro 208**

I crediti finanziari correnti, pari a 208 mila euro, sono rappresentati dalla quota a breve termine del credito verso l'Acquedotto della Piana, derivante dalla cessione dei beni relativi ai comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia, come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

## **12. Cassa ed altre disponibilità liquide**

**Migliaia di euro 7.695**

Le disponibilità liquide aumentano, rispetto al 31 dicembre 2010, di 2.761 mila euro ed includono:

<u>(In migliaia di euro)</u>	<u>31.12.10</u>	<u>31.12.11</u>
Depositi bancari e postali	4.897	7.637
Denaro e valori in cassa	37	59
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>4.934</b>	<b>7.695</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

## **13. Attività non correnti destinate ad essere cedute** Migliaia di euro **11.209**

La voce "attività non correnti destinate ad essere cedute", al 31 dicembre 2011 pari a 11.209 mila euro registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2010 (14.021 mila euro) di 2.812 mila euro.

La voce si riferisce:

- all'enucleazione delle attività immateriali in regime di concessione idrica dei comuni del Lazio in provincia di Roma (Rocca di Papa, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Gerano, Rocca Canterano, Canterano) e le concessioni idriche nei comuni di Castrolibero in provincia di Cosenza di Zoagli in provincia di Genova, di Casalborgone e di San Sebastino Po in provincia di Torino;
- all'enucleazione dell'immobile sito in Via Gondar – Roma;

per i quali la vendita è altamente probabile.

Ai sensi dell'IFRS 5 - "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate", tali attività immateriali e materiali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte "Attività non correnti destinate ad essere cedute", al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali, del Comune di Castrolibero, del Comune di Zoagli e dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po con l'evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

## COMUNI LAZIALI

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2011
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	-	-	-	-	515
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	9.766	545	-	-	-	10.311
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	775	29	-	-	-	804
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	-	-	-	-	28
Immobilitazioni in corso e acconti IFRIC12	0	3	-	-	-	3
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>11.084</b>	<b>577</b>	-	-	-	<b>11.661</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-205	-	-	-	-	-205
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-5.949	-	-	-	-	-5.949
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-650	-	-	-	-	-650
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-28	-	-	-	-	-28
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-6.832</b>	-	-	-	-	<b>-6.832</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	-	-	-	-	310
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	3.817	545	-	-	-	4.362
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	125	29	-	-	-	154
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilitazioni in corso e acconti IFRIC12	0	3	-	-	-	3
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>4.252</b>	<b>577</b>	-	-	-	<b>4.829</b>

## COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.	Altre variazioni	31.12.2011
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.219	304	-	-	-	2.523
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	183	18	-	-	-	201
Immobilizzazioni in corso e acconti			-	-	-	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>2.402</b>	<b>325</b>				<b>2.727</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-1.009	-	-	-	-	-1.009
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-129	-	-	-	-	-129
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-1.138</b>					<b>-1.138</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.210	304	-	-	-	1.514
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	54	18	-	-	-	72
Immobilizzazioni in corso e acconti	-		-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>1.264</b>	<b>325</b>				<b>1.590</b>

## COMUNE DI CASALBORGONE

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31/12/2011
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	974	1	0	0	0	975
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>974</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>975</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-416	0	0	0	0	-416
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-416</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-416</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	558	1	0	0	0	559
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>558</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>559</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>558</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>559</b>

## COMUNE DI ZOAGLI

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2011
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati		0	-	-	100	100
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari		168	-	-	2.521	2.689
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali		5	-	-	105	110
Immobilitazioni in corso e acconti IFRIC12			-	-	94	94
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>		<b>173</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.820</b>	<b>2.993</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati		-	-	-1	-36	-37
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari		-	-	-110	-1.132	-1.242
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali		-	-	-6	-78	-84
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-117</b>	<b>-1.246</b>	<b>-1.363</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati		0	-	-1	64	63
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari		168	-	-110	1.389	1.447
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali		5	-	-6	27	26
Immobilitazioni in corso e acconti IFRIC12		0	-	-	94	94
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>		<b>173</b>	<b>-</b>	<b>-117</b>	<b>1.574</b>	<b>1.630</b>

## COMUNE DI SAN SEBASTIANO PO

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31/12/2011
Valore lordo Avviamento	0	0	0	0	0	0
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	0	0	0
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	0	47	0	0	533	580
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>533</b>	<b>580</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	0	0	0	-30	-133	-163
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-30</b>	<b>-133</b>	<b>-163</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	0	47	0	-30	400	417
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>-30</b>	<b>400</b>	<b>417</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>-30</b>	<b>400</b>	<b>417</b>

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell'esercizio precedente, continuano ad avere la stessa valenza in attesa della definizione dell'accordo definitivo da siglarsi nel corso del prossimo esercizio.

Si riferisce inoltre che nell'ambito del piano di dismissione immobiliare è stato perfezionato il contratto di vendita dell'immobile adibito a sede in C.so Re Umberto 9 bis – Torino con il realizzo di una plusvalenza di 1.554 mila euro ed è stata concordata la vendita dell'immobile sito in P.zza Gondar – Roma il cui corrispettivo fissato, al netto degli oneri di dismissione, è superiore al valore netto contabile.

Di seguito si rappresentano le relative movimentazioni:



## IMMOBILE DI C.SO RE UMBERTO 9 BIS - TORINO

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2011
Terreni e fabbricati	11.177	-	(11.177)	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>11.177</b>	<b>-</b>	<b>(11.177)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Terreni e fabbricati	-3.231	-	3.231	-	-	-
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-3.231</b>	<b>-</b>	<b>3.231</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Terreni e fabbricati	7.946	-	(7.946)	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>7.946</b>	<b>-</b>	<b>(7.946)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>7.946</b>	<b>-</b>	<b>(7.946)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## IMMOBILE DI P.ZZA GONDAR - ROMA

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni	31/12/2011
Valore lordo investimenti immobiliari	0	0	0	0	2790	2.790
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	0	-56	-549	-605
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-56</b>	<b>2.241</b>	<b>2.185</b>

### Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2011
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali</b>	<b>4.252</b>	<b>577</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.829</b>
<b>Valore netto Castrolibero</b>	<b>1.264</b>	<b>325</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.589</b>
<b>Valore netto Zoagli</b>	<b>0</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>(117)</b>	<b>1.574</b>	<b>1.630</b>
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comune di Casalborgone</b>	<b>558</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>559</b>
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comune di San Sebastiano Po</b>	<b>0</b>	<b>47</b>	<b>0</b>	<b>(30)</b>	<b>400</b>	<b>417</b>
<b>Valore netto Immobile C.so Re Umberto</b>	<b>7.946</b>	<b>0-</b>	<b>(7.946)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
<b>Valore netto Immobile P.zza Gondar</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(56)</b>	<b>2.241</b>	<b>2.185</b>
	<b>14.020</b>	<b>1.123</b>	<b>(7.946)</b>	<b>(203)</b>	<b>4.215</b>	<b>11.209</b>

## 14. Patrimonio netto

Migliaia di euro

109.396

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2010	Variazioni dell'esercizio			31/12/2011
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600				3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:	0				0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051				104.051
Riserva di rivalutazione	10.210				10.210
Riserva legale	899				899
Altre riserve:					0
-Riserva contributi da enti concedenti	0				0
- Riserve facoltative	846	(437)			409
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)				(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415				4.415
-Altre riserve di consolidamento	3.336				3.336
-Utili (perdite) portati a nuovo	5.601	(1.336)			4.265
-Risultato netto dell'esercizio	(1.773)	1.773		(1.471)	(1.471)
- meno: Azioni proprie					0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>110.867</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.471)</b>	<b>109.396</b>

Si precisa che per nessuna Società del Gruppo si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della Capogruppo al 31 dicembre 2011, di 3.600 mila euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2011 la società non aveva in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

Di tale riserva l'importo di 1 milione di euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle

quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 286 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 10.210 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2010 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 7.145 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2010 essendo l'accantonamento già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro
Riserva facoltativa	409
Riserva di conferimento	4.415
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)
Riserve di consolidamento	<u>3.336</u>
<b>Totale</b>	<b>(12.157)</b>

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. nella capogruppo Acque Potabili S.p.A., avvenuta nel 2005.

La **riserva di consolidamento** pari a 3.336 mila euro rappresenta la differenza derivante dalla sostituzione del valore di carico delle partecipazioni della Capogruppo nelle imprese consolidate con le rispettive frazioni di patrimonio netto.

Gli **utili portati a nuovo**, pari a 4.265 mila euro, diminuiscono di 1.336 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (5.601 mila euro), per effetto del riporto della perdita del periodo precedente (-1.336 mila euro).

La **perdita di Gruppo del periodo**, pari a 1.471 mila euro, rappresenta l'effetto del consolidamento dei risultati netti delle società del Gruppo. Il risultato consolidato è migliorato di 302 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2010 (perdita di 1.773 mila euro).

## Passività non correnti

**Migliaia di euro 37.446**

### 15. Debiti finanziari

**Migliaia di euro 24.336**

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 1.206 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
Banca BPN (scad 31/12/2021)	15.784	0	(1.156)	4	14.632
Banca INTESA (scad. 5/9/2011 rinnovo scad. 5/9/2016)	5.747		(313)	6	5.440
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)		5.560		(90)	5.470
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>21.531</b>	<b>5.560</b>	<b>(1.469)</b>	<b>(80)</b>	<b>25.542</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti "correnti" e "non correnti", è la seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Entro 12 mesi "corrente"	Oltre 12 mesi "non corrente"
Banca BPN	14.632	(1.206)	13.426
Banca INTESA (scad. 5/9/2011 rinnovo scad. 5/9/2016)	5.440		5.440
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	5.470		5.470
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>25.542</b>	<b>(1.206)</b>	<b>24.336</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN	1.206	5.364	8.062	14.632
Banca INTESA (scad. 5/9/2011 rinnovo scad. 5/9/2016)	0	5.440		5.440
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)		5.470		5.470
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>1.206</b>	<b>16.274</b>	<b>8.062</b>	<b>25.542</b>

Il finanziamento con Banca Popolare di Novara è stato acceso nel corso del 2006 ed è regolato a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e il 3,87%.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria del Gruppo, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo l'atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con parziale modifica dei coventants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5). Per l'intero finanziamento il tasso è pari a 3,87%.

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 31 dicembre 2011 i covenants riferiti ai finanziamenti accesi con Banca Popolare di Novara e Banca Intesa SanPaolo risultano rispettati.

Il finanziamento verso BPN è stato riclassificato nei debiti a breve termine per la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'effetto dovuto all'applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

## Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2011 è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2011
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari n.c.	14.627	24.336
Crediti finanziari n.c.	(1.516)	(1.262)
Crediti finanziari verso parti correlate	(325)	(332)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari correnti	31.250	15.996
Debiti finanziari verso parti correlate	-	-
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.934)	(7.695)
Crediti finanziari correnti	(341)	(208)
Crediti finanziari verso parti correlate		
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>38.761</b>	<b>30.834</b>
	verso parti correlate	(325) (332)
	verso terzi	39.086 31.167

## 16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale

Migliaia di euro **3.476**

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.11
Fondo TFR	3.451	167	(249)	-	3.369
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	107	14	(14)		107
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>3.558</b>	<b>180</b>	<b>(263)</b>		<b>3.476</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento di 180 mila euro è relativo all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere

erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;

- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		
	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,45%	4,45%

Al 31 dicembre 2011 il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili è pari a 107 mila euro. I movimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- l'utilizzo del medesimo fondo, per 14 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2011;
- l'adeguamento del calcolo attuariale pari a 14 mila euro.

## **17. Fondo imposte differite**

**Migliaia di euro    112**

Al 31 dicembre 2011 il saldo delle imposte differite è pari a 112 mila euro.

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Attività per imposte anticipate	(6.471)	(5.750)
Fondo imposte differite	6.104	5.851
Fondo imposte per contenziosi fiscali	11	11
<b>Totale</b>	<b>(356)</b>	<b>112</b>

Il dettaglio delle imposte differite attive e passive suddivise per tipologia di differenza temporanea, è il seguente.

(In migliaia di euro)	31.12.10		31.12.11	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	(13.834)	(3.805)	(14.138)	(3.888)
- Ammortamenti finanziari tassati	(2.839)	(830)	(2.799)	(887)
- Spese aumento CS iscritte a PN	(471)	(135)	-	-
- Imposte anticipate su perdita fiscale	(4.817)	(1.324)	(1.863)	(512)
- Fondo rischi	(1.100)	(304)	(660)	(181)
- Altre differenze temporanee	(102)	(28)	(865)	(239)
- Attualizzazione credito v/ ABM NEXT	(165)	(45)	(158)	(43)
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>(23.328)</b>	<b>(6.471)</b>	<b>(20.483)</b>	<b>(5.750)</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>				
- Ammortamenti anticipati ed eccedenti	758	236	758	236
- Plusvalenze patrimoniali	135	43	3.104	853
- Altre differenze temporanee	638	166	664	183
- Attualizzazione /rettifiche per applicazione principi IFRS	7.709	2.340	2.501	699
- Riserva da sovrapp. emissione azioni vincolate in sosp. di imposta	1.000	286	977	310
- Rivalutazione terreni e fabbricati	10.678	3.033	11.266	3.570
<b>Totale imposte differite</b>	<b>20.918</b>	<b>6.104</b>	<b>19.270</b>	<b>5.851</b>
<b>Totale</b>	<b>(2.410)</b>	<b>(367)</b>	<b>(1.213)</b>	<b>101</b>

## 18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 3.213

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.11
Fondo ammortamento finanziario	2.277	98	(5)		<b>2.370</b>
Fondo rischi diversi	168				<b>168</b>
Fondo rischi e oneri futuri	1.100			(440)	<b>660</b>
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152		15			<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>3.545</b>	<b>113</b>	<b>(5)</b>	<b>(440)</b>	<b>3.213</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate secondo la normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 93 mila euro per effetto della quota finanziaria (pari a 98 mila euro) e dell'utilizzo per 5 mila euro a seguito delle dismissioni dei beni gratuitamente devolvibili da parte della controllata Acquedotto di Savona S.p.A..



Il fondo rischi diversi, pari a 168 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2010 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 7 mila euro e al fondo rischi su passività potenziali per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, pari a 660 mila euro era stato determinato in considerazione delle garanzie prestate da Acque Potabili S.p.A. in favore di Acque Potabili Siciliane alle Banche finanziatrici di quest'ultima S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

A seguito Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 con la quale APS è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria, i Soci non detengono più il controllo sulla suddetta Società e pertanto si è ritenuto opportuno adeguare il fondo diminuendolo di 440 mila euro quale parte accantonata.

Per approfondimenti si rimanda al commento dell'apposita sezione della Nota di Gestione.

Il Fondo Sanzioni Amministrative art. 54 D.L. 152/99 è stato costituito a fronte delle sanzioni imposte agli utenti che, come previsto dal suddetto articolo, effettuano uno scarico che supera i valori limite di emissione fissati dalle autorità competenti. Ai sensi dell'art. 57 dello stesso D.L., tali proventi dovranno essere riassegnati dalle Regioni ad opere di risanamento e di riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici.

## **19. Debiti vari ed altre passività non correnti** **Migliaia di euro 6.310**

Registrano un incremento di 98 mila euro rispetto all'esercizio precedente (6.212 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

## Passività correnti

Migliaia di euro 127.790

### 20. Debiti finanziari

Migliaia di euro 15.996

I debiti finanziari a breve sono così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2011
Banca Nazionale del Lavoro	0	9.016	(8.774)	-	242
Banca Intesa S.Paolo	0	492	(492)		0
Unicredit Banca	3.500	11.272	(11.500)		3.272
Banca BRE	6.000	16.181	(18.065)		4.116
Banca Popolare di Novara	6.000	1.891	(6.000)		1.891
Banca SAI	3.000	2	(3.000)		2
Banca Popolare di Sondrio	5.000	6.203	(5.978)		5.225
Banche diverse	847	42	(847)		42
Banca Intesa	5.747			(5.747)	0
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>30.094</b>	<b>45.099</b>	<b>(54.656)</b>	<b>(5.747)</b>	<b>14.790</b>
Banca Popolare di Novara	1.156	0	(1.156)	1.206	1.206
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>1.156</b>	<b>0</b>	<b>(1.156)</b>	<b>1.206</b>	<b>1.206</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>31.250</b>	<b>45.099</b>	<b>(55.812)</b>	<b>1.206</b>	<b>15.996</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread sino a 510 b.p.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 0,711% al 1,738% oltre spread.

Nella voce "altre variazioni" è esposto l'importo relativo alla riclassifica della quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara per euro 1.206 mila euro scadenti entro il 31 dicembre 2012 e l'importo relativo alla riclassifica nei debiti finanziari a medio/lungo termine del finanziamento con Banca Intesa SanPaolo per 5.747 mila euro in scadenza al 5 settembre 2016.

## 21. Debiti commerciali

Migliaia di euro

76.590

I debiti commerciali, pari a 76.590 mila euro, aumentano di 745 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (75.845 mila euro).

I debiti commerciali nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Fornitori	34.527	36.483
Debiti verso società controllanti	28.063	27.340
Debiti verso società controllate	-	-
Debiti verso società correlate	13.255	12.767
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>75.845</b>	<b>76.590</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 27.340 mila euro, diminuiscono di 723 mila euro rispetto all'esercizio precedente (28.063 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (23.331 mila euro), verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (3.894 mila euro) e verso IREN S.p.A. (115 mila euro).

La quota relativa ad APS già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, del 2010 pari a 2.223 mila euro è stata riclassificata tra i debiti verso società correlate per un confronto omogeneo dei dati essendo, nel 2011, decaduto il controllo da parte della Società Acque Potabili S.p.A. per il quale si rimanda alle note della Relazione sulla Gestione.

I debiti verso parti correlate, pari a 12.767 mila euro, diminuiscono di 488 mila euro rispetto all'esercizio precedente (13.255 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso Idrotigullio S.p.A. (3.043 mila euro), Mediterranea delle Acque S.p.A. (401 mila euro), Iren Mercato S.p.A. (6.412 mila euro - energia elettrica e service), Gruppo CAE (3 mila euro), Laboratori Iren Acqua Gas (227 mila euro), Iren Emilia (270 mila euro), APS in liquidazione ora in amministrazione straordinaria (2.399 mila euro), Enia (per 264 mila euro) e Atena (5 mila euro).

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

## 22. Debiti vari ed altre passività Migliaia di euro **34.478**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>	<b>715</b>	<b>670</b>
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.562	1.878
Verso Enti concedenti per compartecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	28.155	28.884
Verso dipendenti	1.609	1.276
Verso altri	1.812	1.225
<b>Totale altri debiti</b>	<b>33.138</b>	<b>33.263</b>
<b>Ratei e risconti passivi</b>	<b>74</b>	<b>545</b>
<b>Totale</b>	<b>33.927</b>	<b>34.478</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale diminuiscono di 45 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (715 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL e altri fondi previdenziali.

Gli altri debiti, pari a 33.263 mila euro registrano un incremento di 125 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (33.138 mila euro) e sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, e dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 545 mila euro, aumentano di 471 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (74 mila euro).

## 23. Debiti per imposte correnti Migliaia di euro **726**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Debiti per ritenute Irpef	379	435
Debiti per imposte correnti	1.126	159
Debiti per IVA ad esigibilità differita	129	122
Altri debiti	10	10
<b>Totale</b>	<b>1.644</b>	<b>726</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 159 mila euro, si riferiscono al debito per IRAP 2011.

**Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **80.010**

**24. Vendita di beni** **Migliaia di euro** **70.865**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni registrano, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento di 732 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Vendita acqua	52.809	52.971
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	13.242	14.338
Gestione depuratori	2.024	2.179
Prestazioni verso terzi	2.029	1.377
Vendita materiali diversi	29	-
<b>Totale</b>	<b>70.133</b>	<b>70.865</b>

I ricavi acqua sono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e recepiscono la varianza della tariffa media di vendita inerente il servizio idrico.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

**25. Altri ricavi e proventi** **Migliaia di euro** **9.146**

Tale voce, che registra un incremento di 952 mila euro confrontata con lo stesso periodo del 2010 (8.194 mila euro), è composta come evidenziato nella tabella che segue:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	2.674	2.873
Proventi degli investimenti immobiliari	548	562
Rimborsi da utenti e da terzi	1.507	999
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	1.418	1.709
Proventi da sopravvenienze attive	1.371	1.923
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	243	44
Altri	433	1.036
<b>Totale</b>	<b>8.194</b>	<b>9.146</b>

La voce "altri" presenta un incremento di 603 mila euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente composto dall'aumento delle prestazioni su impianti di proprietà delle Società del Gruppo richieste da terzi pari a 218 mila euro e rimborsi per distacco del personale pari a euro 178 mila euro.

**Totale costi operativi** **Migliaia di euro** **65.505**

**26. Acquisti di materiali e servizi esterni** **Migliaia di euro** **51.147**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Costi per materie prime	16.886	18.340
Costi per servizi	23.846	25.380
Costi per godimento beni di terzi	3.514	4.206
Oneri diversi di gestione	3.246	3.221
<b>Totale</b>	<b>47.492</b>	<b>51.147</b>

Aumentano di 3.655 mila euro rispetto allo stesso periodo del 2010 e risultano così dettagliati:

#### Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Energia elettrica	7.477	7.922
Acquisto di materiali	2.576	3.116
Acqua acquistata all'ingrosso	6.833	7.302
<b>Totale</b>	<b>16.886</b>	<b>18.340</b>

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un incremento di 1.454 mila euro.

L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti, che ammontano a 157 mila euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni dell'attivo patrimoniale, di cui 123 mila euro alle immobilizzazioni materiali e 34 mila euro a quelle immateriali, e risente del diverso perimetro delle concessioni gestite.

#### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	11.849	13.287
Prestazioni in outsourcing	2.768	2.802
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	2.185	2.269
Servizi per il personale	722	693
Assicurazioni	928	939
Altre	5.394	5.390
<b>Totale</b>	<b>23.846</b>	<b>25.380</b>

Registrano un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 1.534 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti, che ammontano a 90 mila

euro, imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 77 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 13 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali, successivamente dettagliati, sono pari a 448 mila euro per gli amministratori e di 84 mila euro per i sindaci. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

#### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	2.137	2.571
Fitti terreni e fabbricati	447	549
Locazioni e noleggi	930	1.086
<b>Totale</b>	<b>3.514</b>	<b>4.206</b>

Tale voce, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente, registra un incremento di 692 mila euro.

#### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 3.221 mila euro, registrano un decremento di 25 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (3.246 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente da oneri di gestione da rettifiche contabili per 1.071 mila euro, da contributi funzionamento ATO per 638 mila euro, da contributi alle Comunità Montane per 841 mila euro, da contributi cooperazione internazionale per 6 mila euro da minusvalenze da alienazione beni per 98 mila euro.

## **27. Costi del personale**

**Migliaia di euro 14.539**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Salari e stipendi	10.611	10.227
Oneri sociali	3.438	3.461
TFR	664	658
Altri costi	110	193
<b>Totale</b>	<b>14.823</b>	<b>14.539</b>

I costi per il personale subiscono una diminuzione di 284 mila euro rispetto all'esercizio precedente a seguito della riduzione del personale per numero 6 risorse a seguito pensionamenti.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La voce "altri costi", pari a 193 mila euro, registra un incremento di 83 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (110 mila euro) e si riferisce principalmente al costo indennità esonero agevolato, per 107 mila euro, e alle prestazioni di personale ricevuto in comando per 83 mila euro.

La movimentazione della forza lavoro, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione al 31 dicembre 2010, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	<b>Totale</b>
2010	2	8	143	113	<b>266</b>
2011	2	8	139	111	<b>260</b>
Variazioni	-	-	-4	-2	<b>-6</b>

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2011 è pari a 260 unità.

## **28. Variazioni delle rimanenze** **Migliaia di euro**    **101**

L'importo rappresenta i valori già commentati (valorizzati a FIFO) nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **29. Costi per lavori interni capitalizzati** **Migliaia di euro**    **80**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

## **30. Ammortamenti** **Migliaia di euro**    **10.145**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
- Attività materiali	9.402	9.589
- Attività immateriali	786	556
<b>Totale</b>	<b>10.188</b>	<b>10.145</b>



La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, calcolato secondo il criterio illustrato alla voce "Immobilizzazioni immateriali", ammonta a 556 mila euro.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali è pari a 9.589 mila euro.

La variazione rispetto allo scorso esercizio è riconducibile al diverso perimetro delle concessioni gestite.

### **31 Svalutazioni di valore di attività correnti** **Migliaia di euro 2.471**

Si riferisce alla svalutazione dei crediti commerciali.

Tale voce diminuisce di 442 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.913 mila euro) e comprende la svalutazione dei crediti verso la correlata APS già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, per euro 809 mila.

### **32 Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti** **Migliaia di euro 1.525**

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 1.500 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali.

### **33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti** **Migliaia di euro 1.662**

La voce plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti si riferisce alla plusvalenza realizzata sulla vendita dell'immobile adibito a sede sociale sito in Torino – C.so Re Umberto 9/bis, per 1.554 mila euro, dell'immobile sito in Savona – Via Venezia e del compendio immobiliare sito in Quiliano – Via Ritano Tecci, per euro 108 mila.

### **34. Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni**

**Migliaia di euro 440**

Si riferisce all'allineamento degli impegni finanziari assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest'ultima e attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

Decaduto il controllo di Acque Potabili S.p.A. in APS per effetto dell'Ordinanza del Tribunale di Palermo che in data 28 ottobre 2011 ha dichiarato APS ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria, Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto opportuno adeguare il fondo riducendolo per la quota inerente gli impegni finanziari (440 mila euro).

### **35. Altri proventi finanziari**

**Migliaia di euro 48**

Registrano un decremento di 596 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (644 mila euro) e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2011
Proventi diversi:	-	-
- da conto correnti bancari	3	26
- altri	640	22
<b>Totale</b>	<b>644</b>	<b>48</b>

### **36. Altri oneri finanziari**

**Migliaia di euro 2.255**

Aumentano di 513 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.742 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 54 mila euro e su finanziamenti a medio lungo termine per 850 mila euro e a breve termine per 522 mila euro, nei confronti della controllante SMAT per 317 mila euro, e del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 98 mila euro, all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 180 mila.

## 37. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 1.729

Le voci imposte sul reddito dell'esercizio, pari a 1.729 mila euro, hanno un effetto negativo sul conto economico.

Registra un incremento di 517 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente per effetto dell'aumento delle aliquote fiscali (IRAP) e del maggior imponibile fiscale.

La voce rappresenta le imposte correnti e differite di Gruppo stimate per il periodo di chiusura e l'effetto fiscale positivo relativo alle scritture di consolidamento

Riassumendo, tale voce comprende essenzialmente:

- le imposte correnti per 1.487 mila euro, di cui IRAP per 1039 mila euro e IRES per 448 mila euro;
- l'effetto negativo da imposte differite attive e passive per 242 mila euro è principalmente dovuto all'utilizzo di imposte differite attive per 495 mila euro e dall'utilizzo di imposte differite passive per -253 mila euro.

### Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva

	2010		2011	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
IRES teorica	27,50%	0	27,50%	71
IRAP teorica	3,90%	760	4,20%	918
<b>Aliquota teorica</b>	<b>135%</b>	<b>-760</b>	<b>383%</b>	<b>989</b>
<b>Effetto variazioni in aumento rispetto aliquota teorica</b>				
Quota costante plusvalenze realizzate	32%	-180	79%	203
Costi indeducibili	66%	-371	173%	446
Ammortamento immobilizzazioni materiali	16%	-90	38%	97
Accantonamenti tassati	150%	-840	160%	413
valutazione partecipazioni metodo patrimonio netto	75%	-418	-	-
Rettifiche consolidato indeducibili	18%	-100	-	-
<b>Effetto variazioni in diminuzione rispetto aliquota teorica</b>				
utilizzo fondi tassati	0	0	-171%	-440
Altre variazioni	0	0	-47%	-121
Quota dividendi	-22%	124	-	-
Spese aumento capitale sociale imputate a PN	-18%	100	-39%	-100
Effetto Acquedotto Monferrato - consolidato fiscale	0	0	-	-
Imposte esercizi precedenti	0	0	-	-
<b>Effetto movimentazione imposte differite e anticipate</b>				
Imposte anticipate su perdite fiscali	0	0	-	-
Imposte anticipate	-165%	923	192%	495
Imposte differite	-71%	400	-98%	-253
<b>Totale Aliquota-Imposta effettiva</b>	<b>216%</b>	<b>-1.212</b>	<b>670%</b>	<b>1.729</b>
<b>Aliquota-Imposta da bilancio</b>	<b>216%</b>	<b>-1.212</b>	<b>670%</b>	<b>1.729</b>

### 38. Risultato per azione

Il risultato base per azione è calcolato dividendo il risultato netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

Il risultato per azione diluito coincide con il risultato base, poiché non vi sono azioni o opzioni diverse dalle azioni ordinarie.

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

<b>Risultato per azione base</b>	31.12.10	31.12.11
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(1.773)	(1.471)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,049)	(0,041)

<b>Risultato per azione diluito</b>	31.12.10	31.12.11
Risultato di spettanza del gruppo attribuibile agli Azionisti ordinari (migliaia di euro)	(1.773)	(1.471)
Numero medio delle azioni ordinarie	36.002.945	36.002.945
Risultato base per azione ordinaria	(0,049)	(0,041)

### 39. Garanzie prestate, impegni e passività potenziali

Migliaia di euro 1.246

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A.– ora in amministrazione straordinaria - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori

utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuato stato della società in amministrazione straordinaria.

Si rimanda a quanto esposto precedentemente nell'informativa sulla Società.

#### **40. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti. Inoltre, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle Società.

L'elenco delle imprese controllate della Società è situato all'interno delle note di commento al bilancio consolidato.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

La Società ha definito un’apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

### Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	31/12/2011									
	CREDITI	DEBITI	FONDI PER RISCHI E ONERI	IMPEGNI	OP. IN CORSO	COSTI			RICAVI	
						BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI/ SERVI ZI	ALTRO
• SMAT – TORINO S.P.A.	1.206	23.331	-	-	-	660	3.737	83	556	267
• IREN ACQUA GAS SPA	231	3.894	-	-	-	-	396	-	-	91
• IREN S.P.A.	-	115	-	-	-	-	67	-	-	1
• IREN MERCATO S.P.A.	69	6.412	-	-	-	7.625	1.481	-	-	104
• IREN ENERGIA S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
• IDROTIGULLIO S.P.A.	418	3.043	-	-	-	48	26	-	203	38
• ABM NEXT srl	29	-	-	-	-	-	-	-	29	0
• MEDITERRANEA ACQUE	89	401	-	-	-	82	162	-	13	71
• ATENA	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-
• COSME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
• CITTA' DI TORINO	1	-	-	-	-	-	-	-	0	0
• GRUPPO CAE	-	3	-	-	-	-	5	-	-	-
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	-	227	-	-	-	-	260	-	-	-
• APS	0	2.399	-	-	-	-	-	-	-	462
• IREN EMILIA	0	270	-	-	-	-	-	-	-	0
• ENIA	39	264	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>2.082</b>	<b>40.364</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.415</b>	<b>6.134</b>	<b>83</b>	<b>801</b>	<b>1.034</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>90.820</b>	<b>111.068</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51.147</b>	<b>51.147</b>	<b>14.539</b>	<b>56.527</b>	<b>9.146</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>2,29%</b>	<b>36%</b>				<b>16,45%</b>	<b>11,99%</b>	<b>0,57%</b>	<b>1,42%</b>	<b>11,31%</b>

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate si riferiscono anche ai debiti per tariffe di depurazione e fognatura ancora da incassare.

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito commerciale al 31 dicembre 2011 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 1.794 mila euro interamente svalutato.

## Rapporti finanziari

31/12/2011				
SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
• SMAT – TORINO S.P.A.	-	-	317	-
• ABM NEXT srl	332	-	-	-
• MEDITERRANEA DELLE ACQUE	-	-	-	-
• IREN MERCATO SPA	-	-	198	-
• APS	-	-	-	-
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>332</b>	<b>0</b>	<b>515</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>1.594</b>	<b>0</b>	<b>2.285</b>	<b>0</b>
<b>INCIDENZA</b>	<b>20,83%</b>	<b>0,00%</b>	<b>22,84%</b>	<b>0,00%</b>

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2011 nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, per un importo pari a 341 mila euro interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

### **Rapporti con imprese controllanti**

– Con la SMA Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;

– Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

Il rapporto tra Smat e Acque Potabili, come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che Acque Potabili S.p.A. competa la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

– Con IREN ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

### **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN ACQUA GAS S.p.A.**

– Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.



- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l’incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Iren Mercato si intrattengono rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica e del supporto informatico per la gestione clienti.

#### **41. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

##### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l’insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell’Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l’AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d’Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l’Autorità d’Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditività positiva.

L’Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

#### **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;
- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo

che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis". A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla

“Prodi bis”, parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all’ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L’indagine del Tribunale è diretta all’accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta “fase di osservazione” della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis).

Nel suddetto “periodo di osservazione” e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell’Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell’art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall’art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l’Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell’udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell’art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell’Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario

Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

## **RAPPORTI CON L'AATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

La società e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:

- 3) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 4) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di euro 243.063.450,00 e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell'incertezza circa l'esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell'ambito dell'apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d'udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l'udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l'udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l'eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All'udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l'instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L'udienza per l'esame di tali attività è fissata per il mese di aprile 2012.

Al momento si ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l'amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Giudiziale individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2,1 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

#### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

La Società, a seguito delle dismissioni delle residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po (quest'ultimo a far data dal 1° aprile 2012) si sta strutturando per gestire il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per



l'Acquedotto Monferrato, e per una puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

Saranno questi i punti di attenzione su cui si focalizzeranno le azioni che intraprenderà il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012.

Nell'esercizio 2011, la Società si è avvalsa per la gestione tecnica degli impianti residuali di San Sebastiano Po, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, della struttura operativa della controllante Acque Potabili S.p.A. regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa e attraverso contratti quadro stipulati da Acque Potabili S.p.A., per le Società del Gruppo, di Smat S.p.A. per le attività amministrative e di Iren Mercato S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela (billing e call center).

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta ha immesso Smat - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

I beni di pertinenza del servizio sono oggetto di devoluzione con riconoscimento da parte del Comune del relativo indennizzo previsto dagli Accordi convenzionali, come richiamato nella comunicazione dell'Autorità d'Ambito del 9 agosto 2011.

Sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti tecnologici consegnati all'Amministrazione Comunale e che devono essere liquidati alla Società.

L'operazione è iscritta al valore netto contabile, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

Si rileva inoltre che in data 16 agosto 2011 è pervenuta comunicazione da parte dell'ATO 3 Torinese, indirizzata anche al Comune di San Sebastiano Po e a Smat S.p.A. – gestore unico dell'ATO -, inerente la fattibilità di attivazione del trasferimento della gestione del servizio idropotabile.

Nella stessa, l'Autorità d'Ambito richiede all'Amministrazione Comunale se abbia già assunto determinazioni in merito alla disponibilità alla risoluzione anticipata del contratto di concessione del servizio di acquedotto in essere, manifestata da Acquedotto Monferrato S.p.A. con nota del febbraio 2011.

L'ATO evidenzia tra l'altro *“che il subentro di SMAT S.p.A. nella titolarità del servizio di acquedotto in Comune di San Sebastiano Po costituirebbe un'ulteriore fase di completamento nella riforma del servizio idrico attuata sul territorio dell'ATO 3.*

*Consentirebbe, inoltre, di realizzare il ciclo completo del servizio idrico ed una gestione più razionale della risorsa idrica, considerate le interconnessioni con l'acquedotto di Casalborgone, nonché di attivare anche con riferimento al segmento di acquedotto i meccanismi d'ambito (investimenti, tariffa d'ambito, pagamento rate mutui, ivi compreso il mutuo che verrebbe acceso dal Comune per l'eventuale indennizzo dovuto ad Acquedotto Monferrato S.p.A. in relazione alle opere realizzate dalla Società nel corso della concessione)”*.

Si è ancora in attesa di riscontro da parte del Comune di San Sebastiano Po, mentre tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e Smat S.p.A. è stato sottoscritto un Accordo per attivare la gestione operativa in Comune di San Sebastiano Po sin dal 1° aprile 2012; attività propedeutica alla formalizzazione della consegna degli impianti e delle reti del servizio di acquedotto da Acquedotto Monferrato S.p.A. a Smat S.p.A. e a definire il trasferimento della Concessione, ivi comprese le banche dati dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del *“Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato”* tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato *“Monferrato”*. Lo stesso regio decreto prevedeva che *“la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino”* (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere *“eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale*

*compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti"* (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il *"Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato"*. Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per *"60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto"* (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo

capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente),

veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001. Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella "parte motiva" della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella "parte dispositiva" limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l'inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella "parte dispositiva" (difetto di giurisdizione), ma in quella "motiva" (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l'Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice

ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. La prossima udienza è stata fissata al 17 aprile 2012.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l’Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

#### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La



società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012.

Anche alla luce di parere legale acquisito non si reputa necessario accantonare specifici fondi oltre quelli già in Bilancio.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER  
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE  
MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Francesco Sava e Flavio Grozio in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio.
  
2. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:
  - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
  - b) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - c) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 19 marzo 2012

/firma/Francesco Sava  
Amministratore Delegato

/firma/Flavio Grozio  
Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**RELAZIONI E BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2011**  
**DI ACQUE POTABILI S.p.A.**

**RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE SEPARATA  
AL 31 DICEMBRE 2011**

## ANDAMENTO OPERATIVO

Gli investimenti effettuati nel corso dell'anno 2011 per un importo complessivo di 11.641 mila euro, sono stati prevalentemente destinati alla estensione delle reti esistenti, alla sostituzione di condotte e all'ammodernamento degli impianti.

Al 31 dicembre 2011 i clienti serviti risultavano 174.777, contro i 174.048 del 2010 e gli abitanti residenti nei Comuni gestiti in regime di concessione, sulla base dei dati Istat 2009, sono pari a 658.466.

La quantità di acqua fatturata è stata pari a 54,76 milioni di metri cubi, contro i 56,06 milioni di metri cubi dell'esercizio precedente.

I Comuni per il servizio di distribuzione acqua al 31 dicembre 2011, risultano essere 77 (oltre a n. 9 gestioni di frazioni di Comuni, di cui 2 gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e Smat S.p.A.); un Comune è in concessione di adduzione (ex Acquedotto Colli Berici) e sono inoltre attive cinque forniture d'acqua ad altri Comuni.

Dei complessivi 77 Comuni n. 29 sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 Torinese e SMA Torino, n. 2 sono gestiti tramite Accordo Quadro con Acquedotto Valtigione ed in accordo con le Città di Canelli e Nizza Monferrato e ATO 5 "Astigiano Monferrato". Inoltre, 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino", un Comune (Sanfrè) è gestito tramite Accordo con l'ATO 4 "Cuneese", 2 Comuni sono gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO Friuli Occidentale, un Comune (Bolano) è gestito tramite Accordo Quadro stipulato con il Comune e l'ATO 4 "Spezzino" (compresa una estensione in altro Comune) e 4 Comuni sono gestiti tramite Protocollo d'Intesa sottoscritto con Iren Acqua Gas S.p.A. e ATO "Genovese".

Con apposito accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A., Acque Potabili S.p.A. gestisce "per conto" le attività operative tecniche in 4 Comuni in provincia di Asti migrati dal regime concessorio, compresa una estensione in altro Comune.

Nel settore delle acque reflue, complessivamente, al 31 dicembre 2011 si hanno rapporti con 8 Comuni per la depurazione e con 8 Comuni per la rete fognaria.

## LE RISORSE UMANE

La situazione dei dipendenti a ruolo della Società al 31 dicembre 2011, raffrontata con quella al 31 dicembre 2010, è la seguente:

	2010	2011	Variazioni
Dirigenti	3	3	-
Quadri	7	7	-
Impiegati	108	106	-2
Operai	86	84	-2
Totale	204	200	-4

Il decremento è dovuto alle dimissioni e ai pensionamenti intervenuti nell'esercizio.

La situazione del personale in forza, comprensiva del personale interinale, in considerazione delle operazioni suddette, è la seguente:

	2010	2011	Variazioni
Dirigenti	2	2	-
Quadri	7	7	-
Impiegati	108	106	-2
Operai	86	84	-2
Totale	203	199	-4

Le ore di formazione per il personale, pari a 529, hanno interessato n. 75 dipendenti ed hanno riguardato quasi interamente le attività inerenti la Sicurezza.

## RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nell'anno non si sono sostenuti costi per l'attività di ricerca scientifica e tecnologica, potendo se del caso usufruire delle attività di ricerca svolte da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A..

## **APPLICAZIONE IFRIC 12**

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "*Accordi per servizi in concessione*" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controlla l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.



In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

## COMMENTO ALLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Lo schema della situazione economica aggrega e riclassifica i valori dello schema obbligatorio pubblicato nel Bilancio ed in particolare i costi per lavori interni capitalizzati sono stati riclassificati a diretta imputazione delle voci economiche a cui si riferiscono.

L'andamento economico della Società dell'anno 2011, raffrontato con quello relativo all'esercizio precedente, è sintetizzato nella tabella che segue:

	2010 migliaia di euro	2011 migliaia di euro	Variazioni migliaia di euro	%
Ricavi della gestione caratteristica	47.625	47.169	(456)	(0,96)
Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione (*)	10.851	11.426	575	5,30
Altri ricavi e proventi	6.415	7.054	639	9,96
Acquisti, prestazioni e costi diversi (*)	(41.408)	(44.000)	(2.592)	6,26
Lavoro e oneri relativi	(11.449)	(11.172)	277	(2,42)
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>12.034</b>	<b>10.477</b>	<b>(1.557)</b>	<b>(12,94)</b>
Ammortamenti	(7.885)	(7.900)	(15)	0,19
Svalutazioni di valore di attività correnti	(2.285)	(1.696)	589	(25,78)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	(1.370)	(1.525)	(155)	11,31
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	-	1.554	1.554	>100
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>494</b>	<b>910</b>	<b>416</b>	<b>84,21</b>
Svalutazioni su partecipazioni	-	-	-	-
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni	(1.100)	(60)	1.040	-94,55
Proventi (oneri) finanziari netti	(646)	(1.641)	(995)	>100
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	414	648	234	56,52
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>(838)</b>	<b>(143)</b>	<b>695</b>	<b>-82,94</b>
Imposte sul reddito	(634)	(1.239)	(605)	95,43
<b>UTILE/PERDITA NETTO</b>	<b>(1.472)</b>	<b>(1.382)</b>	<b>90</b>	<b>-6,11</b>

(\*) Le voci "Ricavi per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" e "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" includono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione". L'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto sui risultati, salvo l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in regime di concessione. Per maggiori informazioni

sulle disposizioni di tale interpretazione e sull'applicazione delle stesse al Gruppo, si rimanda ad apposito capitolo della relazione finanziaria annuale.

Il Conto Economico dell'esercizio chiude con la perdita netta di 1.382 mila euro, con un miglioramento di 90 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi della gestione caratteristica si decrementano di 456 mila euro per l'effetto combinato della variazione della tariffa media di vendita del servizio idrico e dei minori ricavi per prestazioni verso terzi; gli altri ricavi e proventi, pari a 7.054 mila euro, aumentano rispetto al 2010 di 639 mila euro per effetto essenzialmente di proventi da sopravvenienze attive e le maggiori penalità contrattuali applicate ai clienti.

I costi per acquisti, prestazioni di servizi e diversi di 44.000 mila euro si incrementano di 2.592 mila euro, soprattutto per effetto del sensibile aumento dei costi per materie prime (energia elettrica e acqua acquistata all'ingrosso), materiali e prestazioni di servizi.

Il costo lavoro di 11.172 mila euro, comprendente anche il costo relativo al personale distaccato, si decrementa di 277 mila euro per la riduzione del numero del personale a ruolo e in forza per numero quattro risorse, dovuta alle dimissioni e pensionamenti nel corso dell'esercizio.

Gli ammortamenti, di 7.900 mila euro, registrano un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 15 mila euro.

La voce "svalutazioni di valore di attività correnti" di 1.696 mila euro si riferisce all'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

La voce "Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti", è pari a 1.525 mila euro. Tale voce è relativa alla svalutazione dell'avviamento per 1.500 mila euro.

La voce "Plusvalenze da realizzo di attività non correnti", pari a 1.554 mila euro, è rappresentata dalla plusvalenza realizzata a seguito della vendita dell'immobile adibito a sede sociale in Torino, Corso Re Umberto 9 bis, avvenuta il 27 giugno 2011.

La voce “Adeguamento fondo rischi e altri oneri delle partecipazioni”, pari a (60) mila euro, si riferisce all’effetto combinato della svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Crotone S.r.l. per 500 mila euro e dell’allineamento degli impegni finanziari assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest’ultima e attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d’ambito nel primo quinquennio di attività.

In considerazione dei suddetti impegni assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di APS era stato determinato un fondo rischi; decaduto il controllo di Acque Potabili S.p.A. in APS per effetto dell’Ordinanza del Tribunale di Palermo che in data 28 ottobre 2011 ha dichiarato APS ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria, Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto opportuno adeguare il fondo riducendolo per la quota inerente gli impegni finanziari (440 mila euro).

Gli oneri finanziari netti comprendono proventi per 569 mila euro e oneri per 2.210 mila euro; sono rappresentati prevalentemente dagli interessi maturati sui conti correnti per aperture di credito, accesi presso gli Istituti Bancari e dai mutui stipulati nel mese di settembre 2006 (Banca Popolare di Novara e Intesa SanPaolo; quest’ultimo rinegoziato con contratto integrativo a far data dal 1° settembre 2011).

I proventi netti su partecipazioni, pari a 648 mila euro, sono rappresentati dal dividendo riscosso dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. (500 mila euro), deliberato dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della stessa in data 27 aprile 2011 e dal dividendo distribuito dalla partecipata Abm Next S.r.l. (148 mila euro).

Le imposte dell’esercizio, pari a 1.239 mila euro, sono rappresentate da imposte differite per (480) mila euro e imposte correnti per 759 mila euro.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo schema della situazione patrimoniale aggrega i valori attivi e passivi dello schema di Stato Patrimoniale del bilancio, secondo la logica della funzionalità alla gestione dell'impresa, consentendo di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio. A seguito dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2010, dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione", le infrastrutture di distribuzione dell'acqua sono classificate tra le attività immateriali.

	31 dicembre 2010 migliaia di euro	31 dicembre 2011 migliaia di euro	Variazioni migliaia di euro	%
Immobilizzazioni materiali	9.047	8.614	(433)	(4,79)
Immobilizzazioni immateriali	95.248	95.312	64	0,07
- di cui immobilizzazioni, impianti e macchinari in regime di concessione	78.692	80.378	1.686	2,14
Partecipazioni, titoli e azioni proprie	12.846	12.346	(500)	(3,89)
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>117.141</b>	<b>116.272</b>	<b>(869)</b>	<b>(0,74)</b>
Rimanenze	579	625	46	7,94
Altre attività di esercizio	97.335	93.431	(3.904)	(4,01)
Passività di esercizio	(98.183)	(98.438)	(255)	0,26
Fondi per rischi e oneri	(3.006)	(3.022)	(16)	0,53
<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>(3.275)</b>	<b>(7.404)</b>	<b>(4.129)</b>	<b>&gt;100</b>
<b>Attività non correnti destinate ad essere cedute: di natura non finanziaria</b>	<b>13.462</b>	<b>8.048</b>	<b>(5.414)</b>	<b>(40,22)</b>
<b>Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>(2.737)</b>	<b>(2.668)</b>	<b>69</b>	<b>(2,52)</b>
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>124.591</b>	<b>114.248</b>	<b>(10.343)</b>	<b>(8,30)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>105.662</b>	<b>104.280</b>	<b>(1.382)</b>	<b>(1,31)</b>
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a medio e lungo termine	12.786	22.742	9.956	77,87
Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine	6.143	(12.774)	(18.917)	->100
<b>Indebitamento fin. netto (disponibilità finanziarie nette)</b>	<b>18.929</b>	<b>9.968</b>	<b>(8.961)</b>	<b>(47,34)</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>124.591</b>	<b>114.248</b>	<b>(10.343)</b>	<b>(8,30)</b>

L'applicazione dell'IFRIC 12 alla realtà aziendale e di Gruppo è stata supportata da apposito parere esterno che ne ha condiviso le metodologie; ha, tra l'altro, confermato la

possibilità di mantenimento/validità dei precedenti criteri di ammortamento dei beni e l'assenza di attivazione di appositi accantonamenti per il ripristino dei luoghi del rilascio degli stessi.

Il capitale immobilizzato si decrementa di 869 mila euro principalmente per l'effetto combinato degli investimenti eseguiti nell'anno pari a 11.641 mila euro (11.104 mila euro nel 2010), degli ammortamenti accantonati e della riclassifica degli assets inerenti le concessioni dei Comuni della provincia di Roma, del Comune di Castrolibero (CS) e del Comune di Zoagli – la cui cessione al valore netto contabile (per 1.630 mila euro) è stata perfezionata nel mese di gennaio 2012 -, nonché della svalutazione dell'avviamento per 1.500 mila euro e della parziale svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Crotone.

Il capitale di esercizio netto, di (7.404) mila euro, si decrementa di 4.129 mila euro, prevalentemente per l'effetto del decremento dei crediti commerciali influenzato dalle attività di recupero crediti avviate.

La voce "Attività non correnti destinate ad essere cedute", pari a 8.048 mila euro, è relativa all'enucleazione delle attività materiali e immateriali relative alle concessioni dei Comuni della provincia di Roma e del Comune di Castrolibero (CS), la cui dismissione, a fronte di accordi siglati tra le Parti, dovrebbe concretizzarsi nel 2012 e del Comune di Zoagli, la cui cessione – al valore netto contabile – è stata perfezionata nel mese di gennaio 2012.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato registra un decremento di 69 mila euro dovuto alla differenza tra gli accantonamenti a carico dell'esercizio e le indennità liquidate nell'anno.

Il patrimonio netto si decrementa di 1.382 mila euro per effetto del risultato d'esercizio.

L'indebitamento finanziario netto di 9.968 mila euro è rappresentato da 24.336 mila euro di debiti finanziari verso Istituti di Credito per contratti di finanziamento a lungo termine (mutui), da 19.479 mila euro di debiti finanziari a breve termine verso Banche, da 7.279 mila euro di disponibilità liquide, da 24.974 mila euro per crediti inerenti

rapporti finanziari verso le Società controllate per 24.766 mila euro, Acquedotto della Piana S.p.A. per 208 mila euro e da 332 mila euro di crediti finanziari verso la collegata ABM Next S.r.l. .

Il capitale di esercizio netto (-7.404 mila euro) si analizza come segue:

### Capitale di esercizio netto

	31.12.2010	31.12.2011
Rimanenze	579	625
Crediti commerciali	80.313	76.609
Crediti tributari e verso l'Amministrazione Finanziaria	4.806	3.753
Debiti commerciali	(65.556)	(65.806)
Debiti tributari e verso l'Amministrazione finanziaria	(1.909)	(1.014)
Fondi per rischi e oneri	(3.006)	(3.022)
Altre attività e passività di esercizio	(18.502)	(18.549)
	(3.275)	(7.404)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 9.968 mila euro rispetto a 18.929 mila euro al 31 dicembre 2010.

Viene riportata la seguente tabella:

### Indebitamento/disponibilità finanziarie nette

<i>Valori espressi in Euro migliaia</i>	31.12.2010	31.12.2011
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari	14.627	24.336
Crediti finanziari	(1.517)	(1.262)
Crediti finanziari verso parti correlate	(325)	(332)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari	34.696	19.479
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa	-	-
Disponibilità liquide	(4.512)	(7.279)
Crediti finanziari verso controllate	(24.040)	(24.974)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>	<b>18.929</b>	<b>9.968</b>

I debiti finanziari a medio-lungo termine sono regolati a tassi variabili (euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e 3,87%) e prevedono altresì il rispetto di

covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al Patrimonio Netto e all'EBITDA.

Nell'esercizio 2011 i covenants a livello di consolidato relativi al finanziamento acceso con Banca Popolare di Novara sono stati rispettati.

Nel mese di settembre 2011 la Società ha stipulato con Intesa SanPaolo il contratto integrativo di finanziamento per il progetto di dismissione immobiliare; il Contratto riguarda un incremento di 5,6 milioni di euro del finanziamento originario a medio/lungo termine stipulato in data 5 settembre 2006 (e quindi pari a 11 milioni di euro) con proroga della durata fino al 5 settembre 2016, con parziale modifica dei covenants finanziari che rapportano la Posizione Finanziaria Netta semestrale del Gruppo al Margine Operativo Lordo, passando da 4 a 4,5.

Il Contratto è finalizzato ad anticipare le risorse finanziarie che deriveranno dalla cessione dei cespiti oggetto dell'iniziativa di dismissione e a garantire adeguata elasticità alla struttura finanziaria del Gruppo Acque Potabili.

I Consigli di Amministrazione di Acque Potabili SpA e delle controllate Acquedotto di Savona SpA e Acquedotto Monferrato SpA hanno deliberato altresì il rilascio di apposita procura irrevocabile come atto unilaterale a favore di Banca Intesa SanPaolo per determinare l'importo dell'ipoteca da iscrivere su tutti gli immobili inseriti nel contratto stesso entro il massimale dovuto alla Parte Finanziaria dalla Società al momento dell'iscrizione dell'ipoteca, autorizzando l'iscrizione dell'ipoteca stessa presso i competenti Uffici del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare e/o Uffici Tavolari, ed esonerando espressamente i competenti conservatori e/o dirigenti da qualsiasi personale responsabilità al riguardo sugli immobili di proprietà della Società.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

Per quanto attiene l'informativa ai sensi dell'art. 2427 bis e 2428 comma 6 bis c.c., relativamente all'uso di strumenti finanziari, la Società non ricorre attualmente a strumenti derivati.



## Indicatori di risultato finanziari

Si forniscono di seguito alcuni indicatori di struttura e di situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Margine primario di struttura	<i>patrimonio netto - capitale immobilizzato-attività non correnti destinate alla vendita</i>	$=104.280-116.272-8.048$	-20.040
Quoziente primario di struttura	<i>patrimonio netto/(capitale immobilizzato+attività non correnti destinate alla vendita)</i>	$=104.280/(116.272+8.048)$	0,84
Margine secondario di struttura	<i>(patr. Netto + indebit. a M/L termine) - cap. immobilizzato</i>	$=(104.280+22.742)-(116.272+8.048)$	2.702

Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(debiti fin. a breve + debiti fin. a M/L+ passività correnti)/patr netto</i>	$=(19.479+24.336+94.542)/104.280$	1,33
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>indebit. Finanz. netto/patr netto</i>	$=9.968/104.280$	0,09

ROE netto	<i>risultato netto/patrimonio netto finale</i>	$=-1.382/104.280$	-1,32%
ROE lordo	<i>risultato ante imposte/patrimonio netto finale</i>	$=-143/104.280$	-0,14%
ROI	<i>Risultato operativo/capitale investito netto</i>	$=910/114.248$	0,80%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	$=910/47.169$	1,93%

## ALTRE INFORMAZIONI

### ANDAMENTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2011 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto delle società controllate per gli esercizi 2010 e 2011 quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dai consigli di amministrazione.

(in migliaia di euro)

	Risultato operativo			Risultato netto		
	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Variazione
Acquedotto Monferrato S.p.A.	(20)	(78)	(58)	(20)	(83)	(63)
Acquedotto di Savona S.p.A.	2.458	2.010	(448)	1.085	733	(352)
Acque Potabili Crotone S.r.l.	(469)	(701)	(232)	(386)	(497)	(111)

Vengono altresì fornite le seguenti informazioni.

#### **Acquedotto Monferrato S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

Oltre a quanto ampiamente riportato nella relazione sulla gestione consolidata, si riporta quanto segue.

I clienti acqua sono passati da 1.677 a 821 unità e i Comuni in concessione al 31 dicembre 2011 risultano essere 1.

Il Conto Economico chiude con una perdita di 83 mila euro, a fronte di una perdita di 20 mila euro del 2010, dopo aver accantonato per ammortamenti e svalutazioni 53 mila euro.

### **Acquedotto di Savona S.p.A.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società gestisce il servizio di distribuzione acqua nel comprensorio savonese e nell'imperiese. Nell'anno 2011 si rilevano i seguenti accadimenti:

I clienti sono passati da 64.644 del 2010 a 64.738 del 2011 ed i Comuni in concessione al 31 dicembre 2011 risultano essere 22.

Nell'anno si sono effettuati investimenti per un totale di 2.975 mila euro contro i 2.457 del 31 dicembre 2010.

Il personale a ruolo al 31 dicembre 2011 è di 62 unità, con il decremento di 2 risorse rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente per pensionamenti.

Il bilancio chiude con un utile di 733 mila euro, rispetto ai 1.085 mila euro dell'esercizio precedente, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 2.350 mila euro ed aver imputato al conto economico 708 mila euro per imposte dell'anno (919 mila euro nel 2010).

### **Acque Potabili Crotone S.r.l.**

(Quota di partecipazione 100%)

La Società è stata costituita il 18 marzo 2009. Il bilancio al 31 dicembre 2011 chiude con una perdita di 497 mila euro, contro una perdita di 386 mila euro del 2010.

Per quanto attiene Acque Potabili Siciliane già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, si evidenzia che la Società – con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 – è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da tale data è decaduto il controllo da parte dei Soci e contemporaneamente sono state sospese

le attribuzioni del Collegio Sindacale e la Società ha cessato la propria attività di verifica e controllo.

L'amministrazione della Società – dal 7 febbraio 2012, data in cui è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria da parte del Tribunale di Palermo – è interamente affidata al Commissario Giudiziale individuato dallo stesso Tribunale.

## **ALTRE PARTECIPATE**

### **ABM Next S.r.l.**

(Quota di partecipazione 45%)

La Società gestisce il servizio di adduzione in 25 Comuni collegati e alimentati della provincia di Bergamo e, nell'anno 2011, ha raggiunto i risultati sottoriportati.

Il valore della produzione, pari a 1.850 mila euro, registra un decremento di 153 mila euro sul 2010.

Il bilancio chiude con un utile di 221 mila euro, con un decremento di 107 mila euro rispetto al 2010, dopo aver destinato ad ammortamenti e svalutazioni 51 mila euro ed aver imputato al conto economico 116 mila euro per imposte dell'anno (165 mila euro nel 2010).

### **ACQUE POTABILI SICILIANE S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

Come già evidenziato nell'informativa sulla Società, inserita nella relazione sulla gestione consolidata, di cui Acque Potabili S.p.A. deteneva il 56,77% del capitale, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ne ha deliberato la messa in liquidazione in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini. La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

L'attività svolta dal Collegio Liquidatori è stata mirata alla tutela del patrimonio aziendale, al mantenimento dei livelli di servizio e alla tutela occupazionale.

Con Ordinanza del Tribunale di Palermo del 28 ottobre 2011, Acque Potabili Siciliane S.p.A. (già in liquidazione) è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria. Da tale data i Soci non detengono più il controllo della Società e contemporaneamente sono state sospese le attribuzioni del Collegio Sindacale, mentre la Società di Revisione ha eseguito le proprie attività di verifica e controllo fino al 31 dicembre 2011.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della società in data 7 febbraio 2012.

Acque Potabili S.p.A. ha presentato domanda di ammissione al passivo per il riconoscimento dei propri crediti (circa 2 milioni di euro) vantati nei confronti di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria ed al momento integralmente ammessi allo stato passivo da parte del commissario.

## **RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con la delibera n. 14990 del 14 aprile 2005 – entrata in vigore il 6 maggio 2005 – nonché dalle istruzioni impartite dalla Consob medesima con Comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006, si illustrano i principali rapporti con le parti correlate.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate”.

Scopo della disciplina è quello di rafforzare la tutela degli azionisti di minoranza e degli altri portatori di interessi attraverso il contrasto di eventuali abusi, che possono scaturire

nelle operazioni in potenziale conflitto d'interesse con parti correlate (tra queste, a mero titolo di esempio, fusioni, acquisizioni, dismissioni, aumenti di capitale riservati).

In sintesi il regolamento prevede: il rafforzamento del ruolo degli amministratori indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale sulle operazioni con parti correlate e il regime di trasparenza.

In data 9 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione di Acque Potabili S.p.A., stante la nuova disciplina introdotta da Consob e in conformità con essa, ha adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e ha istituito un apposito Comitato per la valutazione delle suddette operazioni, composto da tre Amministratori non esecutivi e indipendenti. Compito del Comitato è l'effettuazione di una valutazione di dettaglio delle operazioni onde poi esprimere un motivato parere sull'interesse della società al compimento della operazione nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura è inserita sul sito internet aziendale alla voce *Area Azionisti Sezione Generale - Operazioni tra parti correlate*.

Ai sensi dell'art. 154-ter del Testo Unico, viene fornita informazione sulle singole operazioni con parti correlate concluse nell'esercizio 2011, già esposte nella relazione sulla gestione consolidata, eseguite da Acque Potabili S.p.A..

- **Contratto per la fornitura di energia elettrica con Iren Mercato S.p.A.**, società del Gruppo Iren di cui fa parte anche il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A., detentrica del 30,86% del capitale di Acque Potabili S.p.A., della durata di 12 mesi, con decorrenza dal 1° gennaio 2011 e scadenza al 31 dicembre 2011. In merito all'operazione di cui sopra, è stata indetta gara ad evidenza pubblica iniziata in periodo ante il 1° dicembre 2010 effettuata da Smat S.p.A. (anche nell'interesse di Acque Potabili S.p.A.). per la fornitura di energia elettrica per i tre lotti di cui al bando di gara d'appalto, con tipo di procedura aperta e criterio di aggiudicazione il prezzo più basso. Alla Gara ha partecipato, tra le altre, la società Iren Mercato S.p.A., risultata infine aggiudicataria. Il relativo Contratto è stato conseguentemente stipulato in data 12 gennaio 2011, e sottoscritto dall'Amministratore Delegato, il cui operato è stato poi ratificato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2011. La Gara suddetta per la somministrazione di energia elettrica per l'anno 2011, a cui è risultata

aggiudicataria la parte correlata Iren Mercato S.p.A., è stata esperita anche per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

Il Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate ha espresso motivato parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni, rilevando che trattasi di operazione ordinaria in quanto trattasi di fornitura indispensabile all'erogazione del servizio idrico, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard effettuata sulla base di regole che ne assicurino la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale.

L'importo complessivo è di circa 3,2 milioni di euro per Acque Potabili S.p.A. e di 917 mila euro per la controllata Acquedotto di Savona S.p.A..

L'operazione è stata oggetto di comunicazione a Consob entro i termini previsti dalla legislazione vigente.

Nell'esercizio 2011, Acque Potabili S.p.A. ha inoltre posto in essere altre operazioni con parti correlate, tutte non influenti in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati e rientranti tra quelle di cui al paragrafo 3.3 punto d) della Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, la quale prevede – con riferimento agli artt. 13 e 14 del Regolamento Consob – tra le cause di esclusione per l'emissione del Parere del Comitato per le Operazioni con parti correlate e relativa comunicazione a Consob, la fattispecie dei contratti aventi valore complessivo inferiore a euro 100.000,00.

Le operazioni di cui sopra sono le seguenti:

- con **Smat S.p.A.**, socio di riferimento con una percentuale di possesso del 30,86% del capitale della società:

1. una operazione riguardante la fornitura e posa di un punto di erogazione acqua nel Comune di Arluno, gestito in regime di concessione da Acque Potabili S.p.A..

Il costo dell'operazione è di euro 30.000,00 a fronte di contributo comunale di euro 20.000,00 iva compresa;

Per quanto attiene la modalità di determinazione del prezzo dell'operazione e le valutazioni circa la sua congruità rispetto ai valori di mercato di

operazioni similari, si rileva che trattasi di modulo standard richiesto dall'Amministrazione comunale.

2. un Contratto inerente all'idrogeologia applicata alle opere di captazione idrica ad uso potabile nell'ambito territoriale dei Comuni della Provincia di Torino di competenza dell'ATO 3 Torinese, con decorrenza 1 agosto 2011 e validità sino al 31 dicembre 2012. Il compenso annuale omnicomprensivo è pari a euro 17.000,00;
  3. un Contratto di servizio stipulato il 30 settembre 2011 inerente al supporto area legale. avente valore complessivo pari a euro 34.000,00 annui con durata dal 1° ottobre 2011 al 30 settembre 2012.
- con **Idrotigullio S.p.A.** (società del Gruppo Iren di cui fa parte il socio di riferimento Iren Acqua Gas S.p.A. detentrica del 30,86% del capitale di Acque Potabili S.p.A.), è stata definita una transazione riguardante il delta inerente il ricalcolo dei costi di aggio pregressi (anni 2004-2007), a suo tempo sospesa, per un importo di oltre 26 mila euro iva compresa.

#### **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A.; Acque Potabili Crotone S.r.l. e con l'Acquedotto di Savona S.p.A. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.



Acque Potabili S.p.A. è una società controllata pariteticamente da Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A., entrambe con il 30,86% del capitale sociale. Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente l'acquisto di acqua e la prestazione di servizi anche con altre imprese controllate e collegate di Iren Acqua Gas S.p.A. e Smat S.p.A.. Tutte le operazioni rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle stesse condizioni che si applicano fra parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle Società del Gruppo ed effettuate sulla base di regole che ne assicurano la trasparenza, nonché la correttezza sostanziale e procedurale e sono comunque sempre valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione.

Il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale fornendo adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Le operazioni con parti correlate sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidata, così come l'elenco delle imprese controllate.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziate in nota integrativa, in cui sono altresì evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione, e la loro attuazione, delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

#### **AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2 nn. 3) e 4) del codice civile, si attesta che la Società Acque Potabili S.p.A. al 31 dicembre 2011 non detiene azioni proprie.

**DICHIARAZIONE AI SENSI DEL D.LGS. 196 DEL 30 GIUGNO 2003 e successive modificazioni e integrazioni** (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Attualmente è in itinere l'aggiornamento normativo sul Documento Programmatico della Sicurezza (DPS), incluso nel "Decreto Semplificazioni" che il Governo ha varato. Per effetto del suddetto Decreto Legge 9 febbraio 2012 n. 5, allo stato attuale l'obbligo di predisposizione del DPS è sospeso, in attesa della conversione in legge del Decreto. La stessa farebbe decadere l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico sulla Sicurezza ed eliminerebbe il reato dell'art. 169 e le sanzioni previste dall'art. 162, comma 2, D.Lgs. 196/2003 inerenti la mancata adozione del Documento.

Il Decreto abroga, inoltre, le disposizioni di dettaglio sul DPS, per cui viene meno, ad esempio, la necessità di documentare l'elenco dei trattamenti personali e la distribuzione dei compiti e della responsabilità nelle strutture preposte al trattamento dei dati.

In questo scenario non sarebbero più necessarie, quindi, le nomine formali degli incaricati/amministratori di rete, etc., ma il tutto potrebbe essere risolto attraverso la redazione di due documenti (Audit + policy) che accertino l'adozione delle misure minime di sicurezza, che rimangono obbligatorie, e l'adozione di un regolamento interno aziendale per l'uso della strumentazione informatica.

**SEDI SECONDARIE**

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, quarto comma del codice civile, si attesta che al 31 dicembre 2011 la Società Acque Potabili S.p.A. non ha sedi secondarie.

**EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2011 sono state:

- la sottoscrizione dell'atto di vendita dell'immobile di corso Re Umberto 9 bis a Torino, adibito a sede sociale.

## **TRANSAZIONI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2011 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

## **IDENTIFICAZIONE, MONITORAGGIO E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI**

L'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali è quella indicata nella Relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

## **OPERAZIONI RILEVANTI/STRAORDINARIE**

Le operazioni straordinarie sono quelle indicate nella relazione sulla gestione consolidata, alla quale si fa rimando.

## **FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Oltre a quanto già esposto nella relazione sulla gestione consolidata, non si rilevano fatti di rilievo.

## **EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Come già precedentemente detto per il Gruppo, anche per la Società Acque Potabili si prevede per l'anno 2012 un risultato operativo in linea con l'esercizio precedente.

Allo stato attuale delle conoscenze, e tenuto conto dell'evoluzione attesa dei principali fattori che influenzano la gestione operativa, gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali previsti per il 2012 saranno prevedibilmente pari a circa 8,5 milioni di euro e le vendite presumibilmente in linea con quelle relative all'esercizio precedente.

**BILANCIO SEPARATO**  
**SOCIETA' ACQUE POTABILI SPA**  
**AL 31 DICEMBRE 2011**

## PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<b>ATTIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
		euro	euro
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	8.612.955	8.189.613
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	434.203	424.519
Attività immateriali:			
- Avviamento	2	16.119.844	14.619.844
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	79.128.362	80.691.839
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		78.692.108	80.377.693
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate	3	11.425.646	10.925.646
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420.000	1.420.000
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.841.769	1.593.858
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	213.605	285.614
Attività per imposte anticipate	7	356.606	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>119.552.990</b>	<b>118.150.933</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	8	579.283	624.801
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	80.653.333	73.696.967
Crediti vari e altre attività correnti	10	16.451.892	19.448.532
Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:			
- Partecipazioni			
- Titoli diversi dalle partecipazioni			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	23.699.770	24.974.138
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.512.053	7.279.175
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>125.896.331</b>	<b>126.023.614</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria	13	13.462.356	8.048.247
<b>Totale attività correnti</b>		<b>139.358.687</b>	<b>134.071.861</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>258.911.677</b>	<b>252.722.794</b>

<b>PASSIVITA'</b>	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
		euro	euro
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		3.600.295	3.600.295
- Riserve e risultati portati a nuovo		103.534.421	102.062.009
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-	-
- Risultato netto dell'esercizio		(1.472.411)	(1.382.463)
meno: Azioni proprie		0	0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>14</b>	<b>105.662.304</b>	<b>104.279.840</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
- Debiti finanziari	15	14.627.413	24.335.545
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.736.893	2.668.438
Fondo imposte differite	17	-	365.987
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.005.590	2.655.804
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.802.734	3.895.721
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>24.172.629</b>	<b>33.921.494</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	20	34.695.531	19.479.485
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	65.555.891	65.806.045
Debiti vari e altre passività correnti	22	27.466.522	28.234.139
Debiti per imposte correnti	23	1.358.800	501.790
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>129.076.744</b>	<b>114.021.459</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>129.076.744</b>	<b>114.021.459</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>153.249.374</b>	<b>147.942.953</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>258.911.677</b>	<b>252.722.794</b>

Le garanzie prestate, impegni e passività potenziali, pari a 645 mila euro, sono evidenziati nelle note di commento al bilancio consolidato.

## CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
		euro	euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	24	47.625.200	47.168.777
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	24	10.851.234	11.425.764
Altri ricavi e proventi	25	6.415.291	7.054.113
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>64.891.724</b>	<b>65.648.654</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	26	(41.438.066)	(44.117.660)
Costi del personale	27	(11.448.992)	(11.172.032)
Altri costi operativi		0	0
Variazioni delle rimanenze	28	(56.036)	45.519
Costi per lavori interni capitalizzati	29	85.484	72.156
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(52.857.611)</b>	<b>(55.172.018)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>12.034.113</b>	<b>10.476.636</b>
Ammortamenti	30	(7.885.200)	(7.899.812)
Svalutazioni di valore di attività correnti	31	(2.285.469)	(1.695.821)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	32	(1.369.843)	(1.524.921)
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita			
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	33	0	1.554.013
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>493.602</b>	<b>910.095</b>
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(1.100.000)	(60.000)
Dividendi da controllate	35	250.000	500.000
Dividendi da collegate	36	163.720	147.777
Altri proventi finanziari	37	1.020.041	568.761
Altri oneri finanziari	38	(1.665.652)	(2.210.147)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(838.289)</b>	<b>(143.513)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	39	868.141	(479.802)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	39	(1.502.263)	(759.148)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.472.411)</b>	<b>(1.382.463)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(1.472.411)</b>	<b>(1.382.463)</b>
		0	0
DIVIDENDO DISTRIBUITO			
RISULTATO PER AZIONE BASE		(0,041)	(0,038)
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		(0,041)	(0,038)



## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2010 euro	31 dicembre 2011 euro
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(1.472.411)	(1.382.463)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	0	0
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(1.472.411)	(1.382.463)

RENDICONTO FINANZIARIO (Valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
Utile (perdita) del periodo	(1.472)	(1.382)
<i>Rettifiche per riconciliare l'utile (perdita) dell'esercizio al flusso di cassa generato</i>		
<i>(assorbito) dall'attività operativa:</i>		
Ammortamenti di attività materiali ed immateriali	7.885	7.900
Svalutazioni/ripristini di attività correnti	2.285	1.696
Svalutazioni/ripristini di attività non correnti	1.350	1.500
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)	(2.157)	723
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	0	(1.554)
Svalutazione partecipazioni	0	500
Accantonamento al fondo TFR	172	137
Utilizzo del fondo TFR	(37)	(206)
Altre variazioni del fondo TFR e fondo quiescenza		
Variazione Fondo Rischi e oneri	1.174	(350)
Variazione rimanenze di magazzino	56	(46)
Variazione dei crediti commerciali e crediti vari correnti	(16.916)	2.264
di cui verso parti correlate	563	1.875
Variazione dei debiti commerciali e debiti vari correnti	19.006	1.018
di cui verso parti correlate	17.784	(2.502)
Variazione netta di altre attività e passività	386	(836)
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>11.733 a</b>	<b>11.363 a</b>
<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
Investimenti in attività materiali e immateriali	(12.753)	(11.641)
Disinvestimenti netti	4.654	79
altre variazioni attività materiali/immateriali		
Variazione dei titoli diversi e delle partecipazioni		
Variazione dei crediti finanziari e altre attività finanziarie (esclusi i risconti attivi di natura finanziaria)	(3.377)	(1.026)
di cui verso parti correlate	(2.160)	(1.073)
Acquisizione di partecipazioni in imprese controllate e collegate	(114)	
altre variazioni partecipazioni		
Variazione netta delle attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
Variazione netta delle attività finanziarie possedute per la negoziazione	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate al netto delle disponibilità cedute	0	0
Corrispettivo incassato dalla vendita di attività materiali, immateriali e di altre attività non correnti	0	9.500
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL' ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>(11.590) b</b>	<b>(3.088) b</b>

<b>FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' FINANZIARIA</b>		
Variazione netta dei debiti finanziari a breve termine	1.606	(9.513)
Accensione dei debiti finanziari a medio-lungo termine	0	5.560
Rimborsi dei debiti finanziari a medio-lungo termine	(1.541)	(1.555)
Acquisto/vendita di azioni proprie	0	0
Corrispettivo incassato per l'esercizio di stock option	0	0
Aumenti/rimborsi di capitale	0	0
Altre variazioni del Patrimonio Netto		
Dividendi corrisposti a terzi	0	0
<b>FLUSSO DI CASSA GENERATO (ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>65 c</b>	<b>(5.508) c</b>
<b>FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO</b>	<b>208 d</b>	<b>2.767 d</b>
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>4.304 e</b>	<b>4.512 e</b>
Effetto netto della conversione di valute estere sulla liquidità	0 f	- f
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO/PERIODO</b>	<b>4.512 g=d+e+f</b>	<b>7.279 g=d+e+f</b>
	4.512	7.279
DISPONIBILITA' LIQUIDE, TITOLI E CREDITI FINANZIARI	30.394	33.847
DEBITI FINANZIARI CORRENTI E NON CORRENTI	<u>(49.323)</u>	<u>(43.815)</u>
<b>POSIZIONE FINANZIARIA NETTA</b>	<b><u>(18.929)</u></b>	<b><u>(9.968)</u></b>

Ai sensi della comunicazione Consob n. 15519 del 27-07-06 gli effetti dei rapporti con parti correlate sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria e sul conto economico complessivo sono evidenziati negli appositi schemi riportati nelle pagine successive e sono ulteriormente descritti, oltre che nel commento delle singole voci di bilancio, a margine delle note illustrative.

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI  
COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL 27/7/2006

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2010	di cui verso parti correlate	31 dicembre 2011	di cui verso parti correlate
		euro	K/euro	euro	K/euro
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>					
Attività materiali:					
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	8.612.955		8.189.613	
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	434.203		424.519	
Attività immateriali:					
- Avviamento	2	16.119.844		14.619.844	
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	79.128.362		80.691.839	
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		78.692.108		80.377.693	
Altre attività non correnti:					
- Partecipazioni in imprese controllate	3	11.425.646		10.925.646	
- Partecipazioni in imprese collegate	4	1.420.000		1.420.000	
- Altre partecipazioni		-		-	
- Titoli diversi dalle partecipazioni					
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	5	1.841.769	325	1.593.858	332
- Crediti vari e altre attività non correnti	6	213.605		285.614	
Attività per imposte anticipate	7	356.606		-	
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>119.552.990</b>	<b>325</b>	<b>118.150.933</b>	<b>332</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>					
Rimanenze di magazzino	8	579.283		624.801	
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	9	80.653.333	4.452	73.696.967	2.577
Crediti vari e altre attività correnti	10	16.451.892		19.448.532	
Attività finanziarie disponibili per la vendita:					
Attività finanziarie possedute per la negoziazione:					
- Partecipazioni					
-Titoli diversi dalle partecipazioni					

Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	11	23.699.770	23.700	24.974.138	24.766
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	4.512.053		7.279.175	
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>125.896.331</b>	<b>28.152</b>	<b>126.023.614</b>	<b>27.343</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria	13	13.462.356		8.048.247	
<b>Totale attività correnti</b>		<b>139.358.687</b>	<b>28.152</b>	<b>134.071.861</b>	<b>27.343</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>258.911.677</b>	<b>28.477</b>	<b>252.722.794</b>	<b>27.675</b>

PASSIVITA'	Note	31 dicembre	di cui verso	31 dicembre	di cui
		2010	parti correlate	2011	verso parti
		euro	K/euro	euro	correlate
<b>PATRIMONIO NETTO</b>					
- Capitale		3.600.295		3.600.295	
- Riserve e risultati portati a nuovo		103.534.421		102.062.009	
- Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto		-		-	
- Risultato netto dell'esercizio		(1.472.411)		(1.382.463)	
meno: Azioni proprie		0		0	
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>14</b>	<b>105.662.304</b>		<b>104.279.840</b>	
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:					
- Debiti finanziari	15	14.627.413		24.335.545	
TFR e altri fondi relativi al personale	16	2.736.893		2.668.438	
Fondo imposte differite	17	-		365.987	
Fondi per rischi ed oneri futuri	18	3.005.590		2.655.804	
Debiti vari e altre passività non correnti	19	3.802.734		3.895.721	
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>24.172.629</b>		<b>33.921.494</b>	
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>					
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:					
- Debiti finanziari	20	34.695.531	3.446	19.479.485	3.484
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	21	65.555.891	41.900	65.806.045	40.421
Debiti vari e altre passività correnti	22	27.466.522	1.280	28.234.139	257
Debiti per imposte correnti	23	1.358.800		501.790	
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>129.076.744</b>	<b>46.626</b>	<b>114.021.459</b>	<b>44.162</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:					
- di natura non finanziaria					
<b>Totale passività correnti</b>		<b>129.076.744</b>	<b>46.626</b>	<b>114.021.459</b>	<b>44.162</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>153.249.374</b>	<b>46.626</b>	<b>147.942.953</b>	<b>44.162</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>258.911.677</b>	<b>46.626</b>	<b>252.722.794</b>	<b>44.162</b>
		0		-	

CONTO ECONOMICO AI SENSI COMUNICAZIONE CONSOB N. 15519 DEL  
27/7/2006

	Note	31 dicembre 2010		31 dicembre 2011	
		euro	di cui verso parti correlate K/euro	euro	di cui verso parti correlate K/euro
<b>Ricavi</b>					
- vendita di beni	24	47.625.200	2.790	47.168.777	1.847
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	25	10.851.234		11.425.764	
Altri ricavi e proventi	26	6.415.291	1.406	7.054.113	1.470
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>64.891.724</b>	<b>4.196</b>	<b>65.648.654</b>	<b>3.317</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	27	(41.438.066)	(9.685)	(44.117.660)	(12.726)
Costi del personale	28	(11.448.992)	(86)	(11.172.032)	(83)
Altri costi operativi		0		0	
Variazioni delle rimanenze	29	(56.036)		45.519	
Costi per lavori interni capitalizzati	30	85.484		72.156	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(52.857.611)</b>	<b>(9.771)</b>	<b>(55.172.018)</b>	<b>(12.809)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>12.034.113</b>	<b>(5.575)</b>	<b>10.476.636</b>	<b>(9.492)</b>
Ammortamenti	31	(7.885.200)		(7.899.812)	
Svalutazioni di valore di attività correnti	32	(2.285.469)	(1.632)	(1.695.821)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti	33	(1.369.843)		(1.524.921)	
Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita					
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti		0		1.554.013	
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>493.602</b>	<b>(7.207)</b>	<b>910.095</b>	<b>(9.492)</b>
Adeguamenti fondo rischi e altri oneri da partecipazioni	34	(1.100.000)		(60.000)	
Dividendi da controllate	35	250.000	250	500.000	500
Dividendi da collegate	36	163.720	164	147.777	148
Altri proventi finanziari	37	1.020.041	377	568.761	526
Altri oneri finanziari	38	(1.665.652)	(110)	(2.210.147)	(535)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(838.289)</b>	<b>(6.526)</b>	<b>(143.513)</b>	<b>(8.853)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	39	868.141		(479.802)	
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	39	(1.502.263)		(759.148)	
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(1.472.411)</b>	<b>(6.526)</b>	<b>(1.382.463)</b>	<b>(8.853)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate					
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(1.472.411)</b>	<b>(6.526)</b>	<b>(1.382.463)</b>	<b>(8.853)</b>
		0		0	
DIVIDENDO DISTRIBUITO					
RISULTATO PER AZIONE BASE		(0,041)		(0,038)	
RISULTATO PER AZIONE DILUITO		(0,041)		(0,038)	

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31 dicembre 2010		31 dicembre 2011	
	Euro	Di cui verso parti correlate K/euro		di cui verso parti correlate K/euro
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(1.472.411)	(4.894)	(1.382.463)	(9.662)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	0	0	0	0
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	(1.472.411)	(4.894)	(1.382.463)	(9.662)



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserve e risultati portati a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
<b>Saldo 31 dicembre 2007</b>	<b>3.600</b>	<b>115.444</b>	<b>1.433</b>	<b>120.477</b>
Destinazione utile/perdita	-	1.433	(1.433)	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(3.433)	(3.433)
<b>Saldo 31 dicembre 2008</b>	<b>3.600</b>	<b>116.877</b>	<b>(3.433)</b>	<b>117.044</b>
Destinazione utile/perdita	-	(3.433)	3.433	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(9.909)	(9.909)
<b>Saldo 31 dicembre 2009</b>	<b>3.600</b>	<b>113.444</b>	<b>(9.909)</b>	<b>107.135</b>
Destinazione utile/perdita	-	(9.909)	9.909	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.472)	(1.472)
<b>Saldo 31 dicembre 2010</b>	<b>3.600</b>	<b>103.535</b>	<b>(1.472)</b>	<b>105.663</b>
Destinazione utile/perdita	-	(1.472)	1.472	-
Dividendi	-	-	-	-
Altri movimenti	-	(1)	-	(1)
Risultato del conto economico complessivo	-	-	(1.382)	(1.382)
<b>Saldo 31 dicembre 2011</b>	<b>3.600</b>	<b>102.063</b>	<b>(1.382)</b>	<b>104.280</b>

**N O T E A L B I L A N C I O S E P A R A T O  
A L 3 1 D I C E M B R E 2 0 1 1**

## **PREMESSA**

La società ha redatto il bilancio per l'esercizio 2011 applicando i principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Boards (IASB) e recepiti dalla Comunità Europea con il regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002 a cui ha fatto seguito, in Italia, il D.Lgs. n.38 del 28 febbraio 2005. Con tale decreto si è resa obbligatoria l'adozione dei nuovi principi contabili e la prima applicazione dei nuovi principi contabili è avvenuta con la redazione del bilancio 2006.

La Società Acque Potabili S.p.A. ha per oggetto principale la derivazione, la produzione ed il trattamento di Acque Potabili ed altre acque per condurle e distribuirle ad uso domestico, pubblico e industriale nonché l'assunzione, lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio di acquedotti, di opere di risanamento e trattamento inerenti depuratori, fognature, impianti di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento.

La sede legale è a Torino, in Corso Re Umberto 9 bis.

Il bilancio è presentato in euro che è anche la moneta corrente in cui la società opera.

La società presenta il conto economico per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto a quella per funzione, e il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria nella forma "corrente – non corrente", mentre il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE**

### **Immobili, impianti e macchinari di proprietà e investimenti immobiliari di proprietà**

Gli immobili, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi (inclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti. L'imputazione a conto economico dei valori capitalizzati avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote

costanti sulla vita utile stimata delle attività, sui beni gratuitamente devolvibili, qualora la durata della singola Convenzione sia inferiore alla vita utile del bene, le aliquote sono determinate in base alla durata della Convenzione stessa. I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nel seguente prospetto:

	Aliquote di ammortamento
Fabbricati a vita utile - anni: 60	1,67%
Impianti e macchinari	4% - 12%
Attrezzatura industriali e commerciali	10% - 25%

I terreni, avendo una vita utile illimitata, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Gli immobili e i fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione (investimenti immobiliari di proprietà) sono valutati al costo, al netto degli ammortamenti (calcolati con aliquote omogenee a quelle descritte al paragrafo precedente) e perdite per riduzioni di valore accumulati.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

## **Attività immateriali**

### ***Avviamento***

Nel caso di aggregazioni aziendali, l'avviamento è inizialmente iscritto al costo e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto e del valore delle quote di minoranza rispetto al fair value netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali acquisite, è iscritto come avviamento e classificato come attività immateriale. Se dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedono il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L'avviamento viene allocato ad una o più unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit) e non viene ammortizzato, ma annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una

perdita di valore, viene sottoposto a impairment test secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività).

### ***Costi di ricerca e costi di sviluppo***

I costi di ricerca vengono spesi direttamente a conto economico nel periodo in cui vengono sostenuti.

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono attività immateriali (principalmente costi per software) generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: esistenza della possibilità tecnica e intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita, capacità del Gruppo all'uso o alla vendita dell'attività, esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni, esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano, attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione, lungo la vita stimata del prodotto/servizio.

### ***Altre attività immateriali***

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione, ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

### ***Altre attività immateriali – Immobili, impianti e macchinari in regime di concessione***

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 a partire dal 1° gennaio 2010 e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici

economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

Con riferimento all'IFRIC 12, il processo di omologazione di tale Interpretazione si è concluso in data 5 novembre 2008 quando il competente Comitato ha formalmente approvato l'IFRIC 12, autorizzandone la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, intervenuta in data 25 marzo 2009. L'IFRIC 12 "*Accordi per servizi in concessione*" definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. In particolare nei casi in cui il soggetto concedente controllo l'infrastruttura, regolando e controllando le caratteristiche dei servizi forniti, i prezzi applicabili e mantenendo un interesse residuo sull'attività, il concessionario deve rilevare o il diritto all'utilizzo della stessa infrastruttura o un'attività finanziaria o entrambi in funzione delle caratteristiche degli accordi.

A seguito dell'emanazione di tale interpretazione, i concessionari che rientrano nelle fattispecie sopra descritte, non possono rilevare i beni patrimoniali dedicati all'erogazione del servizio quale immobilizzazione materiale nell'attivo dello stato patrimoniale, a prescindere dal riconoscimento del titolo di proprietà a favore degli stessi concessionari nei contratti di concessione. Le disposizioni dell'IFRIC 12 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2010. Tenuto conto degli accordi in essere nel Gruppo, l'applicazione dell'IFRIC 12 comporta la classificazione delle infrastrutture in concessione tra le attività immateriali.

Nello stato patrimoniale, il valore netto contabile delle infrastrutture relative agli accordi in concessione in applicazione dell'IFRIC 12 è stato riclassificato dalla voce "Immobili, impianti e macchinari di proprietà" alla voce "Altre Attività immateriali - immobili, impianti e macchinari in regime di concessione", data l'impossibilità dell'applicazione retrospettiva come consentito dall'IFRIC 12.

In relazione al conto economico, l'applicazione di tale interpretazione non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento dell'infrastruttura sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza di benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un

marginale per l'attività di costruzione o potenziamento dell'infrastruttura. Pertanto gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

Il processo di ammortamento delle attività relative agli accordi per servizi in concessione è rimasto invariato e continua ad essere operato considerando le modalità attese di ottenimento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo e dal valore residuo dell'infrastruttura, così come previsti dal quadro normativo di riferimento.

### **Valore di recupero dell'attivo (“impairment”)**

Le attività a vita utile indefinita, non soggette ad ammortamento, sono sottoposte almeno annualmente alla verifica del loro valore di recupero (“impairment”) ed ogni qualvolta esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

Le attività soggette ad ammortamento sono sottoposte alla verifica dell'“impairment” solo se esiste un'indicazione che il loro valore contabile non è recuperabile.

L'ammontare della svalutazione per “impairment” è determinato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, determinato come il maggiore tra il prezzo di vendita al netto dei costi di transazione ed il suo valore d'uso.

Il valore di recupero delle attività è determinato raggruppando le unità minime generatrici di flussi finanziari.

### **Strumenti finanziari**

#### ***Partecipazioni in imprese controllate***

Per la contabilizzazione delle partecipazioni in imprese controllate è adottato il metodo del costo rispetto alla valutazione al fair value e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

#### ***Partecipazioni in imprese collegate***

Le partecipazioni in imprese collegate sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività non correnti e sono valutate al costo e vengono svalutate in presenza di perdite di valore ritenute durevoli.

### ***Partecipazioni***

Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" e sono valutate al costo rettificato in presenza di perdite di valore repute di natura durevole.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della Società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

### ***Titoli diversi dalle partecipazioni***

Titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nelle seguenti categorie:

- detenuti in portafoglio sino alla scadenza e valutati al costo ammortizzato;
- detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico;
- disponibili per la vendita e valutati al fair value con contropartita il conto economico complessivo.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il fair value degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

### ***Crediti e finanziamenti***

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato, al netto della svalutazione per tenere conto della loro inesigibilità. I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono valutati al costo



ammortizzato utilizzando come tasso d'interesse quello originario al momento dell'origine del credito.

### ***Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti***

La Cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato. Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 90 giorni.

### ***Perdita di valore di attività finanziarie***

Vengono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

### ***Passività finanziarie***

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti, nonché altre passività finanziarie e i debiti commerciali. Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza. I depositi cauzionali ricevuti da clienti sono iscritti tra le passività non correnti perché si prevede che il rimborso avvenga oltre i 12 mesi; non sono stati attualizzati perché rimborsabili su richiesta del cliente.

### ***Rimanenze di magazzino***

Le rimanenze di materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del FIFO. La valutazione delle rimanenze di magazzino

include i costi diretti dei materiali e del lavoro. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo e del loro valore di realizzo.

### **Benefici ai dipendenti - Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)**

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti e si basa, tra l'altro, sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. Il TFR viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). La Società Acque Potabili S.p.A. ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per il TFR, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando.

In particolare, la nuova normativa prevede che i nuovi flussi di TFR vengano indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Il TFR accantonato a bilancio al 31 dicembre 2011 è rilevato nello IAS 19 come un piano a contribuzione definita; il contributo all'INPS o ad un fondo pensione è rilevato in conto economico per l'ammontare effettivamente versato al fondo o all'INPS.

### **Fondi per rischi e oneri futuri**

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto.

### **Operazioni in valuta estera**

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I cosiddetti contributi di allacciamento, contributi ricevuti dai clienti come diritto di accesso al servizio di distribuzione acqua e considerati non direttamente connessi ai costi delle opere tecniche realizzate per avviare la fornitura del servizio idropotabile, sono accreditati, all'atto dell'incasso, al conto economico alla voce "Altri ricavi e proventi".

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

A partire dal 1° gennaio 2010 l'applicazione dell'IFRIC 12 non ha determinato alcun effetto, in considerazione della circostanza che i ricavi conseguiti inerenti la costruzione ed il potenziamento delle infrastrutture sono rilevati nella misura dei relativi costi. Infatti, la struttura tariffaria dei servizi resi in concessione, in assenza dei benchmark di riferimento, non permette di individuare in modo attendibile un margine per l'attività di costruzione o potenziamento delle infrastrutture.

Pertanto, gli investimenti sono contabilizzati in misura pari ai costi sostenuti.

### **Imposte**

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale intenzione di

trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi. Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente, di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro e delle imposte differite sulle riserve in sospensione di imposta del patrimonio netto in quanto a tutt'oggi, non se ne prevede la distribuzione. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Per l'esercizio 2011 la capogruppo Acque Potabili S.p.A., congiuntamente con le società del Gruppo (Acquedotto Monferrato S.p.A., Acquedotto di Savona S.p.A., Acque Potabili Crotone S.r.l. e Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria) ha aderito al regime fiscale del Consolidato nazionale, che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la Società Acque Potabili S.p.A. e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale", secondo il quale le società controllate con imponibile positivo trasferiscono ad Acque Potabili S.p.A. le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio di imposta realizzato da Acque Potabili S.p.A. se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato nazionale, di rilevare imposte differite attive. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima del reddito imponibile della società.

## **Utile per azione**

L'utile per azione è determinato con riferimento al risultato economico di Gruppo.

## **Leasing**

I contratti di leasing sono considerati leasing finanziari se il Gruppo ha sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene. I beni in leasing finanziario sono capitalizzati all'inizio del contratto di leasing al minore tra il "fair value" del bene locato ed il valore attuale dei canoni di leasing. Il canone di leasing è scorporato tra la quota capitale e la quota interessi, determinata applicando un tasso d'interesse costante al debito residuo.

Il debito finanziario verso la società di leasing è iscritto tra le passività a breve termine, per la quota corrente, e tra le passività a lungo termine per la quota da rimborsare oltre l'esercizio.

Il costo per interessi è imputato a conto economico per tutta la durata del contratto.

Il bene oggetto del leasing finanziario è iscritto tra le immobilizzazioni materiali ed è ammortizzato nel periodo minore tra la vita utile del bene e la durata del contratto di leasing.

I contratti di leasing nei quali il locatore trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici inerenti la proprietà sono contabilizzati come leasing operativi. I pagamenti effettuati, al netto degli eventuali incentivi ricevuti dal locatore, sono imputati a conto economico per competenza lungo tutta la durata del contratto.

## **Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla commissione europea**

Nell'esercizio 2011 non sono entrati in vigore nuovi principi contabili o interpretazioni, né modifiche a principi contabili e interpretazioni già in vigore, che abbiano avuto un effetto significativo sul bilancio.

In data 4 novembre 2009 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 24 – *Informativa di bilancio sulle parti correlate* che semplifica il tipo di informazioni richieste nel caso di transazioni con parti correlate controllate dallo Stato e chiarisce la definizione di parti correlate. L'adozione di tale modifica non ha prodotto alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio ed ha avuto effetti limitati sull'informativa dei rapporti verso parti correlate fornita nella presente Relazione finanziaria annuale.

I principi, emendamenti ed interpretazioni applicati per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2011, ma non rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio, sono i seguenti:

- IAS 32 – “Strumenti finanziari: presentazione”: classificazione dei diritti emessi al fine di disciplinare la contabilizzazione dell’emissione di diritti (diritti, opzioni o warrant) denominati in valuta diversa da quella funzionale dell’emittente. In precedenza tali diritti erano contabilizzati come passività da strumenti finanziari derivati; l’emendamento invece richiede che, a determinate condizioni, tali diritti siano classificati a patrimonio netto a prescindere dalla valuta nella quale il prezzo di esercizio è denominato. L’emendamento in oggetto è applicato dal 1° gennaio 2011 in modo retrospettivo.
- IFRIC 14 – Versamenti anticipati a fronte di una clausola di contribuzione minima dovuta, consentendo alle società che versano anticipatamente una contribuzione minima dovuta di riconoscerla come un’attività. L’emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2011. Tale principio non ha comportato effetti sul bilancio delle Società del Gruppo Acque Potabili.
- IFRIC 19 – “Estinzione di una passività attraverso emissione di strumenti di capitale”: fornisce le linee guida circa la rilevazione dell’estinzione di una passività finanziaria attraverso l’emissione di strumenti di capitale. L’interpretazione deve essere applicata dal 1° gennaio 2011. Tale principio non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Improvement agli IAS/IFRS (2010).  
L’adozione di tali Improvements non hanno avuto effetti significativi sul bilancio della Società e delle Società del Gruppo.

### **Principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

Alla data della presente Relazione finanziaria annuale gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio, eccetto che per gli emendamenti del 7 ottobre 2010 all’IFRS 7 – *Strumenti finanziari: Informazioni integrative*, di cui si dirà nel seguito:

- IFRS 1 (modifiche) – Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) modificato per eliminare il riferimento alla data del 1° gennaio

2004 in esso contenuta e descritta come data di transizione agli IFRS e per fornire una guida sulla presentazione del bilancio in accordo con gli IFRS dopo un periodo di iperinflazione. Tali emendamenti sono applicabili dal 1° luglio 2011. Si ritiene che tale principio non comporterà effetti sul bilancio della Società e delle Società del Gruppo Acque Potabili.

- IFRS 9 – *Strumenti finanziari*

In data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso la prima parte del principio IFRS 9, che modifica unicamente i requisiti relativi alla classificazione e valutazione delle attività finanziarie, attualmente regolati dallo IAS 39; una volta completato, il principio IFRS 9 sostituirà interamente lo IAS 39. Successivamente, il 28 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dell'IFRS 9 che contiene anche le disposizioni relative alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie; altre variazioni sono state apportate nella versione pubblicata in data 16 dicembre 2011.

Con riferimento alle attività finanziarie, l'IFRS 9 prevede due sole categorie in cui queste possono essere classificate. Inoltre, sono regolati due possibili criteri di valutazione:

- c) al costo ammortizzato;
- d) al fair value.

La classificazione è effettuata sulla base sia del modello di gestione dell'attività finanziaria, sia delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dell'attività.

La rilevazione iniziale e la valutazione al costo ammortizzato richiede che entrambe le seguenti condizioni siano rispettate:

- c) che il modello di gestione dell'attività finanziaria consista nella detenzione della stessa con la finalità di incassare i relativi flussi finanziari; e
- d) che l'attività finanziaria generi contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentativi esclusivamente del rendimento dell'attività finanziaria stessa.

Se una delle due condizioni sopra indicate non è soddisfatta, l'attività finanziaria è rilevata inizialmente, e successivamente valutata al fair value.

Tutte le attività finanziarie rappresentate da azioni sono valutate al fair value. Il nuovo principio, a differenza dello IAS 39, non prevede eccezioni a tale regola generale; conseguentemente, viene meno la possibilità di valutazione al costo per le

azioni non quotate, per le quali il fair value non può essere attendibilmente determinato.

Un'attività finanziaria che soddisfa i requisiti per essere classificata e valutata al costo ammortizzato può, in sede di rilevazione iniziale, essere designata come attività finanziaria al fair value, con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, se tale contabilizzazione consente di eliminare o ridurre significativamente l'asimmetria nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "accounting mismatch") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi differenti.

Inoltre, nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali, pertanto, non sia possibile l'iscrizione e la valutazione al costo ammortizzato, se si tratta di investimenti azionari non detenuti per finalità di trading, bensì di tipo strategico, il nuovo principio prevede che in sede di rilevazione iniziale l'entità possa scegliere irrevocabilmente di valutare gli stessi al fair value con imputazione delle successive variazioni nel conto economico complessivo.

Per quanto concerne le passività finanziarie, le disposizioni dettate dall'attuale IAS 39 sono confermate dal nuovo IFRS 9. Le passività finanziarie continuano ad essere valutate al costo ammortizzato o al fair value, con rilevazione a conto economico in specifiche circostanze.

Le modifiche rispetto alle attuali previsioni dello IAS 39 sono principalmente afferenti a:

- la rappresentazione degli effetti delle variazioni del fair value attribuibili al rischio di credito associato alla passività, che l'IFRS 9 prevede siano rilevate nel conto economico complessivo per talune tipologie di passività finanziarie;
- l'eliminazione dell'opzione di valutare al costo ammortizzato le passività finanziarie costituite da derivati che prevedono la consegna di titoli di capitale non quotati. Per effetto di tale cambiamento, tutti gli strumenti derivati devono essere valutati al fair value.

Il principio IFRS 9 è attualmente all'esame della UE, nell'ambito di una valutazione complessiva da parte della stessa sull'intero progetto di revisione e sostituzione dello IAS 39.

#### *IAS 1 – Presentazione degli elementi di conto economico complessivo*

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 1, ritenuta necessaria per chiarire come devono essere presentati gli elementi contenuti nel conto



economico complessivo. Pertanto, la modifica non ha apportato alcuna variazione su quali elementi devono essere inclusi nel conto economico complessivo, ma sul fatto che gli elementi presentati siano evidenziati per natura e raggruppati in due categorie, in base con gli altri IFRS: (i) quelli che non saranno successivamente riclassificati nel conto economico, e (ii) quelli che saranno successivamente riclassificati nel conto economico, quando talune specifiche condizioni si verificheranno. Le modifiche apportate hanno decorrenza a partire dall'esercizio che inizia successivamente al 1° luglio 2012 e non sono state ancora omologate dalla UE.

#### *IAS 12 – Imposte sul reddito*

In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha approvato talune modifiche allo IAS 12, relativamente al recupero delle imposte differite afferenti talune tipologie di attività, che tra l'altro abroga il SIC 21.

Le modifiche, superando l'attuale previsione generale dello IAS 12 di valutazione delle modalità di riversamento delle imposte differite attraverso l'uso dell'attività o della passività piuttosto che la sua cessione, introducono la presunzione che, relativamente agli investimenti immobiliari ed alle attività materiali ed immateriali valutate in bilancio al fair value, le relative imposte differite si riverseranno interamente tramite la vendita dell'attività, salvo che vi sia una chiara prova che il recupero possa avvenire con l'uso.

Le modifiche devono essere applicate nei bilanci che iniziano dal 1° gennaio 2012. E' consentita l'applicazione anticipata. Le modifiche non sono state ancora omologate dalla UE.

#### *IFRS 10 – Bilancio Consolidato*

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 che sostituirà il SIC-12 *Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello IAS 27 – *Bilancio consolidato e separato* il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo IAS 31 – *Partecipazioni in Joint Venture* ed il SIC-13 – *Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti*

*al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato, il metodo del patrimonio netto. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

#### *IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese, che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire su ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle su imprese controllate, gli accordi di compartecipazione, collegate, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

#### *IFRS 13 – Misurazione del fair value*

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 13 – Misurazione del fair value, che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013.

#### *IAS 19- Benefici per i dipendenti*

Nel giugno del 2011 è stato approvato dallo IASB il nuovo principio IAS 19, relativo ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Il nuovo principio apporta numerosi cambiamenti rispetto alla precedente edizione. Le principali novità introdotte dal nuovo IAS 19 sono le seguenti:

- d) tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio devono essere immediatamente rilevati nel conto economico complessivo. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il cosiddetto metodo del corridoio, non più previsto, così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Poiché la Società adotta già tale metodologia di rilevazione degli utili e perdite attuariali, non sono attesi impatti da tale aspetto del nuovo principio;

- e) eventuali costi legati a cambiamenti nei piani che comportano variazioni a fronte di servizi già resi devono essere rilevati nel periodo in cui il piano è modificato, e non è più possibile differire tali costi nei futuri periodi di servizio;
- f) qualsiasi beneficio che comporta un obbligo di servizio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro non rientra nella categoria dei termination benefit, con conseguente riduzione del numero di accordi che possono rientrare in questa categoria. Inoltre, una passività per termination benefit può essere rilevata in bilancio solamente nel momento in cui l'entità rileva qualsiasi relativo costo di ristrutturazione, o quando non può evitare di offrire il termination benefit. Ciò potrebbe comportare la rilevazione di tali benefici in un momento successivo rispetto a quello stabilito dal vecchio principio. Il nuovo principio prevede la sua entrata in vigore obbligatoria dal 1° gennaio 2013, e la facoltà di adozione anticipata; tuttavia, non è stato ancora omologato dalla UE.

#### IAS 32 e IFRS 7 – Compensazione di attività e passività finanziarie

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato una modifica allo IAS 32 e dell'IFRS 7, relativamente alla modalità di presentazione, ed alle relative informazioni da fornire in bilancio, della compensazione di strumenti finanziari attivi e passivi.

Le modifiche apportate allo IAS 32 chiariscono che un'entità che redige il bilancio ha un diritto legale a compensare gli importi di attività e passività finanziarie già rilevate contabilmente solo qualora tale diritto:

- c) non è condizionato al verificarsi o meno di eventi futuri;
- d) è esercitabile sia in caso di continuità operativa dell'entità che redige il bilancio e di tutte le altre parti coinvolte, sia in caso di default, insolvenza o fallimento.

Le modifiche al principio IAS 32 devono essere adottate obbligatoriamente dal 1° gennaio 2014 (è consentita l'applicazione anticipata), con effetto retroattivo, quelle di informativa relative alle modifiche all'IFRS 7 devono essere obbligatoriamente adottate dal 1° gennaio 2013. Le modifiche non sono state ancora omologate dalla UE.

Per tutti i principi ed emendamenti di nuova emissione, la Società sta valutando gli eventuali impatti derivanti dalla loro applicazione futura.

#### **Attività destinate alla vendita**

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppi di attività e passività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Le attività destinate alla vendita (o gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

### **Uso di stime**

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, i ricavi di vendita, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte, nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Tali processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Tuttavia nei casi in cui vi siano indicatori che evidenziano potenziali perdite di valore viene effettuata la valutazione (impairment test) e l'eventuale perdita di valore è riflessa sui singoli valori contabili.

### **Informativa di settore/stagionalità**

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato e non esistono fenomeni particolarmente significativi connessi alla stagionalità/ciclicità dell'attività della società.

### **Gestione dei rischi finanziari e di credito : obiettivi e criteri**

I rischi principali generati dalla Società, in relazione ai quali il Consiglio di Amministrazione esamina e concorda le politiche per la loro gestione, sono i seguenti.

### **RISCHI FINANZIARI**

L'attività della Società è esposta alle seguenti tipologie di rischi finanziari: rischio di liquidità e rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al fine di evitare l'eccessiva onerosità a seguito dell'individuazione della tipologia di copertura, la Società non ritiene di attivare strumenti derivati per scopo di copertura e/o negoziazione.

### **1. Rischio di liquidità**

E' stato centralizzata l'attività finanziaria del Gruppo in capo ad Acque Potabili S.p.A., in particolare sia attraverso la gestione centralizzata dei flussi finanziari, tramite un sistema di cash pooling, sia con un sistema di accentramento sui conti correnti di tutti gli incassi e pagamenti. Ciò consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano.

I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e il riconoscimento di interessi attivi e passivi in funzione di tassi di interesse contrattualmente predefiniti.

L'obiettivo della società è di monitorare la situazione finanziaria e di perseguire un equilibrio, anche attraverso l'ottimizzazione della gestione del capitale circolante, tra il mantenimento della provvista e la flessibilità finanziaria mediante adeguati affidamenti bancari, scoperti e finanziamenti.

### **2. Rischio tassi di interesse**

La società, che ha tratto parte dei finanziamenti in euro a tasso variabile, ritiene di essere esposta al rischio di un eventuale rialzo dei tassi che possa aumentare gli oneri finanziari futuri.

La strategia della Società è quella di limitare, per quanto possibile, l'esposizione al rischio di crescita del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto, separando l'esposizione a medio/lungo termine, al momento meno onerosa, rispetto a quella a breve termine.

I rischi connessi alla crescita dei tassi di interesse vengono monitorati e, se ritenuto opportuno con un'ottica non speculativa, ridotti o eliminati stipulando o rinegoziando le provviste a breve termine.

Di seguito, attraverso la "sensitivity analysis", si evidenzia l'impatto potenziale sui risultati al 31 dicembre 2010 ed al 31 dicembre 2011 derivante da ipotetiche variazioni dei tassi di interesse relativi ai contratti di finanziamento a tasso variabile del Gruppo.

Le ipotesi si basano su scenari semplificati e non possono considerarsi indicatori degli effetti reali derivanti dai cambiamenti dei tassi di interesse a fronte di una struttura finanziaria e patrimoniale differente.

Variazione tassi	2010		2011	
	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.	Effetto + 50 b.p.	Effetto - 50 b.p.
Risultato d'esercizio	(245)	245	(210)	210

### 3. Rischio cambi

La Società non è esposta al rischio di cambio e alla data del 31 dicembre 2011, conseguentemente, non detiene strumenti finanziari derivati di copertura del rischio cambio.

### GARANZIE AI FINANZIAMENTI

La Società è sottoposta a covenants sulla posizione debitoria in essere.

In particolare sono presenti, a seconda dei relativi contratti di finanziamento a medio/lungo termine, i seguenti covenants:

- il rapporto tra posizione finanziaria netta ed EBITDA non deve essere superiore a 4,5 e il rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio netto non dovrà essere superiore a 1 (finanziamento BPN);
- il rapporto tra indebitamento finanziario netto e Margine Operativo Lordo semestrale deve rispettare il valore di 4,5 (finanziamento Banca Intesa San Paolo).

La verifica del rispetto dei covenants avviene in sede di bilancio annuale per BPN e con cadenza semestrale per Banca Intesa SanPaolo.

Al 31 dicembre 2011 a livello di consolidato risultano rispettati i covenants relativi ai finanziamenti sia di Banca Intesa SanPaolo sia della Banca Popolare di Novara.

Si rileva, inoltre, che il finanziamento a lungo termine con Banca Intesa SanPaolo è garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà del Gruppo sino alla concorrenza di un ammontare massimo pari a 1,5 volte il capitale residuo.

Tale debito concesso nel 2006, è arrivato a scadenza il 5 settembre 2011 con un saldo residuo di 5.440 mila euro.

Per esigenze di tesoreria del Gruppo Acque Potabili, nella stessa data è stata richiesta a Banca Intesa la concessione di una tranches aggiuntiva di 5.560 mila euro con scadenza 5 settembre 2016 a supplemento del debito residuo di 5.440 mila euro la cui scadenza è stata prorogata anch'essa al 5 settembre 2016

Per il finanziamento complessivo di 11 milioni di euro è stata applicata la parziale modifica dei covenants finanziari prevedendo il solo rispetto del rapporto tra Indebitamento Finanziario Netto e il Margine Operativo Lordo semestrale pari a 4,5.

In data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Nel 2010, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito.

Per maggiori dettagli sugli impatti economici sull'esercizio 2011, si rimanda a quanto riportato nel commento del fondo per rischi e oneri.

### **Rischi di credito**

La Società non presenta elevate concentrazioni del rischio di credito, essendo l'esposizione creditoria frazionata su un largo numero di clienti (al 31 dicembre 2011 pari a 174.777) e sui seguenti diversi settori: uso domestico, uso commerciale, uso Enti e diversi.

Gli accantonamenti ai fondi di svalutazione accolgono l'importo ritenuto idoneo – allo stato – a fronteggiare i rischi di credito.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza delle controparti, determinate considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e l'anzianità dei crediti.

Indicativamente, i crediti inerenti il ciclo idrico sono regolarizzati/azzerati entro 7 anni. Nell'ottica di limitare e ridurre il rischio di credito, sono in corso di studio azioni per meglio presidiare i crediti commerciali. Inoltre, si stanno definendo strategie per migliorare la gestione dell'incasso di crediti insoluti o inesigibili. E' in corso di definizione/test un altro accordo con Area-riscossione, società simile ad Equitalia.

In calce è predisposto l'elenco delle parti correlate secondo quanto previsto dallo IAS 24, nonché secondo le istruzioni fornite dalla CONSOB con Nota prot. n. 6064293 del 28.07.2006.



## Note alla situazione contabile

### Attività non correnti

Migliaia di euro

118.151

Per le tre classi delle immobilizzazioni (immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali, nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Si dettano di seguito le operazioni imputate a investimento ed alle attività destinate alla vendita:

(migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Totale
<b>Incrementi per lavori interni:</b>	<b>40</b>	<b>33</b>	<b>73</b>
Lavoro	10	10	20
Acquisti di magazzino	1	1	2
Prestazioni interne	29	22	51
<b>Incrementi per costi esterni su beni in concessione</b>	<b>11.426</b>	<b>0</b>	<b>11.426</b>
Per acquisti materie prime	1.260	0	1.260
Per servizi	7.368	0	7.368
Per godimento beni di terzi	265	0	265
Oneri diversi di gestione	192	0	192
Lavoro e prestazioni interne	2.341	0	2.341
<b>Costi esterni imputati all'attivo patrimoniale</b>	<b>82</b>	<b>61</b>	<b>143</b>
Costi per acquisti	12	58	70
Costi per servizi	70	3	73
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>11.548</b>	<b>94</b>	<b>11.642</b>
Di cui			
Attivo immobilizzato	10.473	94	10.567
Riclassifiche IFRS5	1.075		1.075

## Attività materiali

Migliaia di euro 8.614

### 1. Immobili, impianti e macchinari, e Investimenti immobiliari di proprietà

Diminuiscono di 432 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (9.047 mila euro) come evidenziato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31/12/2009	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	Variazioni per attività destinata alla cessione	31/12/2010
Terreni e fabbricati	23.569	0	-1.515	0	0	11.177	10.877
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	8.325	86	-448	0	0	0	7.963
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	0	132
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>31.894</b>	<b>218</b>	<b>-1.963</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.177</b>	<b>18.972</b>
Terreni e fabbricati	-6.453	0	688	-383	0	-3.231	-2.917
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-7.644	0	408	-206	0	0	-7.442
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-14.097</b>	<b>0</b>	<b>1.096</b>	<b>-589</b>	<b>0</b>	<b>-3.231</b>	<b>-10.359</b>
Terreni e fabbricati	17.116	0	-827	-383	0	7.946	7.960
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	681	86	-40	-206	0	0	521
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	132	0	0	0	0	132
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>17.797</b>	<b>218</b>	<b>-867</b>	<b>-589</b>	<b>0</b>	<b>7.946</b>	<b>8.613</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	586	0	0	0	0	0	586
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-142	0	0	-10	0	0	-152
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>444</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-10</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>434</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>18.241</b>	<b>218</b>	<b>-867</b>	<b>-599</b>	<b>0</b>	<b>7.946</b>	<b>9.047</b>

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31/12/2011
Terreni e fabbricati	10.877	0	-23	0	0	10.854
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	7.963	94	-428	0	0	7.629
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	0	0	0	-132	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>18.972</b>	<b>94</b>	<b>-451</b>	<b>0</b>	<b>-132</b>	<b>18.483</b>
Terreni e fabbricati	-2.917	0	3	-184	0	-3.098
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	-7.442	0	423	-176	0	-7.195
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-10.359</b>	<b>0</b>	<b>426</b>	<b>-360</b>	<b>0</b>	<b>-10.293</b>
Terreni e fabbricati	7.960	0	-20	-184	0	7.756
Impianti e macchinari	0	0	0	0	0	0
Opere devolvibili	0	0	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	521	94	-5	-176	0	434
Immobilizzazioni in corso e acconti	132	0	0	0	-132	0
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>8.613</b>	<b>94</b>	<b>-25</b>	<b>-360</b>	<b>-132</b>	<b>8.190</b>
Valore lordo investimenti immobiliari	586	0	0	0	0	586
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-152	0	0	-10	0	-162
<b>Valore netto investimenti immobiliari di proprietà</b>	<b>434</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-10</b>	<b>0</b>	<b>424</b>
<b>Totale attività materiali</b>	<b>9.047</b>	<b>94</b>	<b>-25</b>	<b>-370</b>	<b>-132</b>	<b>8.614</b>

La voce “incrementi”, pari a 94 mila euro, comprende:

- gli investimenti effettuati nell’esercizio, dei quali 61 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale e 33 mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 10 mila euro lavoro, mille euro acquisti, 22 mila euro prestazioni interne.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing iscritti tra le attività materiali.

La voce “altre variazioni” si riferisce a “immobilizzazioni in corso e acconti” 2010 riclassificate nel 2011 tra le immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti accantonati nell’esercizio ammontano a 370 mila euro e sono stati calcolati su tutti i cespiti ammortizzabili al 31 dicembre 2011, secondo le modalità descritte nei “Criteri di valutazione”.

La società detiene alcuni immobili e fabbricati posseduti al fine di conseguire canoni di locazione. Tali immobili sono stati oggetto di valutazione aggiornata nel luglio 2011, con apposita perizia da parte del Politecnico di Torino. Il valore di mercato di tali immobili e fabbricati è allineato a quello di bilancio.

I proventi iscritti nel 2011 sulle relative locazioni immobiliari sono stati pari a 277 mila di euro (262 mila euro nel 2010).

## 2. Attività immateriali

Migliaia di euro **95.312**

Registrano, rispetto al 31 dicembre 2010 (95.248 mila euro), un incremento netto di 64 mila euro, come risulta dal prospetto sotto riportato che evidenzia i movimenti per ciascuna voce di bilancio:

(In migliaia di euro)	31.12.2009	Incrementi	Svalutazioni/ decrementi	Amm.ti	Altre variazioni	31.12.2010
Valore lordo Avviamento	17.470	0		0	0	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	0	0	-1350	0	0	-1.350
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>17.470</b>	<b>0</b>	<b>-1.350</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.120</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.587	36	0	0	0	1.623
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	453	0	-2	0	0	451
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.343	2.518	-1.669	0	0	4.192
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	177.077	9.240	-4.774	0	0	181.543
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>182.460</b>	<b>11.794</b>	<b>-6.445</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>187.809</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.048	0	0	-286	0	-1.334
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-282	0	1	-23	0	-304
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-102.867	0	2.802	-6.978	0	-107.043
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-104.197</b>	<b>0</b>	<b>2.803</b>	<b>-7.287</b>	<b>0</b>	<b>-108.681</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	539	36	0	-286	0	289
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	171	0	-1	-23	0	147
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	3.343	2.518	-1.669	0	0	4.192
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	74.210	9.240	-1.972	-6.978	0	74.500
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>78.263</b>	<b>11.794</b>	<b>-3.642</b>	<b>-7.287</b>	<b>0</b>	<b>79.128</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>95.733</b>	<b>11.794</b>	<b>-4.992</b>	<b>-7.287</b>	<b>0</b>	<b>95.248</b>

(In migliaia di euro)	31.12.2010	Incrementi	Decrementi Svalutazioni	Amm.ti	Altre variazioni e Attività destinate alla vendita	31.12.2011
Valore lordo Avviamento	17.470	0		0	0	17.470
Meno: Ammortamenti e svalutazioni	-1.350	0	-1.500	0	0	-2.850
<b>Valore netto avviamento</b>	<b>16.120</b>	<b>0</b>	<b>-1.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>14.620</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.623	121	0	0	132	1.876
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	451	0	0	0	0	451
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.192	3.948	-1.317	0	-97	6.726
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	181.543	8.796	-543	0	-3.799	185.997
<b>Valore lordo altre attività immateriali</b>	<b>187.809</b>	<b>12.865</b>	<b>-1.860</b>	<b>0</b>	<b>-3.764</b>	<b>195.050</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	-1.334	0	0	-360	0	-1.694
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-304	0	0	-15	0	-319
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	-107.043	0	489	-7.155	1.364	-112.345
<b>Fondo amm.to altre attività immateriali</b>	<b>-108.681</b>	<b>0</b>	<b>489</b>	<b>-7.530</b>	<b>1.364</b>	<b>-114.358</b>
Costi di impianti e ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	289	121	0	-360	132	182
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	147	0	0	-15	0	132
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	4.192	3.948	-1.317	0	-97	6.726
Altre immobilizzazioni immateriali IFRIC12	74.500	8.796	-54	-7.155	-2.435	73.652
<b>Valore netto altre attività immateriali</b>	<b>79.128</b>	<b>12.865</b>	<b>-1.371</b>	<b>-7.530</b>	<b>-2.400</b>	<b>80.692</b>
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>95.248</b>	<b>12.865</b>	<b>-2.871</b>	<b>-7.530</b>	<b>-2.400</b>	<b>95.312</b>

La voce “incrementi”, pari a 12.865 mila euro, comprende:

- gli investimenti effettuati nell’esercizio per 11.548 mila euro, (che includono anche gli incrementi nei Comuni Laziali, di Castrolibero e di Zoagli per 1.075 mila euro, riclassificati nelle “attività destinate alla vendita”) dei quali 82 mila euro sono riconducibili ai costi esterni imputati direttamente all’attivo patrimoniale, 40 mila euro ai costi interni capitalizzati, di cui 10 mila euro lavoro, mille euro acquisto materiale e 29 mila euro prestazioni interne; 11.426 mila euro su beni in concessione (IFRIC 12) distinti in 1.260 mila euro acquisti materiale, 7.368 mila

euro servizi, 265 mila euro costi per godimento beni di terzi, 192 mila euro oneri diversi di gestione e 2.341 mila euro lavoro e prestazioni interne .

- le capitalizzazioni relative alle opere in corso rilevate negli esercizi precedenti pari a 1.317 mila euro.

Gli ammortamenti, pari a 7.530 mila euro, sono stati calcolati, come già indicato nei criteri di valutazione, in relazione alla loro fruibilità nel tempo.

I decrementi/svalutazioni pari a 2.871 mila euro, si riferiscono prevalentemente; alla riclassifica, a seguito della messa in opera nel 2011, delle immobilizzazioni in corso rilevate negli esercizi precedenti per 1.317 mila euro ed alla svalutazione della voce avviamento, riferito all'attribuzione del maggior valore della valutazione societaria derivante dall'atto di fusione per incorporazione dell'ex controllante Nuova Sap S.p.A., in seguito all'impairment test eseguito in occasione della redazione del bilancio 2011 per 1.500 mila euro.

L'impairment test è attuato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri, previsti dal management della società per i futuri 5 anni, generati dalla società tanto nella fase produttiva che di sua dismissione ipotizzata al termine degli stessi.

La società opera esclusivamente in Italia e nel settore del ciclo idrico integrato, pertanto ai fini della valutazione del test di impairment l'avviamento è stato allocato all'intera società Acque Potabili S.p.A. non essendosi identificate unità generatrici di flussi di cassa di livello inferiore.

Inoltre si è tenuto conto dell'attualizzazione di parte dei flussi finanziari previsti per il periodo 2017-2022, estrapolati con un tasso di crescita pari a 0% e di una stima del valore delle reti ed impianti, da trasferire agli enti concedenti/soggetti subentrati alla scadenza delle concessioni, in applicazione del R.D 15/10/1925 n.2578 art. 24, attualizzato utilizzando il WACC.

Nella determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare a tale scopo si è proceduto alla stima del costo medio del capitale (WACC), pari al 6,71%.

La procedura di impairment ha dato esito positivo, con l'evidenza di una svalutazione dell'avviamento di 1,5 milioni di euro.

Sono stati, inoltre, effettuati test di sensitività che hanno confermato, nel valore medio delle combinazioni più significative, la svalutazione di 1,5 milioni di euro. In particolare, le analisi di sensitività sono state effettuate utilizzando un WACC che varia tra il 6,5% ed il 7% ed un TGR che varia tra lo 0% e l'1,5%.

Nel segnalare sia il generale andamento negativo delle borse nel 2011, che ha influenzato anche la quotazione del titolo Acque Potabili S.p.A., sia i ridotti scambi che hanno interessato il titolo, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio il valore del patrimonio netto di Gruppo è superiore alla capitalizzazione di borsa.

La voce "Altre variazioni e attività destinate alla vendita", pari a 2.400 mila euro, comprende l'effetto combinato dell'enucleazione degli investimenti dell'esercizio 2011 inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni Laziali e di Castrolibero per 902 mila euro, il valore netto dei beni relativi alla concessione idrica detenuta nel comune di Zoagli per 1.630 mila euro per la cui cessione al valore netto contabile, ad Iren Acqua Gas S.p.A., come previsto dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Genova, è stato perfezionato il contratto nel mese di gennaio 2012 e della riclassifica dalle immobilizzazioni materiali a quelle immateriali (software) che ha determinato un incremento pari a 132 mila euro

**Altre attività non correnti** **Migliaia di euro 14.225**

**3. Partecipazioni in imprese controllate** **Migliaia di euro 10.926**

Le variazioni intervenute nell'esercizio 2011 sono riepilogate nella tabella seguente, includendo anche la movimentazione dell'esercizio precedente:

(In migliaia di euro)	31.12.09	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.10
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853				853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653				5.653
Acque Potabili Crotone S.r.l.	4.920				4.920
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>11.426</b>		-		<b>11.426</b>

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
Acquedotto Monferrato S.p.A.	853				853
Acquedotto di Savona S.p.A.	5.653				5.653
Acque Potabili Crotone S.r.l.	4.920			(500)	4.420
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>11.426</b>		-		<b>10.926</b>

La voce "altre variazioni" si riferisce alla parziale svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Crotone S.r.l., diminuita prudenzialmente per un importo pari a 500 mila euro, pari alla perdita dell'esercizio. Il differenziale tra il valore di carico della partecipazione e il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 è mantenuto in attesa degli

sviluppi della procedura arbitrale in corso con il Comune di Crotona, confidando in un esito almeno in parte positivo per la Società.

La partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, completamente svalutata tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione, è stata riclassificata tra le altre partecipazioni poiché con Ordinanza del Tribunale di Palermo in data 28 ottobre 2011 la Società è stata ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e da tale data Acque Potabili S.p.A. non ne detiene più il controllo.

Il Tribunale di Palermo ha dichiarato aperta la procedura di amministrazione straordinaria della società in data 7 febbraio 2012, affidandone l'amministrazione al Commissario Giudiziale dallo stesso individuato.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011 delle società controllate è il seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.11
Acquedotto Monferrato S.p.A.	2.701
Acquedotto di Savona S.p.A.	7.089
Acque Potabili Crotona S.r.l.	3.398

#### 4. Partecipazioni in imprese collegate

migliaia di euro 1.420

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono intervenute variazioni come riepilogato nella tabella seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
ABM Next Srl	1.420	-	-	-	1.420
<b>Totale partecipazioni controllate</b>	<b>1.420</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.420</b>

La voce si riferisce all'acquisto in data 9/5/2006 della partecipazione nella società ABM NEXT Srl da CREA S.p.A., per una quota pari al 45% del Capitale Sociale.

La partecipazione rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

L'atto di acquisto ha incluso inoltre il subentro nella titolarità del credito di 465 migliaia di euro, inerente un finanziamento soci infruttifero rimborsabile solo in caso di cessazione dell'attività o di cessione della partecipazione ad altro soggetto. Tale credito è stato attualizzato per 22 anni (scadenza 2028). Il credito attualizzato ammonta a 332 mila euro.

Il confronto tra il Patrimonio Netto di Abm Next S.r.l. al 31 dicembre 2011, pari a 293 mila euro, di cui Acque Potabili S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale per un



controvalore pari a 132 mila euro, e il valore di carico della partecipazione (pari a 1.420 al 31 dicembre 2011) non ha comportato effetti negativi sul conto economico in funzione dell'avviamento implicito e dei risultati positivi attesi e fino ad oggi realizzati dalla partecipata.

## 5. Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti

Migliaia di euro **1.594**

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
ABM Next Srl	325			7	332
Acquedotto della Piana	1.412		(286)	39	1.165
Comune di Condove	105		(10)	2	97
<b>Totale crediti finanziari non correnti</b>	<b>1.842</b>		<b>(296)</b>	<b>48</b>	<b>1.594</b>

Tale voce si riferisce:

- al credito per finanziamento infruttifero soci connesso all'acquisto della partecipazione in ABM NEXT Srl, come sopra esposto;
- al credito per la cessione del servizio di acquedotto nei Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia all'Acquedotto Della Piana S.p.A. rimborsato con rate semestrali posticipate con l'applicazione di un tasso di remunerazione pari al 7%;
- al credito verso Comune di Condove per la cessione del servizio in base all'accordo SAP/ATO3/SMAT, il cui decremento avviene in funzione della durata dell'accordo stesso.

I decrementi sono rappresentati dalla riclassifica nei crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti delle rate a breve verso l'Acquedotto della Piana e verso il Comune di Condove.

Le "altre variazioni" si riferiscono all'attualizzazione di periodo dei suddetti crediti.

## 6. Crediti vari ed altre attività non correnti

Migliaia di euro **285**

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
Depositi cauzionali	210	90	(19)		281
Altri - Prestiti ai dipendenti quota a L/T	4				4
<b>Totale crediti vari ed altre attività non correnti</b>	<b>214</b>	<b>90</b>	<b>(19)</b>	<b>0</b>	<b>285</b>

I crediti vari esigibili oltre l'esercizio successivo, pari a 285 mila euro, aumentano di 71 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 e sono costituiti dai depositi cauzionali (281 mila euro) e dalla quota a lungo termine dei prestiti al personale (4 mila euro).

## **7. Attività per imposte anticipate** **Migliaia di euro**     **0**

Al 31 dicembre 2011 il saldo dei crediti per imposte anticipate è pari a zero.

Per il commento si rimanda alla voce "fondo imposte differite".

## **Attività correnti** **Migliaia di euro**     **134.072**

## **8. Rimanenze** **Migliaia di euro**     **625**

Le rimanenze registrano, rispetto al 31 dicembre 2010, un incremento di 46 mila euro.

La movimentazione delle rimanenze è evidenziata nel prospetto sotto riportato:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	31.12.11
Materie prime, sussidiarie e di consumo	579	-	46	-	625
Meno: Fondo svalutazione		-	-	-	
<b>Totale</b>	<b>579</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>625</b>

Il valore delle rimanenze a costi correnti non si discosta significativamente da quello contabile (FIFO).

## **9. Crediti commerciali** **Migliaia di euro**     **73.697**

Registrano un decremento, rispetto al 31 dicembre 2010 (80.653 mila euro), di 6.956 mila euro e sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	<b>31.12.10</b>				<b>31.12.11</b>			
	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre Totale	di cui oltre 5 anni	entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	di cui oltre Totale	di cui oltre 5 anni
Crediti verso clienti	76.202		76.202	-	71.120		71.120	
Crediti verso controllanti	840		840	-	1.312		1.312	
Crediti verso controllate	2.479		2.479	-	688		688	
Crediti verso collegate e correlate	1.132		1.132	-	577		577	
<b>Totale</b>	<b>80.653</b>		<b>80.653</b>	<b>-</b>	<b>73.697</b>		<b>73.697</b>	

I crediti verso clienti, del valore complessivo di 71.120. mila euro, diminuisce di 5.082 mila euro rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2010 (76.202 mila euro) e sono influenzati sia dal calendario di emissione delle fatturazioni nei vari segmenti del servizio idrico, sia dal proseguimento della difficile attività di recupero crediti, in particolare nel territorio delle concessioni calabresi.

I predetti crediti comprendono le tariffe di depurazione e fognatura per conto terzi ed il corrispettivo verso l'Acquedotto della Piana come previsto dal contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di 5.863 mila euro (di cui 1.794 relativi alla svalutazione totale dei crediti verso la Società Acque Potabili Siciliane già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria) la cui movimentazione è evidenziata nella seguente tabella:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.11
Fondo svalutazione crediti commerciali	6.272	1.695	(2.104)	-	5.863
<b>Totale</b>	<b>6.272</b>	<b>1.695</b>	<b>(2.104)</b>	<b>0</b>	<b>5.863</b>

I crediti commerciali verso terzi scaduti da oltre un anno, al netto delle componenti depurazione e fognatura, ammontano a circa 15.230 mila euro, coperti dal fondo svalutazione crediti per circa 5.863 mila euro.

I crediti di natura commerciale verso imprese controllanti, pari a 1.312 mila euro, aumentano di 472 mila euro, rispetto al 31 dicembre 2010 (840 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
SMAT	709	1.081
IREN ACQUA GAS	131	231
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>840</b>	<b>1.312</b>

I crediti di natura commerciale verso imprese controllate, pari a 688 mila euro diminuiscono di 1.791 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (2.479 mila euro), ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Acquedotto Monferrato S.p.A.	267	70
Acquedotto di Savona S.p.A.	2.167	498
Acque Potabili Crotone S.r.l.	45	120
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>2.479</b>	<b>688</b>

Per quanto attiene Acque Potabili Siciliane, in data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo ha ammesso la Società al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria e il 7 febbraio 2012 ha emesso il Decreto di apertura della procedura di Amministrazione straordinaria ai sensi art. 30 D.Lgs. n. 270/1999. Dal 28 ottobre 2011 ne è decaduto il controllo da parte di Acque Potabili S.p.A..

Acque Potabili S.p.A. ha pertanto riclassificato i crediti 2010 di natura commerciale verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, tra i crediti verso parti correlate.

I crediti al 31 dicembre 2011 sono completamente svalutati tramite iscrizione di apposito fondo svalutazione crediti.

I crediti di natura commerciale verso imprese correlate pari a 577 mila euro, diminuiscono di 555 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (1.132 mila euro) ed il loro ammontare complessivo è così costituito:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
ABM Next s.r.l.	31	30
Idrotigullio S.p.A.	172	418
Mediterranea delle Acque S.p.A.	733	89
Iren Mercato S.p.A.	8	1
ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	29	39
Acque Potabili Siciliane S.p.A. in Liq. In A.S.	159	0
<b>Totale crediti commerciali</b>	<b>1.132</b>	<b>577</b>

## 10. Crediti vari ed altre attività correnti

Migliaia di euro

19.449

Al 31 dicembre 2011 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Crediti per Iva	2.937	3.149
Crediti verso Amm. Finanziaria per interessi ed altri rapporti	221	227
Crediti per imposte sul reddito	1.291	378
<b>Totale crediti tributari</b>	<b>4.449</b>	<b>3.754</b>
Personale	33	38
Enti concedenti	0	3
Altri	2.607	2.556
<b>Totale crediti verso altri</b>	<b>2.640</b>	<b>2.597</b>
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	<b>9.363</b>	<b>13.098</b>
<b>Totale</b>	<b>16.452</b>	<b>19.449</b>

I crediti tributari, pari a 3.754 mila euro, diminuiscono di 695 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (4.449 mila euro).

La voce “crediti verso altri”, pari a 2.597 mila euro, diminuisce di 43 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (2.640 mila euro). Si riferisce essenzialmente al credito per il rimborso relativo alla gara di Catania, in seguito al ricorso promosso dalla società, pari a 2.574 mila euro.

Il credito, assistito da garanzia accessoria, non è ancora stato incassato.

La Società, per il tramite del Gruppo IREN, ha attivato tutte le necessarie azioni legali per ottenere l’incasso dello stesso.

La voce “ratei e i risconti attivi”, pari a 13.098 mila euro, aumenta rispetto al 31 dicembre 2010 (9.363 mila euro) di 3.735 mila euro.

La voce ratei (12.566 mila euro) si riferisce principalmente all’applicazione dell’accordo quadro ATO3-Acque Potabili-SMAT, firmato nel 2008; lo stesso, è esposto nella Relazione sulla gestione consolidata.

La parte residua si riferisce a risconti attivi relativi a costi sostenuti nell’esercizio 2011, ma di competenza di periodi futuri ed è riconducibile sostanzialmente ad affitti e polizze assicurative.

## 11. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

Migliaia di euro 24.974

Al 31 dicembre 2011 sono così composti:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Crediti verso Acquedotto di Savona SpA	13.866	14.592
Crediti verso Acquedotto Monferrato SpA	8.948	9.183
Crediti verso Acque Potabili Crotone s.r.l.	886	991
Credito verso Acquedotto della Piana	-	208
<b>Totale</b>	<b>23.700</b>	<b>24.974</b>

I crediti finanziari, pari a 24.974 mila euro, sono aumentati di 1.274 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (23.700 mila euro).

Con riferimento alle controllate Acquedotto di Savona e Acquedotto Monferrato, i crediti si riferiscono a rapporti di c/c di natura operativa sui quali solo per il rapporto di debito con la controllata Acquedotto di Savona sono stati calcolati interessi al tasso medio del 4%.

I crediti verso la controllata Acque Potabili Crotone S.r.l. si riferiscono anch'essi a rapporti di natura operativa per spese sostenute da Acque Potabili S.p.A. in nome e per conto della controllata Acque Potabili Crotone S.r.l..

Il credito verso Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, iscritto nel 2010 per un valore pari a 341 mila euro è interamente svalutato e si riferisce al finanziamento richiesto dai liquidatori a titolo di contributo per le spese relative al concordato preventivo deliberato dall'Assemblea dei soci del 22 novembre 2010.

Il credito verso l'Acquedotto della Piana S.p.A., pari a 208 mila euro, è rappresentato dalla quota corrente del credito derivante dalla cessione dei beni relativi ai Comuni di Cantarana, Ferrere, Villafranca d'Asti e Montafia come da contratto di servizio stipulato in data 7 maggio 2010.

## 12. Cassa ed altre disponibilità liquide

Migliaia di euro 7.279

Le disponibilità liquide aumentano, rispetto al 31 dicembre 2011, di 7.279 mila euro ed includono:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Depositi bancari e postali	4.478	7.224
Denaro e valori in cassa	34	55
<b>Totale cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>	<b>4.512</b>	<b>7.279</b>

I depositi bancari a breve sono remunerati a un tasso variabile. Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide è limitato perché le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie.

## 13. Attività non correnti destinate ad essere cedute

Migliaia di euro 8.048

La voce “attività non correnti destinate ad essere cedute”, al 31 dicembre 2011 pari a 8.048 mila euro registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2010 (13.462 mila euro) di 5.414 mila euro, dovuto all’effetto combinato:

- della riduzione di 7.946 mila euro a seguito del perfezionamento della vendita dell’immobile adibito a sede sociale in Torino – C.so Re Umberto 9 bis con rogito in data 27 giugno 2011, il cui corrispettivo, fissato in 9.500 mila euro è superiore al valore netto contabile;
- degli investimenti dell’esercizio di 902 mila euro inerenti le concessioni idriche detenute da Acque Potabili S.p.A. nei comuni Laziali e di Castrolibero per la cui cessione è da definire solamente il controvalore degli impianti retrocessi che si prevede comunque non inferiore al valore esposto in bilancio;
- degli investimenti relativi alla concessione idrica detenuta da Acque Potabili S.p.A. nel comune di Zoagli (di 1.630 .mila euro) il cui perfezionamento del contratto di cessione al valore netto contabile ad Iren Acqua Gas S.p.A., è previsto entro il primo semestre 2012.

Ai sensi dell’IFRS 5 - “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate”, tali attività immateriali sono state esposte negli schemi di bilancio in una voce a parte “Attività non correnti destinate ad essere cedute”, al minore tra il loro valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività destinate ad essere cedute, già iscritte nell'esercizio precedente, continuano ad avere la stessa valenza in attesa della definizione dell'accordo definitivo da siglarsi nel corso del prossimo esercizio.

Di seguito vengono fornite ulteriori tabelle delle attività relative alla cessione dei Comuni laziali e del Comune di Castrolibero, con l'evidenza del relativo valore contabile e del valore di realizzo complessivo.

## COMUNI LAZIALI

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2011
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	515	-	-	-	-	515
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	9.766	545	-	-	-	10.311
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	775	29	-	-	-	804
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28	-	-	-	-	28
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	3	-	-	-	3
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>11.084</b>	<b>577</b>	-	-	-	<b>11.661</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-205	-	-	-	-	-205
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-5.949	-	-	-	-	-5.949
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-650	-	-	-	-	-650
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-28	-	-	-	-	-28
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-6.832</b>	-	-	-	-	<b>-6.832</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	310	-	-	-	-	310
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	3.817	545	-	-	-	4.362
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	125	29	-	-	-	154
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC12	0	3	-	-	-	3
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>4.252</b>	<b>577</b>	-	-	-	<b>4.829</b>



## COMUNE DI CASTROLIBERO

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2011
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	2.219	304	-	-	-	2.523
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	183	18	-	-	-	201
Immobilizzazioni in corso e acconti			-	-	-	0
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>2.402</b>	<b>325</b>	-	-	-	<b>2.727</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	-1.009	-	-	-	-	-1.009
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	-129	-	-	-	-	-129
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-1.138</b>	-	-	-	-	<b>-1.138</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	-	4	-	-	-	4
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	1.210	304	-	-	-	1.514
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	54	18	-	-	-	72
Immobilizzazioni in corso e acconti	-		-	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>1.264</b>	<b>325</b>	-	-	-	<b>1.590</b>

## IMMOBILE DI C.SO RE UMBERTO 9 BIS - TORINO

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.11
Terreni e fabbricati	11.177	-	(11.177)	-	-	-
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>11.177</b>	-	<b>(11.177)</b>	-	-	-
Terreni e fabbricati	-3.231	-	3.231	-	-	-
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-3.231</b>	-	<b>3.231</b>	-	-	-
Terreni e fabbricati	7.946	-	(7.946)	-	-	-
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>7.946</b>	-	<b>(7.946)</b>	-	-	-
<b>Totale attività materiali</b>	<b>7.946</b>	-	<b>(7.946)</b>	-	-	-

## COMUNE DI ZOAGLI

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Dismissioni Svalutazioni	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.2011
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	0	0	-	-	100	100
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	0	168	-	-	2.521	2.689
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	0	5	-	-	105	110
Immobilitazioni in corso e acconti IFRIC12	0	-	-	-	94	94
<b>Valore lordo immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>0</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.820</b>	<b>2.993</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	0	-	-	-1	-36	-37
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	0	-	-	-110	-1.132	-1.242
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	0	-	-	-6	-78	-84
<b>Fondo amm.to immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-117</b>	<b>-1.246</b>	<b>-1.363</b>
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Terreni e fabbricati	0	0	-	-1	64	63
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Impianti e macchinari	0	168	-	-110	1.389	1.447
Altre immobi. immateriali IFRIC12: Attrezzature industriali e commerciali	0	5	-	-6	27	26
Immobilitazioni in corso e acconti IFRIC12	0	0	-	-	94	94
<b>Valore netto immobili, impianti e macchinari di proprietà</b>	<b>0</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>-117</b>	<b>1.574</b>	<b>1.630</b>

### Riepilogando:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Altre variazioni	31.12.11
<b>Valore netto attività immateriali e materiali Comuni laziali</b>	<b>4.252</b>	<b>577-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.829</b>
<b>Valore netto Castrolibero</b>	<b>1.264</b>	<b>325-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.589</b>
<b>Valore netto Immobile C.so Re Umberto</b>	<b>7.946</b>	<b>-</b>	<b>(7.946)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0</b>
<b>Valore netto Zoagli</b>	<b>0</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>(117)</b>	<b>1.574</b>	<b>1.630</b>
	<b>13.462</b>	<b>1.075</b>	<b>(7.946)</b>	<b>(117)</b>	<b>1.574</b>	<b>8.048</b>

## 14. Patrimonio netto

Migliaia di euro 104.280

Di seguito viene fornita la tabella con la movimentazione delle classi componenti il Patrimonio Netto.

Voci del patrimonio netto	31/12/2010	Variazioni dell'esercizio			31/12/2011
		Assegnazione del risultato	Altre variazioni	Utile (perdita) dell'esercizio	
Capitale sociale	3.600	-	-	-	3.600
Riserve e risultati portati a nuovo:	-	-	-	-	0
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	-	-	-	104.051
Riserva di rivalutazione	12.604	-	-	-	12.604
Riserva legale	899	-	-	-	899
Altre riserve:	-	-	-	-	0
-Riserva contributi da enti concedenti	-	-	-	-	0
- Riserve facoltative	847	(436)	(1)	-	410
- Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	-	-	-	(20.317)
-Riserva da conferimento	4.415	-	-	-	4.415
-Altre riserve	-	-	-	-	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	1.036	(1.036)	-	-	0
-Risultato netto dell'esercizio	(1.472)	1.472	-	(1.382)	(1.382)
- meno: Azioni proprie	-	-	-	-	0
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>105.663</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>	<b>(1.382)</b>	<b>104.280</b>

Si precisa che non si prevede la distribuzione di riserve in sospensione di imposta.

Il **Capitale** della società al 31 dicembre 2011, di 3.600.294,50 euro, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 36.002.945 azioni ordinarie da nominali 0,10 euro ciascuna.

Fino al 31 dicembre 2011 la società non ha in essere alcun piano di opzioni su azioni.

La **Riserva da sovrapprezzo delle azioni**, pari a 104.051 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2010.

Di tale riserva l'importo di 1 milione di euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

A fronte del suddetto vincolo è stato iscritto il relativo fondo imposte differite per 286 mila euro.

La **Riserva di rivalutazione**, pari a 12.604 mila euro, rimane invariata rispetto al 31 dicembre 2010 ed è costituita dalle rivalutazioni monetarie conseguenti all'applicazione della Legge n. 72 del 19/3/1983 per 2.150 mila euro, della Legge n. 413 del 30/12/1991 per 915 mila euro e della Legge 342/00 per 9.539 mila euro; queste ultime sono esposte al netto dell'imposta sostitutiva rispettivamente di 169 mila euro e 2.238 mila euro.

La **Riserva legale**, pari a 899 mila euro non subisce variazioni rispetto al 31 dicembre 2010; l'accantonamento è già superiore al 20% del capitale sociale.

Le **altre riserve** sono così costituite:

	migliaia di euro	
	31/12/2010	31/12/2011
Riserva facoltativa	847	410
Riserva di conferimento	4.415	4.415
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)	(20.317)
Riserve diverse	-	-
<b>Totale</b>	<b>(15.055)</b>	<b>(15.492)</b>

La **riserva facoltativa** si riduce a 410 mila euro per la copertura di parte della perdita dell'esercizio precedente per 436 mila euro come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2011.

La **riserva per avanzo di fusione** per un importo negativo di 20.317 mila euro, è conseguente alla fusione per incorporazione della ex controllante Nuova Sap S.p.A. .

Gli **utili/perdite portati a nuovo** diminuiscono complessivamente di 1.036 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (1.036 mila euro) in seguito alla copertura di parte della perdita dell'esercizio precedente di 1.472 mila euro, deliberata dagli azionisti nell'assemblea del 27 aprile 2011.

La **perdita del periodo**, pari a (1.382) mila euro, rappresenta il risultato netto della società. La perdita si è ridotta di 90 mila euro rispetto a quello dell'esercizio 2010 (1.472 mila euro).

### Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	possibilità di utilizzazione	quota disponibile	Quota distribuibile
Capitale sociale	3.600			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	104.051	A,B,C	104.051	103.074
Riserva per avanzo di fusione	(20.317)		(20.317)	(20.317)
Riserva di rivalutazione	12.604	A,B,C	12.604	12.604
Riserva legale	899	B	899	-
Altre riserve:				
- Riserve facoltative	410	A,B,C	410	-
-Riserva da conferimento	4.415	A,B,C	4.415	3.442
-Altre riserve	-		-	-
-Utili (perdite) portati a nuovo	0	A,B,C	0	0
<b>Totale</b>	<b>105.662</b>		<b>102.062</b>	<b>98.803</b>

#### Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione soci

Il patrimonio comprende riserve soggette a tassazione in caso di distribuzione. Su queste riserve non sono state stanziare imposte differite perché non se ne prevede la distribuzione.

Della riserva da sovrapprezzo delle azioni l'importo di 977 mila euro è stato vincolato in sospensione d'imposta alla stessa disciplina della Riserva per ammortamenti anticipati in quanto riferita alle quote di accantonamento effettuate dalla Italgas S.p.A. sui cespiti oggetto di conferimento del ramo d'azienda "settore idrico" avvenuta nel novembre 2001.

### Passività non correnti

Migliaia di euro 33.921

#### 15. Debiti finanziari

Migliaia di euro 24.336

La movimentazione dei debiti finanziari a medio-lungo termine, compresa la quota con scadenza entro l'esercizio successivo pari a 1.206 mila euro, riclassificata nei debiti finanziari "correnti", è così dettagliata:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31.12.11
Banca BPN (scad 31/12/2021)	15.784	0	(1.156)	4	14.632
Banca INTESA (scad. 5/9/2011 rinnovo scad. 5/9/2016)	5.747		(313)	6	5.440
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)		5.560		(90)	5.470
<b>Totale debiti finanziari non correnti</b>	<b>21.531</b>	<b>5.560</b>	<b>(1.469)</b>	<b>(80)</b>	<b>25.542</b>

La ripartizione dei debiti finanziari per scadenza entro e oltre i 12 mesi, con evidenza della distinzione tra debiti “correnti” e “non correnti”, è la seguente:

(In migliaia di euro)	31.12.11	Entro 12 mesi “corrente”	Oltre 12 mesi “non corrente”
Banca BPN	14.632	(1.206)	13.426
Banca INTESA (scad. 5/9/2011 rinnovo scad. 5/9/2016)	5.440		5.440
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)	5.470		5.470
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>25.542</b>	<b>(1.206)</b>	<b>24.336</b>

La ripartizione dei debiti finanziari entro e oltre i 5 anni è la seguente:

(In migliaia di euro)	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Banca BPN	1.206	5.364	8.062	14.632
Banca INTESA (scad. 5/9/2011 rinnovo scad. 5/9/2016)	0	5.440		5.440
Banca INTESA (scad. 5/9/2016)		5.470		5.470
<b>Tot. debiti fin. non correnti</b>	<b>1.206</b>	<b>16.274</b>	<b>8.062</b>	<b>25.542</b>

Il finanziamento con Banca Popolare di Novara è stato acceso nel corso del 2006 ed è regolato a tasso variabile Euribor a tre mesi o sei mesi più spread compresi tra 1% e il 3,87%.

Per far fronte alle esigenze di tesoreria della Società, nel mese di settembre 2011 Acque Potabili S.p.A. ha sottoscritto con Banca Intesa SanPaolo l’atto integrativo al contratto di finanziamento a medio/lungo termine stipulato originariamente il 5 settembre 2006, garantito con la facoltà di iscrivere ipoteca sugli immobili di proprietà della società e delle sue controllate, mediante il quale il finanziamento originario è stato prorogato sino al 5 settembre 2016 ed incrementato sino a 11 milioni di euro con parziale modifica dei covenants finanziari (posizione finanziaria netta su Margine Operativo Lordo di 4,5). Per l’intero finanziamento il tasso è pari a 3,87%.

Per il finanziamento di Banca Popolare di Novara le società controllanti (Iride Acqua Gas S.p.A. e SMAT S.p.A.) hanno rilasciato apposite dichiarazioni di impegno per attivare azioni, se del caso, per consentire alla società di rispettare i covenants previsti (posizione finanziaria netta su EBITDA non superiore a 4,5 e posizione finanziaria netta su mezzi propri non superiore ad 1).

Al 31 dicembre 2011 i covenants riferiti ai finanziamenti accessi con Banca Popolare di Novara e Banca Intesa SanPaolo risultano rispettati.

Il finanziamento verso BPN è stato riclassificato nei debiti a breve termine per la quota in scadenza entro 12 mesi.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’effetto dovuto all’applicazione del costo ammortizzato degli oneri finanziari.

#### Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28/07/2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10/02/2005, si segnala che la posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2011 è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2011
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a lungo termine</b>		
Debiti finanziari n.c.	14.627	24.336
Crediti finanziari n.c.	(1.517)	(1.262)
Crediti finanziari verso parti correlate	(325)	(332)
<b>Indebitamento finanziario netto (disponibilità finanziarie nette) a breve termine</b>		
Debiti finanziari correnti	31.250	15.995
Debiti finanziari verso parti correlate	3.446	3.484
Crediti e titoli non strumentali all'attività operativa		
Disponibilità liquide	(4.512)	(7.279)
Crediti finanziari correnti	0	(208)
Crediti finanziari verso parti correlate	(24.040)	(24.766)
Posizione finanziaria netta	<b>18.929</b>	<b>9.968</b>
	verso parti correlate	(24.365) (21.614)
	verso terzi	43.294 31.582

**16. Trattamento di fine rapporto e altri fondi relativi al personale**

**Migliaia di euro 2.668**

(In migliaia di euro)	31/12/2010	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31/12/2011
Fondo TFR	2.657	128	(196)		2.589
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	80	9	(10)		79
<b>Totale TFR ed altri fondi personale</b>	<b>2.737</b>	<b>137</b>	<b>(206)</b>	<b>0</b>	<b>2.668</b>

Il fondo trattamento di fine rapporto rientra nei piani a benefici definiti.

L'accantonamento TFR di 128 mila euro si riferisce all'interest cost. Tale voce rappresenta il costo della passività derivante dal trascorrere del tempo ed è proporzionale al tasso di interesse adottato nelle valutazioni e all'ammontare della passività al precedente esercizio.

Per la determinazione della passività è stata utilizzata la metodologia denominata *project unit credit cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nei casi di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrisposti all'ulteriore anzianità di servizio maturata;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per le società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Più in dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

<b>Ipotesi demografiche</b>		
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità della popolazione italiana - tavole RG48	
Probabilità di pensionamento	Raggiungimento dei requisiti di legge	
<b>Ipotesi finanziarie</b>		
	<b>Dirigenti</b>	<b>Non dirigenti</b>
Incremento del costo della vita	2,0%	2,0%
Tasso di attualizzazione	4,45%	4,45%



Il fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili, pari a 79 mila euro, diminuisce rispetto al 31 dicembre 2010 (80 mila euro), di mille euro, per l'effetto combinato:

- dell'utilizzo del medesimo fondo, per 10 mila euro, con riferimento ai premi di anzianità corrisposti nel 2011;
- dell'adeguamento del calcolo attuariale, per un ammontare pari a 9 mila euro.

## 17. Fondo imposte differite

Migliaia di euro 366

Al 31 dicembre 2011 la differenza tra le attività per imposte anticipate ed il fondo imposte differite passive è pari a una passività di 366 mila euro con una variazione di 723 mila euro, rispetto al 31/12/2010 (credito per imposte anticipate pari a 357 mila euro).

Al 31 dicembre 2011 il fondo imposte differite passive comprende il saldo dei crediti per imposte anticipate ed è così suddiviso:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Attività per imposte anticipate	(4.131)	(3.164)
Fondo imposte differite	3.774	3.530
<b>Totale</b>	<b>(357)</b>	<b>366</b>

(In migliaia di euro)	31.12.10		31.12.11	
	Differenze	Imposte	Differenze	Imposte
<b>Imposte sul reddito anticipate:</b>				
- Accantonamento per crediti, rischi ed oneri	(6.497)	(1.789)	(6.242)	(1.716)
- Ammortamenti finanziari tassati	(1.875)	(536)	(1.874)	(594)
- Spese aumento capitale sociale iscritte a PN	(470)	(134)	-	-
- Fondo rischi	(1.100)	(302)	(660)	(182)
- Perdite fiscali	(4.818)	(1.325)	(1.863)	(512)
- Altre differenze temporanee			(421)	(116)
- Attualizzazione credito v/ABM NEXT	(165)	(45)	(160)	(44)
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>(14.925)</b>	<b>(4.131)</b>	<b>(11.220)</b>	<b>(3.164)</b>
<b>Imposte sul reddito differite:</b>				
- Attualizzazione per applicazione principi IFRS:				
- Attualizzazione TFR – ferie	376	103	376	103
- Attualizzazione fondo beni GD	597	164	584	161
- Scorporo terreni	620	177	620	170
- Riserva da sovrapprezzo emissione azioni vincolate sospensione di imposta	1.000	286	977	310
- plusvalenze patrimoniali	628	172	2.963	815
- Rivalutazione terreni e fabbricati	10.051	2.872	6.218	1.971
<b>Totale imposte differite</b>	<b>13.272</b>	<b>3.774</b>	<b>11.738</b>	<b>3.530</b>
<b>Totale</b>	<b>(1.653)</b>	<b>(357)</b>	<b>518</b>	<b>366</b>

## 18. Fondo per rischi ed oneri futuri

Migliaia di euro 2.656

La movimentazione riferita ai fondi in esame può essere ricondotta al seguente prospetto:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.11
Fondo ammortamento finanziario	1.742	75			<b>1.817</b>
Fondo rischi diversi	164				<b>164</b>
Fondo rischi e oneri futuri	1.100			(440)	<b>660</b>
Fondo sanzioni amm.ve art. 54 DL 152	-	15			<b>15</b>
<b>Totale</b>	<b>3.006</b>	<b>90</b>	<b>0</b>	<b>(440)</b>	<b>2.656</b>

Il fondo ammortamento finanziario costituito negli anni '90 riguarda le quote accantonate in seguito alla normativa vigente sugli impianti gratuitamente devolvibili.

Aumenta di 75 mila euro per effetto della componente finanziaria.

Il fondo rischi diversi, pari a 164 mila euro, rimane invariato rispetto al 31 dicembre 2010 e si riferisce al contributo di solidarietà dovuto a forme di previdenza complementare disposto dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996 per 3 mila euro e al fondo rischi su passività future per 161 mila euro.

Il fondo rischi oneri futuri, al 31 dicembre 2010 pari a 1.100 mila euro, era stato determinato in considerazione degli impegni assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici (DEXIA CREDIOP) e degli impegni finanziari connessi alla richiesta di concordato preventivo avanzata da APS e successivamente respinta dal Tribunale di Palermo.

Decaduto il controllo di Acque Potabili S.p.A. in APS per effetto dell'Ordinanza del Tribunale di Palermo che in data 28 ottobre 2011 ha dichiarato APS ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria, Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto opportuno adeguare il suddetto fondo riducendolo per la quota inerente gli impegni finanziari connessi alla sopra citata richiesta di concordato preventivo (440 mila euro).

## 19. Debiti vari ed altre passività non correnti

Migliaia di euro 3.896

Registrano un incremento di 93 mila euro rispetto all'esercizio precedente (3.803 mila euro) e rappresentano principalmente gli anticipi di fornitura acqua versati dagli utenti.

## Passività correnti

Migliaia di euro 114.021

## 20. Debiti finanziari

Migliaia di euro 19.479

I debiti finanziari a breve comprendono i debiti finanziari verso la società controllata Acque Potabili Crotone S.r.l per 3.484 mila euro (3.446 mila euro al 31-12-2010) e i debiti verso banche per 15.995 mila euro (31.250 mila euro al 31-12-2010), così dettagliati:

(In migliaia di euro)	31.12.10	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	31/12/2011
Banca Nazionale del Lavoro	0	9.016	(8.774)	-	242
Banca Intesa S.Paolo	0	492	(492)		0
Unicredit Banca	3.500	11.272	(11.500)		3.272
Banca BRE	6.000	16.181	(18.065)		4.116
Banca Popolare di Novara	6.000	1.891	(6.000)		1.891
Banca SAI	3.000	2	(3.000)		2
Banca Popolare di Sondrio	5.000	6.203	(5.978)		5.225
Banche diverse	847	42	(847)		42
Banca Intesa	5.747			(5.747)	0
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>30.094</b>	<b>45.099</b>	<b>(54.656)</b>	<b>(5.747)</b>	<b>14.790</b>
Banca Popolare di Novara	1.156	0	(1.156)	1.206	1.206
<b>Totale debiti finanziari riclassificati nei correnti</b>	<b>1.156</b>	<b>0</b>	<b>(1.156)</b>	<b>1.206</b>	<b>1.206</b>
<b>Totale debiti finanziari correnti</b>	<b>31.250</b>	<b>45.099</b>	<b>(55.812)</b>	<b>1.206</b>	<b>15.996</b>

La doppia esposizione dei debiti verso la medesima banca è giustificata dalla diversa natura del debito finanziario acceso.

Il valore contabile dei debiti finanziari correnti è equiparabile al loro valore di mercato.

I finanziamenti a breve sono regolati con tassi variabili Euribor a uno/tre/sei mesi con spread sino a 510 b.p.

I tassi d'interesse applicati dai diversi istituti di credito variano dal 0,711% al 1,738% oltre spread.

Nella voce “altre variazioni” è esposto l’importo relativo alla riclassifica della quota a breve termine verso Banca Popolare di Novara per euro 1.206 mila euro scadenti entro il 31 dicembre 2012 e l’importo relativo alla riclassifica nei debiti finanziari a medio/lungo termine del finanziamento con Banca Intesa SanPaolo per 5.747 mila euro in scadenza al 5 settembre 2016.

## 21. Debiti commerciali

Migliaia di euro **65.806**

Aumentano di 250 mila euro rispetto al 31.12.2010 (65.556 mila euro) e nel loro ammontare complessivo risultano così costituiti:

<i>(In migliaia di euro)</i>	<i>31.12.10</i>	<i>31.12.11</i>
Fornitori	23.657	25.385
Debiti verso società controllanti	27.753	26.956
Debiti verso società controllate	1.320	1.113
Debiti verso società correlate	12.826	12.352
<b>Totale debiti commerciali correnti</b>	<b>65.556</b>	<b>65.806</b>

I debiti verso imprese controllanti, pari a 26.956 mila euro, decrementano di 797 mila euro rispetto all’esercizio precedente (27.753 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale (principalmente riferito a tariffe di depurazione e fognatura fatturate per conto ai clienti acqua) verso SMAT S.p.A. (22.966 mila euro), verso IREN S.p.A. (105 mila euro) e verso IREN ACQUA GAS S.p.A. (3.885 mila euro). La Società nel 2012 ha attivato, tra l’altro, anche un contratto di factoring passivo, al fine di liquidare, alle scadenze, i predetti debiti.

I debiti verso imprese controllate, pari a 1.113 mila euro, diminuiscono di 207 mila euro rispetto all’esercizio precedente (1.320 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso l’Acquedotto di Savona (4 mila euro), verso Acque Potabili Crotone (1.109 mila euro).

I debiti verso imprese controllate al 31/12/2010 ammontavano a 3.543 mila euro.

La quota relativa ad APS già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, pari a 2.223 mila euro, iscritta nel 2010, è stata riclassificata tra i debiti verso società correlate per un confronto omogeneo dei dati essendo, nel 2011, decaduto il controllo da parte della Società Acque Potabili S.p.A. nei confronti di APS per il quale si rimanda alle note della Relazione sulla Gestione.

I debiti verso società correlate, pari a 12.352 mila euro, diminuiscono di 474 mila euro rispetto all'esercizio precedente (12.826 mila euro) e rappresentano il debito di natura commerciale verso IDROTIGULLIO S.p.A. (3.055 mila euro), verso IREN MERCATO S.p.A. (6.138 mila euro), verso MEDITERRANEA DELLE ACQUE S.p.A. (356 mila euro), verso IREN EMILIA (270 mila euro), verso LABORATORI IREN ACQUA GAS (134 mila euro) e verso APS già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria (2.399 mila euro).

I debiti verso imprese correlate, pari a 12.826 mila euro, al 31/12/2010 ammontavano a 10.603 mila euro ed erano al netto della quota relativa ad APS già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria, pari a 2.223 mila euro, che è stata riclassificata per il confronto omogeneo.

I debiti commerciali verso terzi vengono regolati/liquidati secondo le scadenze previste contrattualmente che variano da 30 a 120 giorni.

## **22. Debiti vari ed altre passività correnti** **Migliaia di euro 28.234**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
<b>Debiti verso istituti di previdenza</b>	<b>550</b>	<b>512</b>
Verso utenti e clienti per anticipi su fornitura ed altri rapporti	1.211	1.506
Verso Enti concedenti per partecipazioni e tariffe di fognatura e depurazione e altri rapporti	22.957	24.076
Verso dipendenti	1.308	1.031
Altri	1.366	567
<b>Totale altri debiti</b>	<b>26.842</b>	<b>27.180</b>
Ratei e risconti passivi	74	542
<b>Totale</b>	<b>27.466</b>	<b>28.234</b>

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 512 mila euro, diminuiscono di 38 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (550 mila euro) e rappresentano nel loro ammontare complessivo i debiti verso INPS e INAIL (400 mila euro) e altri fondi di previdenza complementare (112 mila euro).

Gli altri debiti, pari a 27.180 mila euro, registrano un incremento di 338 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (26.842 mila euro); sono rappresentati principalmente dai rapporti con Enti concedenti e non, di cui verso società correlate per 257 mila euro (verso ENIA per 264 mila euro, ATENA per 5 mila euro e IDROTIGULLIO a credito

per 12 mila euro), inerenti le tariffe di depurazione e fognatura; sono influenzati dall'andamento del calendario di fatturazione, e dagli incassi delle stesse e dalle azioni di recupero credito verso la clientela finale.

I ratei e risconti, pari a 542 mila euro, aumentano di 468 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (74 mila euro) e si riferiscono a ratei passivi per interessi su debiti finanziari (169 mila euro) e risconti passivi relativi a ricavi di competenza dell'esercizio futuro per acconti di cofinanziamenti su opere non ancora realizzate (342 mila euro).

### **23. Debiti per imposte correnti** **Migliaia di euro 502**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Debiti per ritenute Irpef	303	343
Debiti per imposte correnti	1.050	159
Debiti per IVA	(4)	(10)
Altri debiti	10	10
<b>Totale</b>	<b>1.359</b>	<b>502</b>

I debiti per imposte correnti, pari a 159 mila euro, si riferiscono al saldo per imposte IRAP 2011.

### **Totale ricavi e proventi** **Migliaia di euro 65.649**

### **24. Vendita di beni** **Migliaia di euro 58.595**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 58.595 mila euro, registrano, rispetto al 31 dicembre 2010 (58.477 mila euro), un incremento di 118 mila euro e nel loro ammontare complessivo sono così costituiti :

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Vendita acqua	42.319	42.587
Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	10.851	11.426
Gestione depuratori e reti trasporto reflui	2.024	2.179
Prestazioni verso terzi	3.060	2.238
Vendita materiali diversi	223	165
<b>Totale</b>	<b>58.477</b>	<b>58.595</b>

I ricavi rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente e recepiscono l'effetto della varianza della tariffa media di vendita del servizio idrico.

In relazione all'iscrizione della voce "Servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del servizio idrico integrato in concessione" si rimanda a quanto già indicato in precedenza per l'applicazione dell'IFRIC 12.

## **25. Altri ricavi e proventi** **Migliaia di euro 7.054**

Tale voce, pari a 7.054 mila euro, registra un incremento di 639 mila euro rispetto al corrispondente periodo del 2010 (6.415 mila euro) ed è così composta:

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Concorso spese allacciamento e canalizzazione	1.991	1.907
Proventi degli investimenti immobiliari	274	307
Rimborsi da utenti e da terzi	1.674	1.328
Penalità contrattuali per maggiori spese esazione	1.135	1.343
Proventi da sopravvenienze attive	909	1.576
Plusvalenze da alienazione beni patrimoniali Terzi	206	44
Altri	226	549
<b>Totale</b>	<b>6.415</b>	<b>7.054</b>

La voce "altri" presenta un incremento di 323 mila euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente composto dai rimborsi per distacco del personale pari a euro 178 mila euro.

## **Totale costi operativi** **Migliaia di euro 55.172**

## **26. Acquisti di materiali e servizi esterni** **Migliaia di euro 44.118**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Costi per materie prime	14.535	15.741
Costi per servizi	20.974	21.883
Costi per godimento beni di terzi	2.961	3.606
Oneri diversi di gestione	2.968	2.888
<b>Totale</b>	<b>41.438</b>	<b>44.118</b>

I costi di materiali e servizi, pari a 44.118 mila euro, aumentano di 2.680 mila euro rispetto al periodo precedente (41.438 mila euro).

Tali costi risultano così dettagliati :

### Materie prime

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Energie elettrica	5.753	6.146
Acquisto di materiali	2.237	2.458
Acqua acquistata all'ingrosso	6.545	7.137
<b>Totale</b>	<b>14.535</b>	<b>15.741</b>

Tale voce, confrontata con il precedente esercizio, registra un incremento di 1.206 mila euro. L'importo complessivo è al netto degli acquisti per investimenti che ammontano a 70 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni materiali dell'attivo patrimoniale per 58 mila euro e alle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale per 12 mila euro.

### Costi per servizi

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Spese esterne per costruzione impianti c/terzi, gestione e manutenzione impianti di proprietà	9.878	10.725
Consulenze e prestazioni tecniche, legali, fiscali e amministrative	2.014	2.000
Prestazioni outsourcing	2.976	3.013
Servizi per il personale	571	552
Assicurazioni	903	896
Altre	4.632	4.697
<b>Totale</b>	<b>20.974</b>	<b>21.883</b>

Registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 909 mila euro e risultano al netto dei servizi per investimenti che ammontano a 73 mila euro imputati direttamente alle immobilizzazioni immateriali per 3 mila euro e alle immobilizzazioni materiali per 70 mila euro.

Gli emolumenti verso gli organi sociali sono evidenziati successivamente. Non risultano compensi ad amministratori e sindaci che rappresentino quote di partecipazione agli utili.

### Godimento beni di terzi

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Compartecipazione ricavi vendite acqua e canoni di concessioni pluriennali e servitù	1.808	2.228
Fitti terreni e fabbricati	370	473
Locazioni e noleggi	783	905
<b>Totale</b>	<b>2.961</b>	<b>3.606</b>



Tale voce, pari a 3.606 mila euro, confrontata con lo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.961 mila euro), registra un incremento di 645 mila euro.

#### Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione, pari a 2.888 mila euro, registrano un decremento di 80 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (2.968 mila euro).

Sono costituiti prevalentemente dagli oneri di gestione da rettifiche contabili per 909 mila euro, contributi funzionamento ATO, Comunità montane e Contributi di Cooperazione Internazionale per 1.486 mila euro, dalle minusvalenze rilevate sulla dismissione dei beni ceduti inerenti le concessioni dei servizi scadute per 98 mila euro e da tributi locali e imposte e tasse diverse.

### **27. Costi del personale**

**Migliaia di euro 11.172**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.11
Salari e stipendi	8.197	7.861
Oneri sociali	2.647	2.637
TFR	511	507
Altri costi	94	167
<b>Totale</b>	<b>11.449</b>	<b>11.172</b>

I costi per il personale subiscono un decremento di 277 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, a seguito della riduzione del personale per numero 4 risorse a seguito pensionamento.

La voce TFR comprende l'accantonamento ed i costi d'esercizio relativi alle gestioni trasferite ai fondi di previdenza integrativa ed al fondo tesoreria INPS.

La voce "altri costi", pari a 167 mila euro, registra un incremento di 73 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 (94 mila euro) e si riferisce essenzialmente alle prestazioni di personale ricevuto in comando per 83 mila euro ed all'indennità esonero agevolato corrisposta ai dimissionari per 81 mila euro.

La movimentazione forza lavoro media, suddivisa per categorie e confrontata con analoga situazione del 2009, è evidenziata dal seguente prospetto:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
2010	2	7	108	86	203
2011	2	7	106	84	199
Variazioni	-	-	-2	-2	-4

Il numero medio del personale in forza al 31 dicembre 2011 è pari a 199 unità.

## **28. Variazioni delle rimanenze** **Migliaia di euro 46**

L'importo rappresenta i valori già evidenziati (valorizzati a FIFO) nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **29. Costi per lavori interni capitalizzati** **Migliaia di euro 72**

Si riferiscono agli incrementi delle immobilizzazioni immateriali e materiali dell'attivo patrimoniale realizzati con risorse interne, escluse dall'applicazione dell'IFRIC 12.

## **30. Ammortamenti** **Migliaia di euro 7.900**

(In migliaia di euro)	31.12.10	31.12.10
- Attività immateriali	7.286	7.530
- Attività materiali	599	370
<b>Totale</b>	<b>7.885</b>	<b>7.900</b>

La ripartizione degli ammortamenti nelle sottovoci richieste è già presentata nelle tabelle riportate alle voci "Immobilizzazioni immateriali" e "Immobilizzazioni materiali" del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

## **31. Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti** **Migliaia di euro 1.696**

Rappresentano la svalutazione dei crediti commerciali che rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (2.285 mila euro) diminuisce di 589 mila euro ed è riconducibile principalmente (per euro 809) alla svalutazione dei crediti verso la correlata APS.

**32. Svalutazioni di valore di attività non correnti destinate alla vendita**

Migliaia di euro 1.525

L'importo è rappresentato principalmente dalla svalutazione dell'avviamento per 1.500 mila euro per il quale si rimanda al commento sulle immobilizzazioni immateriali.

**33. Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti**

Migliaia di euro 1.554

L'importo è rappresentato dalla plusvalenza realizzata a seguito vendita dell'immobile sito in TORINO – C.so Re Umberto 9 bis adibito a sede sociale, con rogito del 27 giugno 2011.

**34. Adeguamento f.do rischi ed altri oneri delle partecipazioni**

Migliaia di euro (60)

Tale voce si riferisce all'effetto combinato della svalutazione della partecipazione in Acque Potabili Crotone S.r.l. per 500 mila euro e della riduzione, pari a euro 440 mila, del fondo rischi, come di seguito esposto.

Il fondo rischi era stato determinato in considerazione degli impegni finanziari assunti da Acque Potabili S.p.A. a favore di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, inerenti la sottoscrizione di lettere di patronage verso le Banche finanziatrici di quest'ultima e attinenti la realizzazione degli investimenti previsti nel piano d'ambito nel primo quinquennio di attività.

Decaduto il controllo di Acque Potabili S.p.A. in APS per effetto dell'Ordinanza del Tribunale di Palermo che in data 28 ottobre 2011 ha dichiarato APS ammessa al periodo di sorveglianza attinente alla procedura di amministrazione straordinaria, Acque Potabili S.p.A. ha ritenuto opportuno adeguare il fondo riducendolo per la quota inerente gli impegni finanziari (440 mila euro).

**35. Dividendi da controllate****Migliaia di euro 500**

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati dalla controllata Acquedotto di Savona S.p.A. relativamente ad utili conseguiti nell'esercizio precedente.

**36. Dividendi da collegate****Migliaia di euro 148**

Rappresenta l'ammontare dei dividendi incassati nell'esercizio in corso dalla collegata ABM Next S.p.A. relativamente ad utili conseguiti nell'esercizio precedente.

**37. Altri proventi finanziari****Migliaia di euro 569**

Registrano una riduzione di 451 mila euro e, confrontati con il precedente esercizio, sono così costituiti:

(In migliaia di euro)	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
Proventi diversi dai precedenti:		
- v/ controllate	377	526
- da conto correnti bancari	3	23
- altri	640	20
	<b>1.020</b>	<b>569</b>

**38. Altri oneri finanziari****Migliaia di euro 2.210**

Aumentano di 544 mila euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio (1.666 mila euro).

Si riferiscono principalmente agli interessi passivi maturati nei confronti delle banche e degli istituti di credito, su c/c per 54 mila euro e su finanziamenti a medio lungo termine per 850 mila euro e a breve termine per 522 mila euro, della controllante SMAT per 283 mila euro, della controllata Acquedotto di Savona per 22 mila euro, dei fornitori per 268 mila euro (di cui 197 mila euro verso Iren Mercato S.p.A.), all'attualizzazione del fondo Beni Gratuitamente Devolvibili per 75 mila euro, all'interest cost sul TFR e sul fondo quiescenza per 134 mila.

### 39. Imposte sul reddito dell'esercizio

Migliaia di euro 1.239

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio", pari a 1.239 mila euro, ha un effetto negativo sul conto economico e registra un incremento di 605 mila euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (634 mila euro), principalmente per effetto dell'aumento delle aliquote fiscali (IRAP) e del maggior imponibile fiscale.

La voce rappresenta le imposte correnti e differite stimate per il periodo di chiusura.

Tale voce comprende essenzialmente imposte correnti per 759 mila euro, di cui IRAP per 795 mila euro e IRES positiva per 36 mila euro e l'utilizzo del credito per imposte anticipate e l'iscrizione di imposte differite attive al netto delle differite passive per complessive 480 mila euro.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica delle imposte sul reddito e l'aliquota effettiva è così illustrata:

(In migliaia di euro)	2010		2011	
	aliquota	Imposta	aliquota	Imposta
IRES teorica	27,5%	-230	27,50%	-39
IRAP teorica	3,9%	608	4,20%	642
<b>Aliquota teorica</b>	<b>-45%</b>	<b>378</b>	<b>-422%</b>	<b>603</b>
<b>Effetto variazioni in aumento rispetto aliquota teorica</b>				
Costi indeducibili	-75%	629	-194%	278
Ammortamento immobilizzazioni materiali	-13%	108	-59%	85
Accantonamenti tassati	-32%	283	-327%	467
Svalutazioni partecipazioni e avviamento	-44%	371	-332%	475
<b>Effetto variazioni in diminuzione rispetto aliquota teorica</b>				
Altre variazioni			557%	-797
Quota dividendi	13%	-108	125%	-179
Spese aumento cap sociale imputate a PN	18%	-147	103%	-147
Effetto Acquedotto Monferrato - consolidato fiscale			10%	-15
Rettifiche differite anticipate IAS/Imposte eserc. Precedenti	1%	-12	7%	-10
<b>Effetto movimentazione imposte differite e anticipate</b>				
Imposta sostitutiva su differenze extracontabili	-	-	-	-
Rigiro imposte anticipate per versamento imposta sostitutiva	-	-	-	-
Imposte anticipate	89%	-748	-505%	722
Imposte differite	14%	-120	170%	-243
<b>Totale Aliquota-Imposta effettiva</b>	<b>-76%</b>	<b>634</b>	<b>-866%</b>	<b>1.239</b>
<b>Aliquota-Imposta da bilancio</b>	<b>-76%</b>	<b>634</b>	<b>-866%</b>	<b>1.239</b>

## **40. Garanzie prestate, impegni e passività**

### **potenziali**

**Migliaia di euro      645**

Le garanzie inerenti polizze fidejussorie ammontano a 645 mila euro.

Si evidenzia, inoltre, l'esistenza di impegni, nei confronti degli Enti Concedenti, derivanti dai canoni di compartecipazione da corrispondere per tutti gli anni di durata della convenzione o da quote ammortamento mutui da corrispondere per tutti gli anni mancanti alla loro estinzione.

Si informa che in data 11 luglio 2008 la società Acque Potabili S.p.A con Mediterranea Acque S.p.A. e SMAT S.p.A. ha rilasciato la lettera di patronage a garanzia del contratto di finanziamento per un importo complessivo massimo utilizzabile di 75 milioni di euro sottoscritto in data 18 giugno 2008 tra la società Acque Potabili Siciliane S.p.A., ora in amministrazione straordinaria, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. e Dexia Crediop S.p.A.

Successivamente, l'evoluzione in stato di liquidazione di Acque Potabili Siciliane – ora in amministrazione straordinaria - ha comportato, l'impossibilità di ulteriori utilizzi del finanziamento; la lettera di patronage è conseguentemente attiva solo per la parte effettivamente utilizzata per euro 1,9 milioni di euro. Sono in corso azioni con gli Istituti di credito DEXIA e BIIS per una definizione del rapporto di debito in coerenza con l'attuato stato della società in amministrazione straordinaria.

Per maggiori dettagli, si rimanda ai commenti in merito alla voce "Fondi per rischi e oneri".

## **41. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE**

In relazione a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 14990 del 14 aprile 2005, nonché dalle istruzioni impartite dalla CONSOB medesima con Nota prot. 6064293 del 28.07.2006, si illustrano di seguito i principali rapporti intercorsi con parti correlate.

Acque Potabili S.p.A. è una Società controllata direttamente pariteticamente da IREN ACQUA GAS S.p.A., Gruppo IREN e SMAT S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano, essenzialmente, l'acquisto di acqua, le prestazioni di servizi, e, per le controllate, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari.

Tali operazioni rientrano nella ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si applicano fra parti indipendenti, fatta eccezione per il finanziamento infruttifero sottoscritto con la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A..

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della società.

Nei prospetti sotto riportati sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria intercorsi con le parti correlate; sono inoltre evidenziate le informazioni sull'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dallo IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società.

Con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 la Consob ha approvato il regolamento sulle operazioni con parti correlate effettuate, direttamente o tramite società controllate, dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, amministratori, sindaci e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

La riforma del diritto societario (art. 2391-bis del codice civile) ha affidato alla Consob, in quanto Autorità di vigilanza e regolamentazione dei mercati finanziari, il compito di definire i principi generali della normativa, al fine di "assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate".

La Società ha definito un'apposita procedura interna che è stata resa pubblica con le modalità richieste che è attiva dal 1° dicembre 2010, ed è stato nominato il previsto Comitato che verifica gli accordi con parti correlate.

### Rapporti commerciali e diversi (migliaia di euro)

SOCIETA'	CREDITI	DEBITI	COSTI			RICAVI		
			BENI	SERVIZI	ALTRO	BENI/	SERVI ZI	ALTRO
• ACQ. DI SAVONA SPA	498	4	1	221	0	951		344
• ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	70	0	0	0	0	55		71
• ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	0	2.399	0	0	0	0		462
• AP CROTONE	120	1.109	0	0	0	45		115
• SMAT – TORINO S.P.A.	1.081	22.966	505	3.737	83	551		267
• ABM NEXT srl	30	0	0	0	0	29		0
• IREN ACQUA GAS SPA	231	3.885	0	389	0	0		91
• IDROTIGULLIO S.P.A.	418	3.043	48	26	0	203		38
• MEDITERRANEA ACQUE	89	356	82	117	0	13		71
• IREN MERCATO S.P.A.	1	6.138	5.919	1.439	0	0		11
• COSME	0	0	0	0	0	0		0
• IREN SPA	0	105	0	57	0	0		0
• LABORATORI IRIDE ACQUA GAS	0	134	0	185	0	0		0
• IREN EMILIA	0	270	0	0	0	0		0
• ENIA (INCORPORATA IN IREN EMILIA)	39	264	0	0	0	0		0
• ATENA SPA	0	5	0	0	0	0		0
<b>TOTALE</b>	<b>2.577</b>	<b>40.678</b>	<b>6.555</b>	<b>6.171</b>	<b>83</b>	<b>1.847</b>		<b>1.470</b>
TOTALE DA BILANCIO	73.697	94.040	44.118	44.118	11.172	47.169		7.054
INCIDENZA	3,50%	43,26%	14,86%	13,99%	0,74%	3,92%		20,85%

Alla data di presentazione del presente bilancio i debiti verso parti correlate risultano liquidati secondo scadenza nella misura del 21%.

Si rileva che la voce “crediti verso Acque Potabili Siciliane S.p.A.” è composta da crediti complessivi pari a 1.794 mila euro, completamente svalutati.

### Rapporti finanziari (migliaia di euro)

SOCIETA'	31-dic-11			
	CREDITI	DEBITI	ONERI	PROVENTI
ACQUEDOTTO DI SAVONA SPA	14.592	0	22	1.026
ACQUEDOTTO MONFERRATO SPA	9.183	0	0	0
ACQUE POTABILI SICILIANE SPA	0	0	0	0
AP CROTONE	991	3.484	0	0
SMAT	0	0	316	0
IREN MERCATO	0	0	197	0
ABM NEXT SRL	332	0	0	148
<b>TOTALE PARTI CORRELATE</b>	<b>25.098</b>	<b>3.484</b>	<b>535</b>	<b>1.174</b>
<b>TOTALE DA BILANCIO</b>	<b>26.568</b>	<b>19.479</b>	<b>2.210</b>	<b>1.217</b>



<b>INCIDENZA</b>	94,47%	17,89%	24,21%	96,49%
------------------	--------	--------	--------	--------

Si rileva che Acque Potabili S.p.A. ha un credito finanziario al 31 dicembre 2011 nei confronti della correlata Acque Potabili Siciliane S.p.A. per un importo pari a 341 mila euro, interamente svalutato.

Come già detto nella relazione consolidata, il Presidente, il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati riferiscono sistematicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale e forniscono adeguata informativa sugli atti compiuti e in particolare sulle eventuali operazioni anomale, atipiche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe. Particolare attenzione è riservata alle operazioni con parti correlate, che riguardano l'ordinaria gestione, che sono regolate a condizioni di mercato e che sono esposte nella nota integrativa al bilancio e nella relazione sulla gestione sia individuale sia consolidato (cfr. Codice di Autodisciplina).

Per assicurare la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, il Consiglio di Amministrazione si riserva la competenza dell'approvazione delle operazioni di maggiore rilievo sotto il profilo economico e/o strategico.

Le operazioni con parti correlate sono sempre approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società coinvolta nell'operazione; analogamente si procede per le operazioni infragruppo (per loro natura operazioni con parti correlate). Ciò con lo scopo di garantire che le Società del Gruppo, nell'ambito di una sana e prudente gestione, rispettino i principi di trasparenza e correttezza ed assicurino che le operazioni in esame siano censite in forma sistematica e correttamente rappresentate agli Azionisti in sede di informazione contabile.

Le imprese controllate e collegate di Acque Potabili S.p.A. sono indicate negli elenchi allegati alla nota illustrativa del bilancio consolidato al quale si rimanda.

Si segnala che la nuova procedura interna richiesta dalla Consob ed il relativo Comitato Interno sono attivi ed operanti dal 1° dicembre 2010.

La Società, inoltre, intrattiene anche rapporti con altre parti correlate di IREN S.p.A. e SMAT S.p.A., come esposto nelle tabelle di cui sopra.

## **Rapporti con imprese controllanti**

- Con la SMA Torino S.p.A. i rapporti riguardano l'acquisto di acqua potabile, gli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse, gli addebiti per la partecipazione dei dipendenti ai corsi di formazione e aggiornamento e i compensi per cariche sociali ricoperte presso la Società, nonché i corrispettivi per la gestione dei servizi amministrativi e per l'analisi delle acque;
- Nel mese di luglio 2008 era stato siglato l'accordo tra la capogruppo Acque Potabili S.p.A., SMA Torino S.p.A. (società controllante a controllo paritetico) e l'Autorità d'Ambito Torinese che prevede la gestione dei Comuni della provincia di Torino tramite Accordo Quadro con valenza sino al 30 giugno 2022.

Il rapporto tra Smat e Acque Potabili, come riqualificato secondo i termini dell'Accordo Quadro, prevede – tra le altre cose – che ad Acque Potabili S.p.A. compete la gestione dei rapporti con l'utenza del servizio idrico integrato nell'ATO 3, ivi inclusa l'attività di fatturazione.

- Con IREN ed IREN ACQUA GAS S.p.A. i rapporti sono relativi ai corsi di formazione a dipendenti ed ai compensi per cariche sociali ricoperte presso la società, nonché alla gestione dei servizi di fatturazione e dei rapporti con la clientela e all'analisi delle acque.

## **Rapporti con imprese del Gruppo SMAT e IREN ACQUA GAS S.p.A.**

- Con Mediterranea Acque S.p.A. i rapporti sono relativi agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura e al debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Idrotigullio S.p.A. si intrattengono rapporti relativi a fornitura di acqua, agli aggi per l'incasso delle tariffe di depurazione e fognatura, il debito per il riconoscimento delle tariffe stesse.
- Con Iren Mercato si intrattengono rapporti relativi alla fornitura di energia elettrica e la gestione clienti.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE**

I principali rapporti intrattenuti con l'Acquedotto Monferrato S.p.A, con l'Acquedotto di Savona S.p.A. e con Acque Potabili Crotone S.r.l. riguardano:

- prestazioni informatiche, amministrative, finanziarie, legali e tributarie, amministrazione del personale e gestione degli ordinativi;
- servizio di gestione e controllo clienti, fatturazione e gestione del credito;
- gestione acquedotti;
- esecuzione controlli analitici della qualità delle acque;
- fornitura di materiali di magazzino;
- affitti uffici;
- emolumenti per cariche sociali ricoperte da dipendenti;
- prestazioni di personale;
- riaddebito polizze assicurative;
- rapporti di natura commerciale e finanziaria regolati con appositi conti correnti di corrispondenza;
- adesione al regime fiscale del consolidato nazionale.

## **41. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI**

### **Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria**

La Società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (nel prosieguo APS) è stata costituita il 27 febbraio 2007 per svolgere le attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato ai sensi della vigente normativa e più precisamente l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili e industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dette attività sono svolte in forma istituzionale in quanto APS ha assunto il ruolo di concessionario del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 1 – Palermo.

La Società APS ha attivato il proprio piano organizzativo, volto alla presa in carico del servizio idrico integrato nei Comuni della Provincia di Palermo, alla luce della stipula della Convenzione di Gestione con l'AATO 1 Palermo, avvenuta il 14 giugno 2007 e sulla base di quanto previsto dal Piano d'Ambito posto a base di gara.

Le criticità gestionali che hanno condotto la società ad operare in uno scenario di squilibrio economico-finanziario, non sono state superate, pur avendo la società intrapreso tutte le azioni possibili per sviluppare un percorso positivo con l'Autorità d'Ambito al fine di ricondurre la società stessa in una posizione di redditualità positiva.

L'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della società in data 30 luglio 2010 ed in tale sede sono stati nominati liquidatori i signori Flavio Grozio, Enzo Mangini e Alessandro Morini.

La messa in liquidazione della società è stata decisa sull'assunto dell'avvenuta decadenza della concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione di Gestione, a seguito di comunicazione in tal senso da parte della Segreteria dell'ATO e successivamente ritenuta nulla dalla stessa Autorità.

La delibera di liquidazione ha previsto anche l'esercizio provvisorio dell'impresa in funzione della gestione del servizio pubblico, al fine di attivare, ove necessario, iniziative nei confronti delle Autorità competenti in materia, finalizzate alla riconsegna degli impianti, nonché alla tutela del patrimonio aziendale.

Sulla base di tali presupposti i liquidatori, supportati dai pareri legali rilasciati in occasione dell'Assemblea Straordinaria del 30 luglio 2010 circa la vincolante necessità di prosecuzione del servizio nel corso delle operazioni di riconsegna e con la continuità aziendale sottesa, hanno proseguito nella gestione dell'azienda nell'ottica di una gestione provvisoria conservativa e non dinamica.

L'AATO ha comunicato, successivamente alla messa in liquidazione di APS, la propria volontà di convocare la Conferenza dei Sindaci, la quale è stata effettivamente convocata il 13 ottobre 2010, con la finalità di illustrare, in via preventiva, ai Sindaci che APS avrebbe presentato una proposta di prosecuzione dell'attività in un nuovo quadro organizzativo, omettendo però di portare all'ordine del giorno la richiesta di aggiornamento tariffario più volte reiterato dagli amministratori di Acque Potabili S.p.A..

## **PROPOSTA DI PIANO CONCORDATARIO, DELIBERAZIONI DEL TRIBUNALE E CONSEGUENTI DETERMINAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI**

In data 26 gennaio 2011 è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale di Palermo la domanda di ammissione al concordato preventivo.

Il Tribunale di Palermo nel mese di marzo 2011 ha richiesto alla Società di fornire integrazioni documentali in merito alla composizione del ceto creditorio e ai criteri di formazione delle classi nella proposta concordataria, nonché chiarimenti su alcune assunzioni del piano concordatario e sulla possibilità di una loro realizzazione.

In data 15 aprile 2011 il Tribunale ha emesso un altro decreto contenente un'ulteriore richiesta di integrazione documentale e chiarimenti, la quale prevedeva la trasmissione di informazioni entro il 5 maggio 2011; a seguire vi è stata una udienza di audizione camerale il 19 maggio 2011. Tra l'altro la documentazione integrativa richiesta concerneva anche dettagli sulla procedura arbitrale in corso, oltre alle tematiche relative all'aggiornamento tariffario, nonché alla collocazione nel concordato dei crediti finanziari vantati dai soci nei confronti della società in relazione alla postergazione degli stessi prevista dall'art. 2467 codice civile.

Infine, il Tribunale di Palermo con decreto del 19 maggio 2011 ha dichiarato inammissibile la proposta di concordato presentata dalla Società, con la motivazione che il mancato riconoscimento dell'aggiornamento tariffario da parte dell'AATO inficia il giudizio di fattibilità del piano concordatario e non garantisce il raggiungimento dell'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario della società.

In particolare il Tribunale di Palermo ha fondato il proprio diniego di ammissione alla procedura di concordato su due distinti ordini di rilievo:

- da un lato la circostanza che nella procedura arbitrale entrambe le Parti, AATO da un lato e APS dall'altro, hanno avanzato domande risolutorie della convenzione di gestione; di conseguenza uno degli elementi critici in ordine alla prospettazione della prosecuzione dell'attività (contenuta nella domanda di concordato) era proprio costituita dall'assenza di una preventiva verifica dell'attuale esistenza in vita del rapporto concessorio; tale verifica non poteva che discendere dagli esiti (o dai prospettati esiti) del procedimento arbitrale;

- l'altro rilievo era invece costituito dalla prospettata incertezza circa l'effettivo raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario tramite la certezza dell'intervento, da parte delle competenti autorità, sulla tariffa in essere.

Alla luce del rigetto della proposta di concordato preventivo da parte del Tribunale e resi noti i risultati dei quesiti referendari popolari, in data 13 giugno 2011 si è svolta l'Assemblea dei Soci di APS in liquidazione.

In tale sede i Soci hanno deliberato di valutare soluzioni alternative alla presentazione dell'istanza di fallimento di APS dinnanzi al Tribunale di Palermo e, più in particolare, l'Assemblea ha deliberato di modificare il mandato attribuito ai liquidatori nell'assemblea straordinaria della società del 30 luglio 2010, espressamente prevedendo che gli stessi liquidatori provvedano a predisporre e presentare al Tribunale competente istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, di cui al D.Lgs. 270/1999, nonché a predisporre tutti i documenti utili e necessari a tali fini. Ciò chiaramente nell'ottica della prosecuzione del servizio a favore della popolazione con la finalità di salvaguardare il mantenimento dei posti di lavoro.

In data 28 luglio 2011 il Collegio dei Liquidatori ha depositato presso il Tribunale di Palermo, come da mandato dell'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 luglio 2010, ricorso per la dichiarazione dello stato di insolvenza e ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, udienza fissata per la fine del mese di ottobre 2011.

Il 21 settembre 2011 (e giorno successivo) è stata convocata l'Assemblea dei Sindaci convocata dall'AATO, tenutasi poi in terza convocazione il 22 settembre 2011, per illustrare e deliberare in ordine alle conseguenze del lodo parziale nel quale in data 5 settembre 2011 il Collegio Arbitrale aveva dichiarato decaduta la concessione ai sensi dell'art. 37 della Convenzione, ferma restando la continuità del servizio ai sensi dell'art. 37 della Convenzione almeno fino al 25 ottobre 2011.

Nella Conferenza dei Sindaci dell'ATO non è stata assunta alcuna deliberazione, rimandando al futuro ogni determinazione.

Il Collegio Arbitrale ritenuto che, giusta ordinanza presidenziale del 26 settembre 2011, il servizio prestato da APS sarebbe dovuto proseguire almeno fino alla data di comparizione delle Parti, fissata per il giorno 25 ottobre 2011, ritenuto che la predetta

udienza è stata differita al 14 novembre 2011, in data 24 ottobre 2011 ha prorogato il termine precedentemente fissato fino ad almeno il 14 novembre 2011.

Il 21 ottobre 2011 si è tenuta presso il Tribunale civile di Palermo l'udienza per la discussione circa l'istanza di ammissione di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, alla procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi di cui alla "Prodi bis".

Nel corso di tale udienza il Presidente della sezione fallimentare ha dato lettura del parere del Ministero dello Sviluppo Economico circa l'ammissione della società alla "Prodi bis", parere che esprimeva un giudizio favorevole in ordine all'ammissione alla procedura.

Il Ministero ha altresì indicato un potenziale commissario giudiziale, nomina comunque spettante al Tribunale di Palermo.

L'indagine del Tribunale è diretta all'accertamento delle condizioni di ammissione alla procedura ed in particolare con riguardo al requisito dimensionale costituito dalla presenza di almeno 200 dipendenti da oltre un anno; tale requisito si è avverato per APS in data 10 ottobre 2011.

In data 28 ottobre 2011 il Tribunale di Palermo con propria Ordinanza ha disposto che la Società venga ammessa alla cosiddetta "fase di osservazione" della procedura di amministrazione straordinaria delle imprese in crisi ex D.Lgs. 270/1999 (c.d. Prodi bis). A seguito di tale sentenza è venuto meno il controllo della partecipata da parte dei Soci.

Nel suddetto "periodo di osservazione" e cioè fino a quando non si provvederà a norma dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999, il Tribunale ha disposto che la gestione dell'Impresa – anche in considerazione della particolare natura e delle peculiari caratteristiche del servizio svolto da APS, sia continuata dai Liquidatori della società, i quali, in applicazione del disposto dell'art. 67 Legge Fallimentare, richiamato dall'art. 18 D.Lgs. 270/1999, la eserciteranno sotto la sorveglianza del Commissario Giudiziale.

Il Tribunale ha quindi contestualmente nominato quale Giudice delegato alla procedura la Dott.ssa Giammona e quale Commissario Giudiziale - successivamente confermato Commissario Straordinario – che avrà il compito di redigere apposita relazione da

sottoporre al Tribunale di Palermo e al Ministero dello Sviluppo Economico – l'Avv. Casilli di Roma.

Il Tribunale ha fissato altresì la data dell'udienza per la verifica dei creditori insinuati per il giorno 21 febbraio 2012.

In data 7 febbraio 2012 il Tribunale di Palermo, Sezione IV Civile e Fallimentare, ha pronunciato il Decreto di apertura della procedura di amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 30 D.Lgs. n. 270/1999 di Acque Potabili Siciliane S.p.A. in liquidazione, disponendo che la gestione dell'Impresa sia affidata al Commissario Giudiziale Avv. Antonio Casilli successivamente confermato dallo stesso Tribunale Commissario Straordinario e che l'accertamento del passivo prosegua secondo quanto previsto nella sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza.

#### **RAPPORTI CON L'ATO – PROCEDURA DI ARBITRATO**

Si deve inoltre rilevare che tra la società e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso una articolata procedura arbitrale.

La società e Acque Potabili SpA – nella sua qualità di mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara per la gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Palermo – hanno provveduto a notificare all'ATO 1 Palermo, in data 9 gennaio 2010, atto di nomina d'arbitro, con il quale si intendeva dare avvio alla procedura arbitrale prevista dall'art. 42 della Convenzione di gestione. L'ATO 1 Palermo ha accettato la procedura arbitrale e provveduto alla nomina del proprio arbitro di parte. Il terzo arbitro – con funzione di presidente del Collegio Arbitrale – è stato nominato – a seguito di ricorso congiunto delle parti – dal Presidente FF. del Tribunale di Palermo nella persona del Prof. Avv. Mario Serio.

Una volta costituitosi in collegio arbitrale, le parti hanno provveduto a depositare le rispettive memorie illustrative nelle quali sono state dettagliate le domande giuridiche e le richieste economico-patrimoniali.

Le domande sottoposte al collegio arbitrale, dalla società e da Acque Potabili S.p.A. nella sua qualità di mandataria possono essere così riassunte:



- 5) quanto ad APS vengono richieste pronunce risolutorie, in relazione al disposto dell'art. 37 comma 2 della Convenzione di Gestione, e domande risarcitorie per circa 211 milioni di euro;
- 6) quanto ad Acque Potabili S.p.A., in conseguenza delle domande di APS, vengono formulate domande risarcitorie per oltre 211 milioni di euro da ripartirsi tra i soggetti appartenenti al raggruppamento, in funzione dell'entità delle rispettive domande risarcitorie.

L'ATO 1 Palermo ha provveduto – nel corso dell'arbitrato – oltre a richiedere la reiezione delle principali domande di APS e di Acque Potabili S.p.A. – nella suddetta qualità – a formulare espresse domande risarcitorie – ancorché subordinate al mancato accertamento della insussistenza della competenza arbitrale in relazione alle domande avanzate da APS – conseguenti alle domande avanzate dallo stesso ATO 1 – Palermo.

In particolare l'ATO 1 ha richiesto l'accertamento della risoluzione della Convenzione di gestione in essere con l'Autorità d'Ambito per inadempimento della stessa APS, chiedendone, altresì e conseguentemente, la condanna (in solido con Acque Potabili S.p.A. quale mandataria del raggruppamento temporaneo di imprese aggiudicatario della gara) al risarcimento dei danni subiti dall'ATO nella misura indicata nella Memoria datata 19 ottobre 2010 e cioè quantificati per talune voci nell'importo massimo complessivo di euro 243.063.450,00 e per altre da quantificarsi in via equitativa.

Il Collegio Arbitrale aveva altresì fissato in data 8 novembre 2010 (poi rinviata al 12 aprile 2011) l'udienza per la comparizione delle parti e la discussione della causa in caso d'infruttuoso esito del tentativo di conciliazione.

Svoltosi infruttuosamente il tentativo di conciliazione all'udienza del 14 aprile 2011, il Collegio Arbitrale con propria ordinanza di pari data ha fissato per il 24 maggio 2011 udienza di discussione.

All'udienza sopra indicata le parti della procedura arbitrale hanno discusso approfonditamente le singole questioni e le rispettive domande e depositato note d'udienza.

All'esito della discussione il Collegio Arbitrale ha assunto a riserva la decisione concedendo, altresì, a ciascuna delle parti, termine per il deposito di memorie illustrative e per repliche alla memoria avversaria.

Si segnala che le determinazioni del Collegio Arbitrale e in particolare quelle relative alla vigenza o meno della convenzione tra ATO 1 Palermo e la società (in conseguenza delle contrapposte domande risolutorie avanzate da entrambe le parti nella procedura arbitrale), hanno già assunto particolare rilievo con riferimento alla domanda di concordato preventivo presentata dalla società, cioè nel senso di costituire – nell’incertezza circa l’esito della decisione – uno dei pilastri prescelti dal Tribunale di Palermo per negare accesso alla suddetta procedura concordataria. Per converso, sempre la predetta decisione del Collegio Arbitrale costituisce elemento strutturale in ordine alle possibili ed alternative soluzioni per raggiungere il risanamento aziendale nell’ambito dell’apertura della procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (ex Legge n. 270/1999) in ragione della domanda presentata in data 28 luglio 2011.

Successivamente alla data d’udienza sopra riportata, il Collegio ha emesso il lodo parziale in data 5 settembre 2011. Contestualmente è stata fissata l’udienza di precisazione delle conclusioni che si è tenuta, dopo vari rinvii disposti dal Collegio, il 14 novembre 2011. Nel corso di tale udienza le Parti hanno precisato le conclusioni ed il Collegio ha fissato successivamente l’udienza per il 19 dicembre 2011 per verificare l’eventuale percorribilità di una transazione, nonché per verificare la percorribilità di rispettivi programmi di consegna.

All’udienza del 19 dicembre 2011 i liquidatori di Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione ora in amministrazione straordinaria hanno richiesto l’instaurazione di un tavolo tecnico finalizzato a vagliare la possibilità di una soluzione transattiva della vertenza, concedendo altresì al Collegio proroga sino al 31 dicembre 2012 per deposito del lodo definitivo.

L’udienza per l’esame di tali attività è fissata per il mese di aprile 2012.

Al momento si ritiene che l’apertura della procedura di amministrazione straordinaria non comporti ulteriori oneri ai Soci, poiché l’amministrazione della Società è interamente affidata al Commissario Giudiziale individuato dal Tribunale di Palermo.

Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011, la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. già in liquidazione, ora in amministrazione straordinaria, è stata interamente svalutata; contestualmente, si è provveduto ad iscrivere un fondo svalutazione crediti di 2,1 milioni di euro ed un fondo rischi di 660 mila euro relativo a passività potenziali connesse alla procedura di amministrazione straordinaria.

### **Informativa su controllata Acquedotto Monferrato S.p.A.**

La Società, a seguito delle dismissioni delle residuali concessioni dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po (quest'ultimo a far data dal 1° aprile 2012) si sta strutturando per gestire il residuo patrimonio immobiliare costituito dall'immobile di Via Senatore Ferraris a Moncalvo dato in affitto al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, e per una puntuale gestione del contenzioso in essere con il Consorzio stesso, al fine di tutelare l'attivo patrimoniale.

Saranno questi i punti di attenzione su cui si focalizzeranno le azioni che intraprenderà il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012.

Nell'esercizio 2011, la Società si è avvalsa per la gestione tecnica degli impianti residuali di San Sebastiano Po, in considerazione dell'inesistenza di proprie strutture operative, della struttura operativa della controllante Acque Potabili S.p.A. regolata da apposito contratto di servizio stipulato con la stessa e attraverso contratti quadro stipulati da Acque Potabili S.p.A., per le Società del Gruppo, di Smat S.p.A. per le attività amministrative e di Iren Mercato S.p.A. per i servizi attinenti alla Clientela (billing e call center).

In data 20 gennaio 2011 Acquedotto Monferrato S.p.A. – quale gestore uscente – ha consegnato al Comune di Casalborgone gli impianti di acquedotto e le relative pertinenze.

Il Comune, appartenente all'A.T.O. 3 Torinese e socio di Smat S.p.A. che gestisce i servizi di fognatura e depurazione nel Comune stesso ed è altresì gestore unico del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 3 Torinese, a sua volta ha immesso Smat - che subentra così nella gestione del Comune - nel possesso della rete, degli impianti di acquedotto e delle relative pertinenze.

I beni di pertinenza del servizio sono oggetto di devoluzione con riconoscimento da parte del Comune del relativo indennizzo previsto dagli Accordi convenzionali, come richiamato nella comunicazione dell'Autorità d'Ambito del 9 agosto 2011.

Sono in corso le operazioni atte a individuare il valore degli impianti tecnologici consegnati all'Amministrazione Comunale e che devono essere liquidati alla Società.

L'operazione è iscritta al valore netto contabile, risultante comunque inferiore al valore di mercato.

Si rileva inoltre che in data 16 agosto 2011 è pervenuta comunicazione da parte dell'ATO 3 Torinese, indirizzata anche al Comune di San Sebastiano Po e a Smat S.p.A. – gestore unico dell'ATO -, inerente la fattibilità di attivazione del trasferimento della gestione del servizio idropotabile.

Nella stessa, l'Autorità d'Ambito richiede all'Amministrazione Comunale se abbia già assunto determinazioni in merito alla disponibilità alla risoluzione anticipata del contratto di concessione del servizio di acquedotto in essere, manifestata da Acquedotto Monferrato S.p.A. con nota del febbraio 2011.

L'ATO evidenzia tra l'altro *“che il subentro di SMAT S.p.A. nella titolarità del servizio di acquedotto in Comune di San Sebastiano Po costituirebbe un'ulteriore fase di completamento nella riforma del servizio idrico attuata sul territorio dell'ATO 3.*

*Consentirebbe, inoltre, di realizzare il ciclo completo del servizio idrico ed una gestione più razionale della risorsa idrica, considerate le interconnessioni con l'acquedotto di Casalborgone, nonché di attivare anche con riferimento al segmento di acquedotto i meccanismi d'ambito (investimenti, tariffa d'ambito, pagamento rate mutui, ivi compreso il mutuo che verrebbe acceso dal Comune per l'eventuale indennizzo dovuto ad Acquedotto Monferrato S.p.A. in relazione alle opere realizzate dalla Società nel corso della concessione)”*.

Si è ancora in attesa di riscontro da parte del Comune di San Sebastiano Po, mentre tra Acquedotto Monferrato S.p.A. e Smat S.p.A. è stato sottoscritto un Accordo per attivare la gestione operativa in Comune di San Sebastiano Po sin dal 1° aprile 2012; attività propedeutica alla formalizzazione della consegna degli impianti e delle reti del servizio di acquedotto da Acquedotto Monferrato S.p.A. a Smat S.p.A. e a definire il trasferimento della Concessione, ivi comprese le banche dati dei Comuni di Casalborgone e San Sebastiano Po.

In merito al complesso contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, si rappresentano di seguito i fatti oggetto di causa.

Con regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345, convertito con la legge n. 80 del 6 gennaio 1931, veniva disposta l'obbligatoria costituzione del "*Consorzio per l'acquedotto detto del Monferrato*" tra una serie di Comuni facenti parte, appunto, dell'ambito territoriale denominato "Monferrato". Lo stesso regio decreto prevedeva che "*la costruzione dell'acquedotto, comprese le reti di distribuzione, ed il suo esercizio per anni 60, sono dati in concessione alla Società anonima Acquedotto per il Monferrato con sede in Torino*" (art. 5). Sempre secondo tale decreto, la costruzione delle opere doveva essere "*eseguita, a sue spese, dalla Società, la quale dovrà provvedere al compimento dell'acquedotto principale per il 28 ottobre 1932, e a totale compimento delle opere entro il termine di tre anni dall'approvazione dei relativi progetti*" (art. 6). Il periodo di gestione, della durata di anni 60, avrebbe iniziato a decorrere dalla data del collaudo definitivo delle opere.

Poco dopo il citato decreto legge veniva emanato il Decreto Ministeriale 27 ottobre 1930 contenente il "*Regolamento per l'esercizio dell'Acquedotto del Monferrato*". Anche il Regolamento confermava la durata della gestione per "*60 anni decorrenti dalla data del collaudo dell'acquedotto*" (art. 1). L'art. 12, poi, prevedeva l'ipotesi, effettivamente verificatasi, di condutture ed impianti costruiti dalla Società oltre alle opere comprese nel progetto, prevedendo al riguardo l'obbligo in capo al Consorzio, al momento della riconsegna dell'acquedotto, di corrispondere alla concessionaria uno specifico indennizzo.

La Società realizzò tutta l'opera oggetto di concessione nei termini stabiliti ed in conformità ai progetti approvati. La stessa, peraltro, fu oggetto di due distinti collaudi: il primo, parziale, risalente al febbraio del 1934 ed il secondo, definitivo, al 30 giugno 1934. Entrambi i collaudi, eseguiti con la assidua vigilanza dell'Ufficio del Genio Civile di Alessandria, diedero riscontro positivo.

Anche la gestione delle opere realizzate avveniva nel rispetto del Regolamento e della successiva convenzione stipulata tra Consorzio e Società in data 14 ottobre 1935 ed infatti, nel corso dell'esercizio non vi sono mai state significative contestazioni da parte del Consorzio, né mai quest'ultimo ha esercitato i poteri di revoca della concessione riconosciutigli dalla legge per gravi inadempienze o, comunque, imposto alla Società

l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria allo scopo di assicurare la funzionalità dell'acquedotto; al contrario, il Consorzio ha continuato – anche dopo il sorgere delle controversie sulla proroga o meno della concessione – ad affidare alla Società l'esecuzione di nuovi progetti relativi all'estensione della rete idrica.

Come già accennato, l'art. 8 del regio decreto legge n. 1345/1930, prevedeva la consegna dell'acquedotto da parte della Società al Consorzio decorsi 60 anni dalla data di collaudo. L'art. 14 del decreto legge 11 luglio 1992 n. 333, convertito con la legge n. 359 del 1992, tuttavia, metteva inequivocabilmente in discussione il suddetto obbligo della Società alla riconsegna dell'acquedotto decorsi i 60 anni. Il citato articolo, infatti, disponeva la proroga ventennale delle concessioni in capo agli enti interessati dal processo di privatizzazione (fra cui IRI, ENI, INA ed ENEL) e alle società da questi controllate. L'Acquedotto Monferrato era interessato a tale norma, in quanto il relativo capitale sociale era detenuto dalla Acque Potabili S.p.A., facente parte del gruppo Italgas, società a sua volta controllata dall'E.N.I.; proprio in forza del citato art. 14 la Società, dopo avere previamente informato il Consorzio, si è avvalsa, anche alla luce di autorevoli pareri interpretativi intervenuti sulla questione, del diritto di proroga concessogli dalla legge (in qualità di società controllata dall'ENI) e ha così proseguito la gestione dell'acquedotto.

Il Consorzio contestava l'avvenuta proroga ed instaurava un contenzioso amministrativo che si concludeva in secondo grado con decisione del Consiglio di Stato del 2 luglio 2002, n. 3612, con la quale veniva dichiarata la cessazione del rapporto concessorio alla data del 22 novembre 1994. Invero, il Giudice Amministrativo, nel motivare la propria decisione, si è limitato a recepire l'art. 10 della legge 5 marzo 2001 n. 57, entrata in vigore in corso di causa. Tale norma, recante in rubrica la dizione di "*norma di interpretazione autentica*", espressamente escludeva l'applicabilità del citato art. 14 alle concessioni relative ai servizi pubblici locali.

Nelle more della definizione del citato contenzioso amministrativo le Parti ed il Ministero provvedevano a costituire la Commissione che, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930, aveva il compito di accertare le condizioni statiche e funzionali dell'acquedotto ai fini della consegna di quest'ultimo dal concessionario (Società) al concedente (Consorzio).

In seguito alla citata pronuncia del Consiglio di Stato e alla luce dell'elaborato predisposto dalla Commissione costituita ai sensi dell'art. 11 del Regolamento del 1930,

la Società comunicava al Consorzio l'intenzione di voler adire il Collegio arbitrale previsto dall'art. 13 del regio decreto legge n. 1345/1930, al fine di dirimere le questioni economiche del rapporto venuto a scadenza. Rispetto a tale intento il Consorzio, con ricorso notificato in data 30 luglio 2002, sollevava al TAR Piemonte questione di legittimità costituzionale del citato art. 13 per contrasto con i principi di cui agli articoli 24, 25 e 102 della Costituzione e chiedeva altresì al Collegio la condanna della Società al risarcimento del danno per la mancata consegna dell'acquedotto al novembre 1994 e la condanna, con riferimento all'utilizzo nella fase costruttiva di tubazioni in eternit, al pagamento della somma equivalente necessaria alla loro sostituzione.

Nel frattempo il Consorzio, per il tramite di una ordinanza contingibile ed urgente emessa dal Sindaco del Comune di Moncalvo in data 30 dicembre 2002 (avverso la quale la società ha proposto ricorso dinanzi al TAR Piemonte che è tuttora pendente), veniva immesso nel possesso dell'acquedotto. In data 31 dicembre 2002 veniva redatto, in contraddittorio tra le parti, un verbale di consegna degli impianti e delle reti acquedottistiche.

Il Tribunale Amministrativo Regionale, con ordinanza n. 8 del 6 novembre 2003, ritenendo non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consorzio, disponeva la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Quest'ultima, con sentenza 8 giugno 2005 n. 221, dichiarava l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 del regio decreto legge 28 agosto 1930 n. 1345 per contrasto con gli art. 24, 25 e 101 della Costituzione, atteso il carattere obbligatorio dell'arbitrato ivi previsto.

Nelle more della decisione della Corte Costituzionale, il Consorzio presentava un ulteriore ricorso, notificato in data 9 giugno 2003, con cui contestava l'operato della Commissione prevista dall'articolo 11 del Regolamento e conseguentemente metteva in dubbio l'attendibilità del rapporto finale della Commissione sottoscritto il 6 luglio 2001. Riassunti gli atti dinanzi al TAR Piemonte a seguito della citata sentenza della Corte Costituzionale, il Tribunale, con sentenza n. 1101/2006, riuniti i ricorsi, li dichiarava inammissibili per difetto di giurisdizione.

In seguito a tale pronuncia il Consorzio ha notificato all'Acquedotto Monferrato, in data 9 ottobre 2006, comparsa di riassunzione dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato.

Le domande formulate dal Consorzio in tale atto consistono nelle richieste di risarcimento del presunto danno per indebita gestione del servizio da parte della Acquedotto Monferrato tra il 1994 e il 2002, di accertamento della presunta

inadeguatezza delle tubazioni in eternit con condanna alla sostituzione delle stesse a spese di Acquedotto Monferrato, e di dichiarazione dell'inattendibilità della relazione della Commissione che ha valutato le condizioni dell'impianto.

In data 28 dicembre 2006 Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita in giudizio formulando le seguenti domande: rigetto integrale delle istanze avversarie; in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento delle indennità spettanti all'Acquedotto Monferrato ex art. 24 del T.U. 15 ottobre 1925 n. 2578, per l'importo complessivo di euro 39.305.300,00 oltre interessi e rivalutazione monetaria; sempre in via riconvenzionale, domanda di condanna del Consorzio al pagamento della somma di euro 873.391,00 quale compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di depurazione e fognatura per il periodo 1999-2002.

La prima udienza si è tenuta in data 15 luglio 2007 (tale udienza aveva subito due precedenti rinvii: il 27 febbraio 2007 su richiesta delle parti, e il 17 aprile 2007 per malattia del Giudice). In tale udienza il giudice ha assegnato alle Parti termini per deposito di memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c. rispettivamente con scadenze in data 30 settembre, 30 ottobre e 19 novembre. Le parti hanno depositato nei termini le proprie memorie e deduzioni istruttorie corredate da produzioni documentali. Il Giudice, all'udienza del 11 dicembre 2007, si è riservato di decidere in merito alle richieste istruttorie delle parti: si è in attesa della determinazione del Giudice al riguardo.

Con Ordinanza fuori udienza del 18 giugno 2008, il Giudice ha fissato l'udienza per il giorno 5 novembre 2008 per prova testimoniale; l'assunzione delle prove testimoniali si è esaurita all'udienza del 17 dicembre 2008. Il Giudice ha fissato udienza al 21 aprile 2009 per precisazione delle conclusioni, riservandosi la decisione sulle ulteriori istanze istruttorie delle parti. La domanda riconvenzionale proposta dalla Società è fondata ed il rischio di accoglimento delle domande avversarie è scarso.

Il Consorzio, a seguito delle eccezioni sollevate nel giudizio civile da parte dell'Acquedotto Monferrato S.p.A., ha altresì promosso ricorso innanzi al Consiglio di Stato per l'annullamento della sentenza del TAR Piemonte n. 1101/2006.

Al riguardo occorre premettere che la sentenza pronunciata dal Giudice pare presentare alcuni profili di contraddittorietà; nel testo della stessa, infatti, è stato evidenziato come le domande del Consorzio di natura tecnica fossero inammissibili in quanto relative a valutazioni discrezionali sulle quali non poteva decidere il Giudice amministrativo, mentre relativamente alle domande di natura economica ha evidenziato come sussistesse un difetto di giurisdizione del giudice amministrativo in quanto tali domande dovevano



essere decise in via esclusiva dal Giudice civile. Nonostante quanto esposto nella “parte motiva” della sentenza, il TAR ha poi però brevemente concluso la sentenza nella “parte dispositiva” limitandosi ad affermare in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire l’inammissibilità delle altre domande del Consorzio.

Il Consorzio ha impugnato la suddetta sentenza dinanzi al Consiglio di Stato, non nella “parte dispositiva” (difetto di giurisdizione), ma in quella “motiva” (inammissibilità delle domande), al fine di veder estesa anche alle domande non patrimoniali la giurisdizione del Giudice Civile. Tale ricorso è stato proposto dal Consorzio in via strumentale rispetto al giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato: in tale giudizio, infatti, l’Acquedotto Monferrato ha eccepito che sulle domande dichiarate inammissibili dal Giudice amministrativo sussiste il difetto di giurisdizione del Giudice ordinario e che pertanto le stesse, contrariamente a quanto fatto dal Consorzio, non possono essere proposte dinanzi al Giudice ordinario.

Acquedotto Monferrato S.p.A. si è costituita nel suddetto giudizio proponendo un ricorso incidentale speculare al ricorso del Consorzio. Si è cioè impugnata la “parte dispositiva” della sentenza nella parte in cui ha affermato in via generale il difetto di giurisdizione, senza ribadire quanto affermato nella “parte motiva”, e cioè l’inammissibilità delle domande tecniche proposte dal Consorzio. Anche tale atto è ovviamente strumentale al Giudizio Civile dinanzi al Tribunale di Casale Monferrato nel quale, come detto, si è chiesto il rigetto delle domande di natura non patrimoniale del Consorzio evidenziando, tra l’altro, anche il difetto di giurisdizione del Giudice Civile.

In data 5 luglio 2010 – dopo che con sentenza n. 1101/2006 il TAR Piemonte aveva dichiarato il proprio difetto di giurisdizione sulle domande oggetto di giudizio – il Tribunale di Casale Monferrato ha dichiarato a sua volta il proprio difetto di giurisdizione riaffermando la giurisdizione del Giudice amministrativo.

Il Tribunale ha conseguentemente rimesso la questione alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione affinché determinino definitivamente a quale Giudice spetta la giurisdizione. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con Ordinanza depositata in Cancelleria il 9 agosto 2011 e notificata alla Società il 19 settembre 2011, ha dichiarato la giurisdizione del Giudice Ordinario per la decisione della controversia in essere, confermando quanto aveva già precedentemente stabilito il TAR Piemonte nel 2006.

Acquedotto Monferrato ha notificato al Consorzio in data 2 dicembre 2011 la comparsa di riassunzione della causa, la quale è stata iscritta a ruolo in data 7 dicembre 2011. A

seguito della suddetta riassunzione, la causa è stata assegnata al Presidente del Tribunale di Casale Monferrato, dott. Marozzo. La prossima udienza è stata fissata al 17 aprile 2012.

I rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva per la Società di un immobile in Moncalvo, oltre alla definizione delle eventuali situazioni residuali emergenti di volta in volta.

Lo stato patrimoniale di Acquedotto Monferrato S.p.A., come già negli esercizi precedenti, tiene conto degli effetti di quanto conseguente alla forzata consegna degli impianti al Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato.

Più precisamente, in attesa di una migliore determinazione da parte della Magistratura Ordinaria (precedentemente del TAR) nel contenzioso in atto, a fronte di una richiesta societaria di oltre 39 milioni di euro, si è iscritto un credito commerciale per 9,887 milioni di euro, pari al valore contabile netto degli impianti per i quali è previsto il riconoscimento di un indennizzo da parte del Consorzio.

Non è stata invece iscritta in bilancio una specifica riserva per far fronte all'eventuale accoglimento della domanda del Consorzio ritenendo il rischio derivante dalla richiesta risarcitoria dello stesso scarsamente fondato e, in ogni caso, compensato dalle somme dovute all'Acquedotto Monferrato a titolo di indennità quale gestore uscente ai sensi dell'art. 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578 e a titolo di compenso per il servizio di lettura, bollettazione ed incasso relativo alla tariffa di fognatura e depurazione per il periodo 1999-2002.

### **Informativa su dismissione Concessione SII in Comune di Crotona**

In data 30 aprile 2009 si è addivenuti alla dismissione della concessione di Crotona, con cessione del relativo ramo d'azienda a Soakro – gestore del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Calabria 3 Crotona – comprendente le concessioni relative alla gestione del servizio idrico integrato, degli assets e del personale precedentemente in capo ad Acque Potabili S.p.A. per 1,650 milioni di euro.

L'accordo ha determinato una minusvalenza di 4,5 milioni di euro, contabilizzata nell'esercizio 2008 per effetto della sottoscrizione nel relativo esercizio dell'accordo di cessione con Soakro. Tale incidenza negativa di natura reddituale (costo) è correlata con la impossibilità di Acque Potabili S.p.A. di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico e finanziario derivanti dalla gestione della concessione (in scadenza nel 2023 con possibilità di proroga di ulteriori 5 anni nel caso in cui non vi fossero gestori subentranti ad Acque Potabili S.p.A.), con conseguente perdurare delle ingenti perdite economiche e finanziarie. Per tali motivi, si è quindi considerata necessaria e rispondente all'interesse sociale l'ipotesi di uscita anticipata dalla convenzione.

Preliminarmente alla suddetta operazione, in data 18 marzo 2009 Acque Potabili S.p.A. ha costituito la Società Acque Potabili Crotona S.r.l. della quale è unico socio. La società non è operativa e gestisce il contenzioso con il Comune di Crotona ed il recupero del credito verso l'utenza residuo.

Va rilevato infatti che con atto di nomina di arbitro notificato in data 6 maggio 2009, il Comune di Crotona ha instaurato giudizio arbitrale nei confronti di Acque Potabili S.p.A. chiedendo l'accertamento di presunte inadempienze da parte della Società agli obblighi di cui alla convenzione per la gestione del servizio di acquedotto nel Comune di Crotona.

Con proprio atto di nomina di arbitro in data 20 maggio 2009, Acque Potabili S.p.A. ha contestato integralmente le richieste del Comune di Crotona, ed ha evidenziato come al contrario sia stato il Comune stesso a violare ripetutamente non solo la convenzione relativa al servizio di acquedotto, ma anche quelle relative ai servizi di depurazione e fognatura, facendo maturare in capo ad Acque Potabili un credito superiore a quello vantato dal Comune nel proprio atto di nomina di arbitro.

Le Parti hanno depositato due memorie scritte ciascuna per precisare le proprie domande.

Acque Potabili S.p.A. ha affermato di considerare in larga parte infondate le pretese del Comune ed ha chiesto l'accertamento in giudizio del grave inadempimento contrattuale dello stesso per il mancato aggiornamento delle tariffe idriche dal 1995 ad oggi, nonché la condanna al pagamento di quanto dovuto dal Comune in relazione alla violazione delle convenzioni di depurazione e fognatura e la condanna del Comune stesso al risarcimento di tutti i danni arrecati ad Acque Potabili S.p.A., per una richiesta complessiva di euro 23,9 milioni.

In data 7 marzo 2011 il collegio degli arbitri ha depositato un lodo parziale che nell'evidenziare l'ammissibilità/inammissibilità dei quesiti oggetto dell'arbitrato ha prorogato di 180 giorni il termine per emissione del Lodo.

In data 13 giugno 2011 è stato individuato il Consulente Tecnico d'Ufficio che dovrà rispondere ad alcuni quesiti postigli dal Collegio Arbitrale nella persona del Prof. Lacchini. Le Parti hanno nominato i propri consulenti di parte in affiancamento allo stesso e le operazioni peritali si sono concluse alla fine del mese di ottobre 2011.

E' stata depositata la CTU, le cui conclusioni sono state oggetto di contestazione e/o osservazioni da parte di Acque Potabili S.p.A..

In data 1 febbraio 2012 è pervenuta Ordinanza trasmessa dal Collegio Arbitrale con la quale il Collegio, in accoglimento delle contestazioni sopra citate, ha riaperto l'istruttoria assegnando al CTU come termine entro cui effettuare il supplemento peritale, il 30 marzo 2012.

Anche alla luce di parere legale acquisito non si reputa necessario accantonare specifici fondi oltre quelli già in Bilancio.

## **EVENTI OD OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI**

Ai sensi della Comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che le operazioni significative non ricorrenti poste in essere dalle Società del Gruppo Acque Potabili nel corso del 2011 sono state:

- l'atto di vendita dell'immobile di corso Re Umberto 9 bis a Torino adibito a sede sociale di Acque Potabili S.p.A..

**Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche**

I compensi sono costituiti esclusivamente dagli emolumenti, in quanto non vengono corrisposti benefici di natura non monetaria, bonus e altri incentivi, gettoni di presenza, rimborsi spese a forfait e quote di partecipazioni agli utili. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche, gli emolumenti sono rappresentati dalla retribuzione per le prestazioni di lavoro dipendente individuati con riferimento a quelli che le leggi tributarie assoggettano a tassazione.

I compensi sono riportati nominativamente nella tabella seguente:

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi (euro)	Compensi per la partecipazione a comitati	Altri compensi (euro) (1-2-3)
Luigi LUZZATI	Presidente	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	40.000		
	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		
Paolo ROMANO	Vice Presidente	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	40.000		
	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	41.000		
	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		5.000
Gianluigi DEVOTO (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	32.419		
		1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		45.000
Francesco SAVA (*)	Amministratore Delegato	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	27.000		
	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		15.000
Alberto EICHHOLZER (*) (3)	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	10.250	
Giorgio GILLI	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500		15.000
Roberto FRASCINELLI (3)	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	15.166	7.000
Armando MANZONI (*) (3)	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	9.000	
					250	
Renato PARENA (3)	Consigliere	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	13.500	500	
Ernesto CARRERA	Presidente Collegio Sindacale	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	14.517		
Pierluigi PASSONI	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	9.677		
Franco GIONA	Sindaco effettivo	1/1-31/12/2011	Approvazione Bilancio al 31/12/2013	9.677		6.000

(\*) Il compenso, come da accordi individuali di lavoro, è corrisposto direttamente all'impresa di appartenenza. Per il Consigliere Armando Manzoni è riversato fino al 31 agosto 2011.

(1) Emolumenti corrisposti dalle Società controllate per la carica di Consigliere:

- Ing. Paolo Romano, 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. per la carica di Consigliere di Amministrazione
- Dott. Francesco Sava, 5.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. quale Consigliere di Amministrazione, 5.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A. quale Consigliere di Amministrazione, 5.000 euro da Acque Potabili Crotone Srl quale Consigliere di Amministrazione

- Ing. Gianluigi Devoto, 45.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. per la carica di Amministratore Delegato (euro 40.000) e Consigliere di Amministrazione (euro 5.000)
  - Prof. Giorgio Gilli, 15.000 euro da Acquedotto di Savona S.p.A. quale Presidente (euro 10.000) e Consigliere di Amministrazione (euro 5.000)
  - Dott. Roberto Frascinelli, euro 7.000 da Acquedotto di Savona S.p.A. quale componente Organismo di Vigilanza
- (2) Emolumenti corrisposti dalle Società del Gruppo Acque Potabili per la carica di Sindaco:
- Dott. Franco Giona 6.000 euro da Acquedotto Monferrato S.p.A.
- (3) Dettaglio emolumenti corrisposti per l'appartenenza a Comitati:
- Dott. Roberto Frascinelli: euro 9.000 quale Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Acque Potabili S.p.A.; euro 1.250 compenso quale membro Comitato Parti Correlate (n. 5 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta); euro 250 compenso quale membro del Comitato di Controllo Interno (periodo gennaio/aprile 2011 per n. 1 riunione) e euro 4.666 quale Presidente Comitato di Controllo Interno (periodo maggio/dicembre)
  - Dott. Armando Manzoni: euro 9.000 quale componente Organismo di Vigilanza Acque Potabili S.p.A.; euro 250 gettone presenza per la carica di componente Comitato di Controllo Interno
  - Dott. Alberto Eichholzer: euro 9.000 quale componente Organismo di Vigilanza Acque Potabili S.p.A.; euro 1.000 compenso quale membro Comitato Parti Correlate (n. 2 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta), euro 250 compenso quale membro Comitato Controllo Interno (n. 1 riunione, gettone presenza euro/seduta)
  - Dott. Renato Parena: euro 500 compenso quale membro Comitato Parti Correlate (n. 2 riunioni, gettone presenza euro 250/seduta).

I compensi corrisposti ai n. 3 dirigenti con responsabilità strategiche ammontano a circa 220 mila euro.

## **Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione**

### **Corrispettivi percepiti dalla società di revisione**

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	99,9
		Società controllate	43,9
Altri servizi (sottoscrizione dichiarazione Iva)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Acque Potabili S.p.A.	4,5
<b>TOTALE</b>			<b>148,3</b>

### **Corrispettivi percepiti dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione**

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Altri servizi (consulenza fiscale)	PwC Tax&Legal Services (TLS)	Acque Potabili S.p.A.	6,5
<b>TOTALE</b>			<b>6,5</b>



**PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IN MERITO ALLE DELIBERAZIONI  
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011  
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Signori Azionisti,

tenuto conto dei risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il bilancio che chiude con una perdita netta di 1.382.463,45 euro, le proposte nello stesso formulate e i criteri seguiti nella redazione del bilancio stesso;
- di coprire la perdita di esercizio mediante utilizzo delle riserve facoltative per euro 409.387,87 e della riserva da conferimento per l'importo di euro 973.075,58.

Si precisa che la riserva legale accantonata è superiore al 20% del capitale sociale.

Torino, 19 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER  
DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE  
MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Francesco Sava e Flavio Grozio in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acque Potabili S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- a. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2011, anche tenuto conto di eventuali mutamenti avvenuti nel corso dell'esercizio. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:

1. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
2. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
3. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
4. la relazione sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nell'esercizio e alla loro incidenza sulla relazione finanziaria annuale, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta, nonché le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

Torino, 19 marzo 2012

Amministratore Delegato

Francesco Sava

Dirigente preposto alla redazione dei  
documenti contabili societari

Flavio Grozio

**ELENCO DEI COMUNI GESTITI  
AL 31 DICEMBRE 2011**

# **ACQUE POTABILI SPA**

## **SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

### **COMUNI IN CONCESSIONE**

### **Scadenza Convenzioni**

#### **PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Alice Bel Colle	2023
2) Ricaldone	2023
3) Sezzadio	2024
4) Visone	2016

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

5) Ovada	2022
6) Strevi	2022

#### **REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA**

7) Saint Vincent	2012
8) Verres	2012

#### **PROVINCIA DI CUNEO**

9) Ceresole d'Alba	2026
10) Costigliole Saluzzo	2020
11) Racconigi	2024

#### **Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

12) Sanfrè	2017
------------	------

#### **PROVINCIA DI MANTOVA**

13) Gazzuolo	2022
14) Viadana	2022

#### **PROVINCIA DI SAVONA**

15) Cairo Montenotte	2027
----------------------	------

**PROVINCIA DI NOVARA**

16) San Pietro Mosezzo 2023

**PROVINCIA DI VERCELLI**

17) Lamporo 2024

**PROVINCIA DI BRESCIA**

18) Capriolo 2021

19) Padenghe sul Garda 2019

20) Remedello 2027

21) Rezzato 2021

**PROVINCIA DI MILANO**

22) Arluno 2024

**PROVINCIA DI PAVIA**

23) Cilavegna 2012

**PROVINCIA DI PIACENZA**

24) Cortemaggiore 2021

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

25) Bolano 2020

**Gestiti tramite Protocollo d’Intesa sottoscritto con Iride Acqua Gas S.p.A. e ATO  
“Genovese”**

**PROVINCIA DI GENOVA**

26) Camogli 2017

27) Coreglia 2017

28) Rapallo 2017

29) Zoagli 2017

### **PROVINCIA DI ROVIGO**

30) Adria 2020

### **PROVINCIA DI VERONA**

31) Affi 2020

32) Torri del Benaco 2021

### **PROVINCIA DI PORDENONE**

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO FRIULI  
OCCIDENTALE**

33) Maniago 2014

34) Montereale Valcellina 2014

### **PROVINCIA DI ROMA**

35) Canterano 2024

36) Capranica Prenestina 2021

37) Gerano 2020

38) Olevano Romano 2022

39) Rocca di Papa 2019

40) Rocca Canterano 2021

### **PROVINCIA DI LATINA**

41) Sabaudia 2020

### **PROVINCIA DI COSENZA**

42) Aiello Calabro 2021

43) Altilia 2021

44) Castrolibero 2016

45) Dipignano 2022

46) Luzzi 2017

47) Rende 2016

### **PROVINCIA DI CATANZARO**

48) Falerna 2021

### **COMUNI GESTITI TRAMITE ACCORDO QUADRO STIPULATO CON ATO**

#### **3 “TORINESE” E SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:**

##### **PROVINCIA DI TORINO**

1) Beinasco	2022
2) Bruino	2022
3) Candiolo	2022
4) Carmagnola	2022
5) Cascinette d'Ivrea	2022
6) Caselette	2022
7) Castagnole Piemonte	2022
8) Chieri	2022
9) Chivasso	2022
10) Feletto	2022
11) Lombriasco	2022
12) Nichelino	2022
13) None	2022
14) Piovasasco	2022
15) Pralormo	2022
16) Riva presso Chieri	2022
17) Rubiana	2022
18) Sangano	2022
19) Santena	2022
20) San Secondo di Pinerolo	2022
21) Torre Pellice	2022
22) Valdellatorre	2022
23) Vigone	2022
24) Villar Pellice	2022
25) Villarbasse	2022
26) Villastellone	2022
27) Virle	2022

**Gestiti tramite Accordo con Acquedotto Valtiglione ed in accordo con Città di Canelli, Città di Nizza Monferrato e ATO 5 “Astigiano Monferrato”**

- |                     |      |
|---------------------|------|
| 1) Canelli          | 2023 |
| 2) Nizza Monferrato | 2023 |

**ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI/GESTIONI FRAZIONALI**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- 1) Molare (estensione di Ovada)

**PROVINCIA DI CUNEO**

- 2) Montà d’Alba

**PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Santa Margherita Ligure (estensione di Rapallo)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- 4) Follo (estensione di Bolano)

**PROVINCIA DI MASSA CARRARA**

- 5) Aulla (estensione di Bolano)  
6) Podenzana (estensione di Bolano)

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino**

**S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022:**

**PROVINCIA DI TORINO**

- 7) Grugliasco (frazione Gerbido estensione Beinasco)  
8) Orbassano (frazione Tetti Valfrè estensione Beinasco)  
9) Orbassano (Strada provinciale per Beinasco – estensione di Beinasco)



**Gestione operativa tramite Accordo con l'Acquedotto della Piana S.p.A. e l'ATO di Asti ( a seguito dismissioni del rapporto concessorio)**

**PROVINCIA DI ASTI**

1) Cantarana	2013
2) Ferrere	2013
3) Montafia	2013
4) Villafranca	2013

**FORNITURA ACQUA AD ALTRI COMUNI**

**PROVINCIA DI SAVONA**

- 1) Carcare

**PROVINCIA DI PORDENONE**

2) Vajont	2007
-----------	------

**PROVINCIA DI GENOVA**

- 3) Portofino
- 4) Santa Margherita Ligure

**PROVINCIA DI TORINO**

- 5) Pino Torinese

**CONCESSIONE DI ADDUZIONE**

**PROVINCIA DI VICENZA**

1) Ex Acquedotto Colli Berici	2013
-------------------------------	------

**SERVIZIO DEPURAZIONE**

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO 6 "Alessandrino"**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

1) Ovada	2022
2) Strevi	2022

**Gestiti tramite Accordo con l'ATO n. 4 "Cuneese"**

**PROVINCIA DI CUNEO**

3) Sanfrè	2017
-----------	------

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022**

**PROVINCIA DI TORINO**

- |                   |      |
|-------------------|------|
| 4) Lombriasco     | 2022 |
| 5) Virle Piemonte | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 6) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

**PROVINCIA DI COSENZA**

- |            |      |
|------------|------|
| 7) Altilia | 2021 |
| 8) Luzzi   | 2017 |

**SERVIZIO FOGNATURA**

**Gestiti tramite Accordo con l’ATO 6 “Alessandrino”**

**PROVINCIA DI ALESSANDRIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 1) Ovada  | 2022 |
| 2) Strevi | 2022 |

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con ATO 3 “Torinese” e SMA Torino S.p.A. con valenza sino al 30/06/2022**

**PROVINCIA DI TORINO**

- |                   |      |
|-------------------|------|
| 3) Virle Piemonte | 2022 |
|-------------------|------|

**Gestiti tramite Accordo con l’ATO n. 4 “Cuneese”**

**PROVINCIA DI CUNEO**

- |           |      |
|-----------|------|
| 4) Sanfrè | 2017 |
|-----------|------|

**Gestiti tramite Accordo Quadro stipulato con Comune e ATO n. 4 “Spezzino”**

**PROVINCIA DI LA SPEZIA**

- |           |      |
|-----------|------|
| 5) Bolano | 2020 |
|-----------|------|

**PROVINCIA DI VERONA**

- |                     |      |
|---------------------|------|
| 6) Torri del Benaco | 2021 |
|---------------------|------|

**PROVINCIA DI COSENZA**

- |            |      |
|------------|------|
| 7) Altilia | 2021 |
| 8) Luzzi   | 2017 |

**GESTIONI NON ATTIVE**  
**SERVIZIO ACQUEDOTTISTICO**

**PROVINCIA DI MANTOVA**

- 1) Commessaggio
- 2) Pomponesco
- 3) Sabbioneta

**ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.**

**SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

**COMUNI IN CONCESSIONE**

**Scadenza Convenzioni**

**PROVINCIA DI TORINO**

1) San Sebastiano Po (\*)

2022

(\*) Da aprile 2012 dismesso e gestito da Smat S.p.A.

## **ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.**

### **SERVIZIO DISTRIBUZIONE ACQUA**

#### **COMUNI IN CONCESSIONE**

#### **Scadenza Convenzioni**

##### ***PROVINCIA DI SAVONA***

1) Albisola Superiore	2015
2) Albissola Marina	2028
3) Altare	2029
4) Bergeggi	2029
5) Celle Ligure	2017
6) Cengio	2032
7) Noli	2013
8) Quiliano	2028
9) Savona	2028
10) Stella	2021
11) Spotorno	2012 (*)
12) Vado Ligure	2028
13) Varazze	2029

##### ***PROVINCIA DI IMPERIA***

14) Camporosso	2039
15) Dolceacqua	2026
16) Isolabona	2027
17) Perinaldo	2032
18) San Biagio della Cima	2013
19) Seborga	2035
20) Soldano	2032
21) Vallebona	2034
22) Vallecrosia	2024

(\*) in regime di prorogatio.

#### **ESTENSIONI IN FRAZIONI DI ALTRI COMUNI**

##### **PROVINCIA DI IMPERIA**

1) Bordighera (estensione di Vallecrosia)	
2) Ventimiglia (estensione di Camporosso)	2024

## **BILANCI SOCIETA' CONTROLLATE**

## ACQUEDOTTO MONFERRATO S.p.A.

<b>ATTIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2011</b>
		<b>euro</b>	<b>euro</b>
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	3.998	2.399
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	878.315	858.251
- Beni in locazione finanziaria			
Attività immateriali:			
- Avviamento		-	-
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	400.316	809
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		400.316	809
Altre attività non correnti:			
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	9.938.219	9.919.778
Attività per imposte anticipate		-	-
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>11.220.848</b>	<b>10.781.237</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	4	370.294	152.392
Crediti vari e altre attività correnti	5	760.733	881.247
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		-	108
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>1.131.027</b>	<b>1.033.747</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:	6	558.334	975.662
<b>Totale attività correnti</b>		<b>1.689.361</b>	<b>2.009.409</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>12.910.209</b>	<b>12.790.646</b>

<b>PASSIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31 dicembre 2010 euro</b>	<b>31 dicembre 2011 euro</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		600.000	600.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		2.203.965	2.184.211
- Risultato netto dell'esercizio		(19.754)	(82.990)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>7</b>	<b>2.784.211</b>	<b>2.701.221</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Fondo imposte differite	8	147.512	139.725
Fondi per rischi ed oneri futuri		-	-
Debiti vari e altre passività non correnti	9	241.418	219.801
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>388.930</b>	<b>359.526</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	10	8.948.465	9.182.920
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	11	583.251	467.289
Debiti vari e altre passività	12	204.891	78.828
Debiti per imposte correnti	13	461	862
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>9.737.068</b>	<b>9.729.899</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>9.737.068</b>	<b>9.729.899</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>10.125.998</b>	<b>10.089.424</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>12.910.209</b>	<b>12.790.646</b>



## CONTO ECONOMICO

	Note	31 dicembre 2010 euro	31 dicembre 2011 euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	14	324.880	154.902
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	15	91.069	48.218
Altri ricavi e proventi	16	381.149	195.599
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>797.098</b>	<b>398.718</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	17	(720.396)	(423.820)
Costi per lavori interni capitalizzati		0	0
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(720.396)</b>	<b>(423.820)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>76.702</b>	<b>(25.102)</b>
Ammortamenti	18	(93.977)	(52.059)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	19	(2.495)	(1.257)
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>(19.770)</b>	<b>(78.418)</b>
Altri proventi finanziari	20	385	287
Altri oneri finanziari	21	(369)	(1.284)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>(19.754)</b>	<b>(79.415)</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	22	0	(3.575)
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti		0	0
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>(19.754)</b>	<b>(82.990)</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate		-	-
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>(19.754)</b>	<b>(82.990)</b>

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>	(19.754)	(82.990)
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione	0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti	0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera	0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari	0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)	0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>	<b>(19.754)</b>	<b>(82.990)</b>

# ACQUEDOTTO DI SAVONA S.p.A.

ATTIVITA'	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
		euro	euro
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività materiali:			
- Immobili, impianti e macchinari di proprietà	1	218.630	234.874
- Investimenti immobiliari di proprietà	1	495.320	292.359
Attività immateriali:			
- Altre immobilizzazioni immateriali	2	20.289.745	21.176.289
- di cui immobilizzazioni impianti e macchinari in regime di concessione		20.203.149	21.109.363
Altre attività non correnti:			
- Partecipazioni in imprese controllate		-	-
- Partecipazioni in imprese collegate		-	-
- Altre partecipazioni		-	-
- Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
- Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		-	-
- Crediti vari e altre attività non correnti	3	82.655	87.085
Attività per imposte anticipate	4	169.881	195.770
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>21.256.233</b>	<b>21.986.377</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimanenze di magazzino	5	230.018	285.900
Crediti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	6	12.001.537	10.033.337
Crediti vari e altre attività correnti	7	296.504	681.769
-Titoli diversi dalle partecipazioni		-	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		-	-
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	8	31.076	21.602
<b>Sub-totale attività correnti</b>		<b>12.559.135</b>	<b>11.022.608</b>
Attività non correnti destinate ad essere cedute:			193.507
<b>Totale attività correnti</b>		<b>12.559.135</b>	<b>11.216.115</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>33.815.368</b>	<b>33.202.492</b>

<b>PASSIVITA'</b>	<b>Note</b>	<b>31 dicembre 2010</b>	<b>31 dicembre 2011</b>
		<b>euro</b>	<b>euro</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
- Capitale		500.000	500.000
- Riserve e risultati portati a nuovo		5.271.114	5.855.627
- Risultato netto dell'esercizio		1.084.514	732.989
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>9</b>	<b>6.855.627</b>	<b>7.088.616</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:			
TFR e altri fondi relativi al personale	10	821.012	807.307
Fondo imposte differite		-	-
Fondi per rischi ed oneri futuri	11	539.729	557.041
Debiti vari e altre passività non correnti	12	2.136.133	2.162.573
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>3.496.875</b>	<b>3.526.921</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:			
- Debiti finanziari	13	13.866.398	14.593.416
Debiti commerciali (quota entro e oltre 12 mesi)	14	4.355.269	2.907.322
Debiti vari e altre passività	15	5.089.000	4.995.348
Debiti per imposte correnti	16	152.198	90.868
<b>Sub-totale passività correnti</b>		<b>23.462.866</b>	<b>22.586.954</b>
Passività correlate ad attività non correnti destinate ad essere cedute:			
- di natura non finanziaria			
<b>Totale passività correnti</b>		<b>23.462.866</b>	<b>22.586.954</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>26.959.740</b>	<b>26.113.875</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>33.815.368</b>	<b>33.202.492</b>

	Note	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
		euro	euro
<b>Ricavi</b>			
- vendita di beni	17	10.436.821	10.465.596
- per servizi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture del SII in concessione	18	2.299.894	2.863.525
Altri ricavi e proventi	19	1.762.897	2.435.046
<b>Totale ricavi e proventi</b>		<b>14.499.612</b>	<b>15.764.167</b>
Acquisti di materiali e servizi esterni	20	(7.048.615)	(8.131.566)
Costi del personale	21	(3.424.382)	(3.443.550)
Variazioni delle rimanenze	22	31.418	55.883
Costi per lavori interni capitalizzati	23	31.144	7.389
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(10.410.436)</b>	<b>(11.511.844)</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>		<b>4.089.176</b>	<b>4.252.323</b>
Ammortamenti	24	(2.094.152)	(2.078.626)
Svalutazioni di valore di attività correnti e accantonamenti	25	(251.708)	(271.433)
Svalutazioni di valore di attività non correnti e accantonamenti		0	0
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	26	714.427	107.656
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>		<b>2.457.743</b>	<b>2.009.920</b>
Altri proventi finanziari	27	3.690	22.298
Altri oneri finanziari	28	(457.371)	(591.619)
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE DERIVANTE DALLE ATTIVITA' D'ESERCIZIO</b>		<b>2.004.062</b>	<b>1.440.599</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	29	113.483	20.061
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	30	(1.033.031)	(727.672)
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO PRIMA DEL RISULTATO NETTO RELATIVO ALLE ATTIVITA' CESSATE</b>		<b>1.084.514</b>	<b>732.989</b>
Utile (perdita) netto relativo alle attività cessate			
<b>UTILE (PERDITA) NETTO DELL'ESERCIZIO</b>		<b>1.084.514</b>	<b>732.989</b>

## PROSPETTO DELLE ALTRE COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note		
<b>Utile (perdita) del periodo (A)</b>		1.084.514	732.989
a) Variazioni nella riserva di rivalutazione		0	0
b) Utile e perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità al paragrafo 93A dello IAS 19 Benefici ai dipendenti		0	0
c) Utili e perdite derivanti dalla conversione dei bilanci di una gestione estera		0	0
d) Utili e perdite dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	0
e) la parte efficace degli utili e delle perdite sugli strumenti di copertura in una copertura di flussi finanziari		0	0
Effetto fiscale relativo agli Altri utili (perdite)		0	0
<b>Totale Altri utili (perdite), al netto dell'effetto fiscale (B)</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale Utile (perdita) complessiva (A)+(B)</b>		<b>1.084.514</b>	<b>732.989</b>

# ACQUE POTABILI CROTONE S.r.l.

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
	unità euro	unità euro
<b>ATTIVO</b>		
<b>A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</b>		
Parte richiamata	-	-
Parte non richiamata	-	-
<b>TOTALE CREDITI VS SOCI A)</b>	-	-
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali:		
1) Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	-
3) Diritti brevetto ind. e di utiliz. oper. dell'ingegno	-	-
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
5) Avviamento	-	-
5 bis) Differenza da consolidamento	-	-
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
7) Altre	-	-
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	-	-
II - Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	-	-
2) Impianti e macchinari	372.730	372.730
3) Attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) Altri beni	-	-
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>372.730</b>	<b>372.730</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) altre imprese	-	-
2) Crediti	-	-
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso imprese controllanti	-	-
d) verso altri	-	-
3) Altri titoli	-	-
4) Azioni proprie	-	-
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	-	-
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI B)</b>	<b>372.730</b>	<b>372.730</b>

<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I) Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	-
2) Prodotti in corso di lav. e semilavorati	-	-
3) Lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Prodotti finiti e merci	-	-
5) Acconti	-	-
<b>Totale rimanenze</b>	-	-
<b>II) Crediti</b>		
1) Verso clienti		
entro 12 mesi	8.224.459	7.628.335
oltre 12 mesi		
2) Verso imprese controllate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
3) Verso imprese collegate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi		
4) Verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	4.555.625	4.593.831
oltre 12 mesi		
4 bis) Crediti tributari		
entro 12 mesi	78.419	101.243
oltre 12 mesi	-	-
4 ter) Imposte anticipate		
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	1.780.494	1.980.421
5) Verso altri		
entro 12 mesi	41.796	43.538
oltre 12 mesi	-	-
<b>Totale crediti</b>	<b>14.680.793</b>	<b>14.347.368</b>
<b>III) Attività finanziarie non immobilizzate</b>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) Partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) Partecipazioni in imprese controllanti	-	-
4) Altre partecipazioni	-	-
5) Azioni proprie	-	-
6) Altri titoli	-	-
<b>Totale attività finanziarie</b>	-	-

<b>IV) Disponibilita' liquide</b>		
1) Depositi bancari e postali	391.196	394.467
2) Assegni	-	-
3) Denaro e valori in cassa	-	-
<b>Totale disponibilita' liquide</b>	<b>391.196</b>	<b>394.467</b>
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE C)</b>	<b>15.071.989</b>	<b>14.741.835</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>		
- Disaggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>15.444.719</b>	<b>15.114.565</b>

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
	unità euro	unità euro
<b>PASSIVO</b>		
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I Capitale	100.000	100.000
II Riserva di sovrapprezzo delle azioni	4.820.000	4.820.000
III Riserve di rivalutazione	-	-
IV Riserva legale	-	-
V Riserve statutarie	-	-
VI Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII Altre riserve:	-	-
- riserva futuro aumento capitale	-	-
- altre		(1)
VIII Utili / Perdite portati a nuovo	(638.937)	(1.024.712)
IX Utile / Perdita dell'esercizio	(385.775)	(496.881)
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO A)</b>	<b>3.895.288</b>	<b>3.398.406</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
2) Per imposte, anche differite	182.748	182.748
3) Altri	-	-
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI B)</b>	<b>182.748,00</b>	<b>182.748</b>
<b>C) TRATT. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>	-	-
<b>D) DEBITI</b>		
1) Obbligazioni	-	-
2) Obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) Debiti verso banche	-	-
entro 12 mesi	28	28
oltre 12 mesi	-	-
5) Debiti verso altri finanziatori	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
6) Acconti	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
7) Debiti verso fornitori		
entro 12 mesi	9.105.389	9.090.164
oltre 12 mesi		



8) Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
9) Debiti verso imprese controllate	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
10) Debiti verso imprese collegate	-	-
entro 12 mesi		
oltre 12 mesi		
11) Debiti verso imprese controllanti		
entro 12 mesi	930.738	1.110.136
oltre 12 mesi		
12) Debiti tributari		
entro 12 mesi	132.277	132.277
oltre 12 mesi		
13) Debiti verso ist. prev. e sic. sociale	-	-
entro 12 mesi	-	-
oltre 12 mesi	-	-
14) Altri debiti	-	-
entro 12 mesi	1.166.829	1.169.384
oltre 12 mesi	31.422	31.422
<b>TOTALE DEBITI D)</b>	<b>11.366.683</b>	<b>11.533.411</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>		
- Aggi su prestiti	-	-
- Altri ratei e risconti	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI E)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>15.444.719</b>	<b>15.114.565</b>

	31 dicembre 2010	31 dicembre 2011
	unità di euro	unità di euro
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
<b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	-	-
2) Var. rim. di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	-	-
3) Var. lavori in corso su ordinazione	-	-
4) Incrementi di imm.ni per lav. inter.	-	-
5) Altri ricavi e proventi	<b>8.660</b>	<b>1.457</b>
- contributi in conto esercizio	-	-
- altri	8.660	1.457
<b>TOTALE A)</b>	<b>8.660</b>	<b>1.457</b>
<b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6) Per mat. prime, suss., di consumo e merci	-	-
7) Per servizi	64.909	196.740
8) Per godimento di beni di terzi	-	-
9) Per il personale	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) trattamento di fine rapporto	-	-
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	-	-
10) Ammortamenti e svalutazioni	<b>373.618</b>	<b>502.855</b>
a) amm. immobilizzazioni immateriali	-	-
b) amm. immobilizzazioni materiali	-	-
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) sval. crediti comp.nell'attivo circol. e disp. liq.	373.618	502.855
11) Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	0	0
12) Accantonamenti per rischi	-	-
13) Altri accantonamenti	-	-
14) Oneri diversi di gestione	39.267	2.733
<b>TOTALE B)</b>	<b>477.794</b>	<b>702.328</b>

<b>DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)</b>	<b>(469.134)</b>	<b>(700.871)</b>
<b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15) Proventi da partecipazioni:	-	-
- dividendi ed altri proventi da controllate	-	-
- dividendi ed altri proventi da collegate	-	-
- dividendi ed altri proventi da altre	-	-
16) Altri proventi finanziari:	<b>858</b>	<b>4.063</b>
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:	-	-
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti:	858	4.063
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	858	4.063
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-	-
- imprese controllate	-	-
- imprese collegate	-	-
- imprese controllanti	-	-
- altri	-	-
17 bis) Utili e perdite su cambi	-	-
<b>TOTALE C (15+16-17+/-17bis)</b>	<b>858</b>	<b>4.063</b>
<b>D) RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>		
18) Rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di utili delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
19) Svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni, incluse le quote di perdite delle partecipate non consolidate	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	-	-
<b>TOTALE D) (18-19)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

<i>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</i>		
20) Proventi	1	-
- plusvalenze da alienazioni	-	-
- altri	1	-
21) Oneri	-	-
- minusvalenze da alienazioni	-	-
- imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
- altri	-	-
<b>TOTALE E) (20-21)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>(468.275)</b>	<b>(696.808)</b>
22) IMP. SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(82.500)	(199.927)
- correnti	0	0
- differite (anticipate)	(82.500)	(199.927)
<b>23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>(385.775)</b>	<b>(496.881)</b>